

FALLISCONO RIPETUTI ASSALTI ALLE INSTALLAZIONI A BEIRUT

Quattro attaccchi alla forza italiana Terroristi catturati dopo gli scontri

Da tre a cinque gli uomini fermati, uno è ferito - Colpito di striscio un bersagliere - La notte di fuoco

BEIRUT — Un'altra notte drammatica per i nostri soldati a Beirut, quella scorsa. Dalle ore tre alle quattro si sono succedute sparatorie intorno alle zone presidiate dalle truppe italiane che sono in allarme rosso, come gli americani del settore meridionale. In questi scontri un bersagliere, Giuseppe Politano di 20 anni, è rimasto ferito leggermente al capo. Le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione. Ma il fatto più rilevante è che, per la prima volta da questi misteriosi attentati, almeno tre terroristi (secondo altre fonti cinque) sono caduti prigionieri. Uno di essi è palestinese.

I fatti sono ancora confusi ma possono, grossomodo, essere così ricostruiti: poco dopo le 3 della scorsa notte un pulmino sospeso è stato avvistato nei pressi del campo profughi di Chatila. Una jeep del battaglione bersagliere "Bezzecca" si è avvicinata per un controllo, ma il pulmino è partito a forte velocità contro il veicolo militare come per sberleffo mentre dall'interno venivano sparate delle raffiche. I bersagliere reagivano crivellando il mezzo di colpi e vedendo fuggire tre uomini di cui uno ferito. In questa fase è rimasto colpito il bersagliere Politano.

Pochi minuti dopo altri corpi d'arma da fuoco venivano sparati contro le installazioni del battaglione logistico: le sentinelle reagivano immediatamente. Mezz'ora dopo il personale di guardia al deposito munizioni del battaglione "Bezzecca" apriva il fuoco contro altri elementi sospetti e subito dopo, a un posto di blocco delle nostre truppe, una "Mercedes" veniva colpita dai militari mentre tentava di fuggire.

Sembra che in questa fase sia stato catturato il primo terrorista, mentre gli altri due complici sono stati presi successivamente sulle sue indicazioni. Un quarto attentato nella notte veniva compiuto contro l'alloggio degli ufficiali medici presso l'ospedale da campo. Anche qui si è avuta una sparatoria con la messa in fuga dei terroristi.

Da martedì, cioè quando anche il nostro contingente è stato preso di mira, sono state rafforzate le pattuglie, la vigilanza e la ricognizione. Le postazioni sono state potenziate, mentre i soldati indossano giubbetti antiproiettile.

In questo clima di terrore assume particolare gravità la notizia che un soldato olandese dell'Unifil (la forza di pace dell'Onu nel Libano meridionale) è stato accoltellato alla schiena ieri ad Haruf, nel Libano.

Lagorio: la questione Beirut in parlamento

ROMA — È un disegno che tende a destabilizzare la situazione libanese e al ritiro della forza multinazionale: è questa la valutazione fatta ieri mattina dal ministro della Difesa, Lello Lagorio, che ha riferito alla commissione commissione della Camera sugli attentati al contingente italiano (ed a quelli di altre nazioni) che si stanno susseguendo in questi giorni a Beirut.

In merito agli ultimi gravi episodi il ministro Lagorio ha tenuto a precisare che «il comportamento dei nostri soldati è stato encomiabile», che fra di loro regna la massima serenità e che il morale è elevato. È stato disposto un rafforzamento del dispositivo di sicurezza e che la libera uscita, con speciali misure di sicurezza, sarà mantenuta.

Lagorio ha anche detto alla commissione che il prof. Guidotti, neurochirurgo del Policlinico di Roma, è partito per Beirut per esaminare con il prof. Fuad Addad, direttore dell'ospedale civile americano, la situazione dei militari italiani feriti nei primi due attentati della scorsa notte anche al fine di un eventuale rimpatrio e ricovero in Italia.

Per un'analisi politica della situazione in Libano e sulle cause di questi attacchi, Lagorio ha annunciato che il governo riferirà in Parlamento anche alla luce degli elementi che si stanno raccogliendo e dall'interrogatorio dei prigionieri catturati dalle truppe italiane.

Anticipando quelli che sarebbero stati i temi del dibattito in commissione, Lagorio ha tenuto a precisare che «nei nostri soldati in Libano per aver sottoscritto un accordo internazionale che il nostro Parlamento ha ratificato, qualsiasi nuova determinazione sul nostro contingente in Libano sarà presa solo dopo aver sentito il Parlamento».

Lagorio ha poi detto che i reparti operativi attualmente a Beirut sono: il battaglione paracadutisti "Tarquinia", il battaglione di fanteria di marina "San Marco", il battaglione bersagliere "Bezzecca", il nucleo carabinieri (30 uomini per polizia militare), il nucleo incombenti del battaglione paracadutisti d'assalto "Col Moschin" (60 uomini).

I militari di leva — ha precisato — prima di andare a

Beirut hanno effettuato tre-quattro mesi di servizio di specializzazione e quello operativo di base: inoltre, trattandosi di reparti di previsto impiego in Libano, hanno sviluppato l'addestramento di pattuglia, di posti di controllo, di posti di osservazione.

Nell'area di impiego italiano a Beirut i nostri hanno scoperto e disattivato oltre 10 mila ordigni esplosivi, molti dei quali sofisticati e insidiosi. La permanenza delle nostre truppe in Libano è stata pianificata in quattro mesi con avvicendamenti che sono iniziati in gennaio 1983 dopo le licenze straordinarie.

La replica alla reazione del ministro della Difesa è durata circa un'ora con gli interventi degli esponenti di quasi tutti i partiti (manca solo i liberali). Scandalo le loro posizioni: i radicali sono per un ritiro delle nostre truppe. Dello stesso avviso Milano, capogruppo del Pdup.

Due gli interventi democristiani: Mario Segni ha osservato che i motivi che hanno determinato la nostra presenza a Beirut restano validi ma che, in mancanza di una effettiva soluzione dei problemi

libanesi, «la presenza italiana non può prolungarsi all'infinito». Paolo Caccia ha auspicato un rafforzamento della capacità tecnico-operativa delle nostre truppe.

Il comunista Cerguetti ha lamentato l'insufficienza di iniziative diplomatiche autonome dell'Italia per trovare una soluzione allo «stallo» che si è verificato nella situazione libanese («Israele e le milizie falangiste hanno la massima colpa»), il repubblicano Bandiera ha detto che «le forze destabilizzanti vorrebbero rimettere in discussione le ragioni della presenza italiana in Libano»; il socialdemocratico Belluscio ha sostenuto che «l'Italia non può abbandonare il campo se non vuole rimettere in dubbio e in discussione la sua credibilità internazionale».

Il socialista Accame ha chiesto una «effettiva preparazione, anche psicologica, dei nostri militari in Libano» e l'istituzione di una commissione che accerti il livello di addestramento e la loro prontezza. Il ministro Le Orto ha criticato Lagorio per aver svolto una relazione tecnico-operativa ma non politica.

CLAMOROSA ARCHIVIAZIONE PER I PUBBLICI DIPENDENTI

«Tutti i piduisti vittime di Gelli»

La legge proibisce di appartenere ad associazioni segrete ma non prevede sanzioni - Era il capo massone a servirsi degli ignari affiliati

ROMA — Il solo fatto di essere stato iscritto alla P2 non costituisce reato, né può essere perseguito penalmente il pubblico dipendente che abbia aderito alla Loggia di Licio Gelli. È vero che la legge vieta al pubblico ufficiale di appartenere ad associazioni segrete; ma è anche vero che essa non prevede una sanzione penale ed eventuali «punizioni» devono essere inflitte in sede amministrativa come è accaduto per i giudici «piduisti» colpiti da severi provvedimenti disciplinari.

Comunque, c'è anche da considerare che, al momento della adesione alla P2, molti degli aderenti erano convinti di agire in assoluta buona fede e di regolarizzare in questo modo la loro iscrizione esclusivamente alla massoneria del Grande Oriente d'Italia. Questo, per sommi capi, il concetto sviluppato dal consigliere istruttore Ernesto Cudillo per motivare l'archiviazione del procedimento nei confronti di circa duecento pubblici dipendenti i cui nomi risultano iscritti nelle liste.

La decisione rientra in una sentenza istruttoria di oltre cento pagine che considera una serie di episodi ritenuti «minori» legati alla P2.

Tutti gli imputati, tra cui figuravano personaggi come

l'ex presidente della Citi Fabrizio Trecca, il procuratore della Repubblica di Milano Mauro Gresti, l'ex vicepresidente del consiglio superiore della magistratura Ugo Ziletti, sono stati prosciolti con formula piena. Unica eccezione Licio Gelli il quale, dovendo rispondere di reati di modesta entità, si è visto applicare l'amnistia. Colpevole si, dunque, ma non perseguibile. Quanto a Roberto Galvi, a carico del quale c'era più di un capo d'accusa, il giudice ha dichiarato il non doversi procedere «per morte del reo».

C'era poi un altro nutrito gruppo di persone che a suo tempo si erano viste notificare semplici comunicazioni giudiziarie. Nel loro confronti il dottor Cudillo non ha ritenuto di promuovere l'azione penale e quindi sono usciti definitivamente dalla vicenda. Di questa «fascia» facevano parte l'attuale presidente della Dc Flaminio Piccoli, il vice segretario del Psi Claudio Martelli, i giornalisti Franco Salimone e Luigi Risgnani.

Come s'è detto, il consigliere Cudillo, con la sua sentenza, ha preso in considerazione un primo gruppo di episodi legati alla P2, che, tutto sommato, di fatti di secondo piano. Il grosso della vicenda

che ha come protagonista Licio Gelli è ancora oggetto di indagine, come ad esempio la cospirazione politica, lo spionaggio, i ricatti, gli omicidi, come quello del direttore di «Op» Mino Pecorelli.

E con quella di Gelli vengono prese in esame le posizioni di altri personaggi di spicco, come il finanziere Umberto Ortolani, il colonnello Antonio Vizzier, il generale Gianluigi Maletti e il capitano Antonio Labruna, tutti e tre del vecchio Sid, Walter Pelosi, già segretario generale del Cesis, Angelo e Andrea Rizzoli e Bruno Tassan Din.

Uno degli episodi più clamorosi presi in considerazione dal consigliere istruttore è quello del rilascio del passaporto a Roberto Galvi. Furono incriminati per questo fatto il procuratore di Milano Mauro Gresti, il suo sostituto Luca Mucci, il vice presidente del Csm Ugo Ziletti e l'ufficio della guardia della finanza Iridio Fanesi e lo stesso presidente del Banco Ambrosiano. Secondo l'accusa, era stato Ziletti ad intervenire presso Gresti per far ridare il documento a Galvi.

Secondo il magistrato, questo episodio deve attribuirsi al «cavallo di troia» macchinato da Gelli per vanificare i meriti presso Roberto Galvi.

Sergio Gerdalini

LE GIUNTE-SCANDALO E LE ACCUSE AD ALTI MAGISTRATI

Per Berlinguer ci sono sospetti di macchinazione nelle inchieste

Oggi la Dc affronta i problemi delle amministrazioni locali entrate in crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La direzione della Dc affronta oggi i problemi delle giunte locali con un occhio particolare rivolto alla situazione di Torino e del Piemonte. Ieri, per preparare questa riunione, De Mita ha convocato l'ufficio politico. C'è molto riserbo intorno alle proposte che il partito di maggioranza farà oggi su di un problema diventato davvero scottante. Di sicuro, stando alle dichiarazioni del professor D'Onofrio che è il responsabile per gli enti locali, la Dc non ha nessuna intenzione di chiedere lo scioglimento delle giunte travolte dagli scandali, né agire dietro le quinte perché si cambi maggioranza negli enti locali piemontesi.

Nessuna «speculazione» quindi ma, con tutta probabilità, la richiesta che siano messi a punto al più presto i meccanismi necessari per evitare che un certo malcostume possa ricrearsi.

Dell'argomento ha parlato a lungo anche il segretario del Pci nel corso della «Tribuna politica» di ieri sera. Berlinguer ha ricordato che è stato il suo partito a chiedere, a Torino, che la magistratura facesse piena luce. Al sindaco Novelli — ha aggiunto — abbiamo dato tutta la nostra solidarietà per come ha diretto l'amministrazione comunale torinese e per come si è comportato in occasione dell'inchiesta: il fatto che non sia stato incluso fra i membri della direzione non può essere assolutamente messo in relazione con l'indagine in corso.

«Il nostro sospetto che ci sia in tutto questo una macchinazione — ha proseguito Berlinguer — nasce dal chiosso che si fa esclusivamente sulle giunte di sinistra ignorando quelli di destra che non riguardano tali giunte».

Il segretario del Pci ha avanzato il sospetto di una «macchinazione» anche per la

vicenda del Consiglio superiore della magistratura avvertendo però che le strumentalizzazioni possono essere colpite: non si può, ha detto, mettere in discussione l'autonomia della magistratura. Nel corso della conferenza stampa Berlinguer ha insistito sull'alternativa sostenendo che i connotati di questa linea scelta dal congresso «non sono affatto confusi». Si tratta di un'alternativa al potere della Dc e anche se con la Dc si possono determinare alcune convergenze su grandi questioni, ad esempio sul funzionamento delle istituzioni democratiche.

L'interlocutore principale scelto anche dal congresso per l'alternativa resta il Psi. «Noi — ha detto Berlinguer — parliamo di alternativa alla Dc e consideriamo il Psi per quello che è attualmente e vogliamo essere considerati così come siamo».

Al segretario del Pci è poi

stato chiesto se in attesa dell'alternativa fosse disposto ad accettare alla presidenza del consiglio Craxi. «Non facciamo questioni di nomi — ha risposto — a un diverso presidente del consiglio per un nostro atteggiamento diverso chiediamo garanzie per una modifica radicale nella gestione del potere».

Infine ad un quesito sulla sua inamovibilità dalla segreteria del Pci Berlinguer ha risposto che «non ci sarà un Berlinguer segretario a vita. Lo posso assicurare: quando la situazione del partito lo richiederà ci sarà un nuovo segretario».

Lo stesso Berlinguer ha reso noto che prima del congresso fu effettuata un'indagine per accertare se era il caso di pensare ad un cambio di segretario. Il risultato fu che «purtoppo» (l'avverbio è di Berlinguer) il segretario doveva rimanere al suo posto.

T. G.

Si arroventa la polemica sulla sede dell'inchiesta sul Csm

ROMA — Nell'arroventata polemica scaturita dall'iniziativa della Procura della Repubblica, che ha messo sotto accusa per peculato aggravato e continuato trenta componenti del Consiglio superiore della magistratura, si è inserito ora anche il procuratore generale della Cassazione, il dottor Giuseppe Tamburrino. L'alto magistrato, che è anche membro di diritto dell'organo di autogoverno dei giudici, è infatti convinto che proprio per il clima creatosi attorno alla clamorosa vicenda sia ormai impossibile ritenere che le indagini vengano svolte con serenità ed obiettività. Perciò ha rivolto alla Suprema Corte un formale invito affinché l'inchiesta venga trasferita all'esame di un'altra sede giudiziaria.

L'iniziativa del dottor Tamburrino è giunta proprio nel momento in cui la polemica si sta facendo più accesa, con uno scambio di comunicati che hanno visto scendere in campo il procuratore generale della Corte di appello Franz Sesti a sostegno di Achille Gallucci e in antagonismo con il Consiglio superiore della magistratura.

Rivolgendo la sua richiesta alla Suprema Corte di Cassazione, il dottor Tamburrino ha motivato la sua istanza riferendosi al contenuto dell'articolo 55 del codice di procedura penale, il quale prevede che, per gravi motivi di ordine pubblico e per legittimo sospetto (e questo è il riferimento alla vicenda riguardante il Csm), il procuratore generale possa sollecitare il trasferimento degli atti al giudice di un altro distretto.

Una decisione della Suprema Corte, vista la delicatezza della questione, sarà presa probabilmente in breve tempo. Tuttavia, in attesa che venga stabilito se debba o meno essere la magistratura romana a proseguire gli accertamenti, l'ufficio istruttoria deve praticamente bloccare la sua azione, limitandosi a svolgere quegli atti urgenti che vengano ritenuti indispensabili per acquisire al fascicolo del procedimento i necessari elementi di giudizio.

Tornando alla polemica tra il Consiglio superiore della magistratura ed alla presa di posizione del dottor Franz Sesti, il quale aveva ribadito la piena legittimità dell'azione della Procura della Repubblica — sulla quale, da parte del Csm, contrariamente alle voci diffuse in più occasioni, non c'è alcuna indagine — l'organo di autogoverno ha risposto seccamente per affermare che specialmente di Gallucci si sta occupando la prima commissione referente. Il riferimento riguarda le passate e non ancora sopite polemiche che si sono sviluppate nei mesi scorsi attorno al procuratore Gallucci a proposito dell'inchiesta giudiziaria sulla Loggia P2 e sulle richieste di proscioglimento avanzate dal magistrato per alcune persone coinvolte nella complessa inchiesta.

S. G.

MENTRE GLI USA AVANZANO NUOVE PROPOSTE DI PACE

Tensione fra marines e israeliani Parte un richiamo da Washington

Offerte americane di salvaguardia dei confini

WASHINGTON — Il comandante del Corpo dei marines, generale Robert Barrow, ha chiesto una «ferma ed energica azione» per porre fine a una serie di incidenti deliberatamente «orchestrati ed eseguiti» dalle truppe israeliane nei confronti dei marines della forza di pace multinazionale in servizio a Beirut.

Il ministro della Difesa Caspar Weinberger ha passato la questione al collega degli Esteri George Shultz che ne ha parlato col ministro israeliano Shamir in occasione della sua recente visita a Washington. Ieri a Tel Aviv un funzionario israeliano ha respinto le accuse del generale Barrow che sono state invece ribadite dal comandante dei marines Usa a Beirut il quale ha lamentato atti di scherno ma non minacce dirette ai suoi uomini.

Il clima, dunque, si fa sempre più difficile a Beirut. L'ambasciatore italiano in Libano, Franco Ottieri, ha confermato ieri, in una dichiarazione, il giudizio già espresso alla radio libanese, che gli attentati a Beirut rientrano in

un piano per impedire alla forza multinazionale di operare in omaggio al governo e per riportare pace e stabilità nel paese.

«L'attentato contro i nostri, quello contro gli americani e quello contro i francesi di circa venti giorni fa — ha detto — formano un quadro ormai abbastanza chiaro, se non per quelli che sono i mandanti, certamente per le finalità. E qualcuno che ha interesse a che la forza multinazionale non continui a fare il suo lavoro in Libano. Questa è l'unica cosa che si può vedere di sicuro».

Tuttavia, sul piano delle trattative, l'ambasciatore degli Stati Uniti Samuel Lewis ha consegnato ieri agli israeliani un dettagliato pacchetto di proposte per la salvaguardia del confine settentrionale di Israele una volta che saranno state ritirate le forze israeliane dal Libano.

Secondo un alto funzionario israeliano le proposte riflettono un cambiamento nell'atteggiamento degli Stati Uniti nei riguardi del principale problema che blocca un accordo israelo-libanese sulla

evacuazione di tutte le truppe straniere dal Libano. Egli ha detto che dopo i colloqui di questa settimana di Shamir a Washington, il governo degli Stati Uniti ha accettato la richiesta basilare d'Israele che la sicurezza nel Libano del Sud si fondi su di una collaborazione fra le forze israeliane e quelle libanesi. Domenica il consiglio dei ministri israeliano le discuterà a meno che il governo non ritenga necessario chiedere ulteriori chiarimenti. I punti del pacchetto sono stati concordati negli ultimi colloqui di Shamir col segretario di Stato americano George Shultz, ma allora non ci fu il tempo di mettere nero su bianco prima della partenza di Shamir.

Sempre per quanto riguarda il Medio Oriente, si è appreso che le autorità cecoslovacche hanno riconosciuto ieri lo status di missione diplomatica all'ufficio di rappresentanza dell'Olp di Praga. Secondo un esponente palestinese, la Cecoslovacchia sarebbe il 33° paese a prendere un provvedimento del genere.

MOSCA — Acquisito il risultato delle elezioni tedesche e tramontata la speranza di avere a Bonn un governo più sensibile alle proprie tesi, l'Unione Sovietica ha ripreso ieri in grande stile la sua campagna propagandistica sulla questione degli euromissili: da una parte ha accusato gli Stati Uniti di «ostinarsi su posizioni irrealistiche e assurde» e di «sabotare» così i negoziati di Ginevra e, dall'altra, ha rinnovato la minaccia di rispondere ai nuovi missili della Nato installando dei propri vettori nucleari «in vicinanza delle frontiere americane».

Protagonista dell'attacco è stata la «Pravda» in due separati articoli, uno apparso ieri a firma di Gheorgij Arbatov, direttore dell'Istituto per gli Stati Uniti e il Canada dell'Accademia delle scienze dell'Urss e tra i più ascoltati consiglieri del nuovo «leader» del Cremlino Yuri Andropov, e l'altro destinato ad apparire nel quotidiano del Pcus, ma anticipato ieri sera dall'agenzia «Tass».

In entrambi gli articoli, gli

Stati Uniti e i loro alleati sono stati sollecitati ad abbandonare la loro cosiddetta «opzione zero» (rinuncia ai previsti euromissili Nato in cambio di uno smantellamento del già esistenti «Ss-20» sovietici). Arbatov ha aggiunto che l'Urss considera nulla più che «un trucco propagandistico» anche le possibili «soluzioni intermedie» di cui si è recentemente cominciato a parlare in seno al campo occidentale (rinuncia a parte dei «Cruise» e «Pershing» che dovrebbero essere installati in Europa in cambio dello smantellamento di parte degli «Ss-20»). Per l'esponente sovietico, infatti, tale ipotesi «mira allo stesso scopo dell'«opzione zero», e cioè a permettere l'installazione in Europa di nuove armi atomiche americane», cosa cui Mosca resta decisamente contraria.

Su questo stesso testo ha insistito anche l'editoriale anonimo, dicendo che tutti gli sforzi degli Stati Uniti «sono diretti non a cercare un accordo con l'Urss e a ridurre gli arsenali missilistici in Europa, ma a far fallire i negoziati di Ginevra e ad avere così una

scusa per l'installazione delle nuove armi nucleari». Arbatov ha aggiunto a questo proposito che, se si dovesse arrivare all'installazione del «Cruise» e del «Pershing», si creerebbe «una situazione qualitativamente del tutto nuova» e «verrebbe di fatto a mancare ogni base» per la prosecuzione dei negoziati sul disarmo. Non solo — ha detto il consigliere di Andropov — ma se l'Occidente accetterà i propri arsenali, «l'Urss sarà costretta a fare altrettanto» e a installare a sua volta dei nuovi missili «in vicinanza delle frontiere americane».

Come gli altri dirigenti dell'Urss che hanno formulato in passato questa stessa minaccia, anche Arbatov non ha fornito altri particolari in proposito.

Secondo

vogliono accettare il ragionevole criterio della parità delle forze», rifiutandosi di prendere in considerazione nell'equilibrio tra Est e Ovest anche le armi atomiche di cui dispongono Francia e Gran Bretagna nonché quelle che gli americani stessi già hanno in Europa a bordo di navi, aerei e sottomarini.

Proprio mentre tra Stati Uniti e Europa si infittisce il dialogo sull'opportunità di dare «un vigoroso rilancio» ai negoziati di Ginevra per la riduzione degli euromissili, il gruppo Nato consultivo speciale (Scg), l'organo di esperti dell'Alleanza atlantica che segue l'andamento delle trattative e ne prepara gli sviluppi, si riunirà oggi a Bruxelles.

L'incontro già previsto cade tuttavia in un momento di particolare interesse: alla vigilia della riunione dei ministri della difesa dei paesi della Nato che partecipano al gruppo di programmazione nucleare (Npg) e a dieci giorni dalla sospensione della negoziazione di Ginevra, il 28 marzo, per la pausa di Pasqua.

F. C.

NELLE PAGINE INTERNE

Una radiografia degli sfratti in Italia

Gli sfratti divenuti esecutivi nel solo mese di gennaio 1983 in Italia ammontano a 8130. Nello stesso periodo sono state presentate 6713 richieste di esecuzione degli sfratti stessi agli uffici giudiziari e 1245 sfratti sono stati eseguiti con l'intervento degli ufficiali giudiziari stessi.

È stato il ministero degli Interni a rendere noti questi risultati raccolti tramite le prefetture nell'ambito di un'indagine che avrà scadenza mensile. La situazione risulta particolarmente allarmante non solo nelle grandi città ma anche nei centri più piccoli (una tabella riporta i dati relativi a Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone). A pagina 13

«Vendetta» argentina contro Margaret Thatcher?

L'invio di plichi esplosivi al premier britannico Margaret Thatcher e al comando londinese della Marina argentina è stato rivendicato a Buenos Aires da un gruppo nazionalista argentino finora sconosciuto, il cui anonimo portavoce ha minacciato ulteriori azioni contro istituti scolastici inglesi in Argentina, nonché contro le forze britanniche di stanza nelle Falkland.

Il regime militare argentino ha frattanto intensificato la sua ricerca di appoggi diplomatici tra i «non-allineati» per la questione degli arcipelaghi australi: l'ex presidente Frondizi e le organizzazioni israelitiche hanno condannato tale svolta terzomondista. A pagina 17

I LAVORI IMPEGNERANNO LA CAMERA PER PARECCHI GIORNI

È cominciata la maratona su finanziaria e bilancio

I radicali hanno presentato centinaia di emendamenti alla legge 94 mila miliardi il deficit '83 - Gorla: «Nessuna illusione sui tassi»

ROMA — Problemi e motivi di tensione si intrecciano a livello governativo, parlamentare e politico. Alla Camera è iniziata ieri sera l'estenuante serie di votazioni sulla miriade di emendamenti alla legge finanziaria dopo la chiusura della discussione generale.

Il braccio di ferro si svilupperà con doppie sedute per tutta la prossima settimana provocando una prevedibile battuta d'arresto nell'attività delle commissioni.

La sola interruzione prevista è quella della seduta di questa sera che sarà dedicata alla discussione delle interrogazioni sullo scottante tema dell'inchiesta avviata dalla procura della Repubblica di Roma sul Csm, che alimenta crescenti preoccupazioni anche a livello politico.

Conclusa dunque in mattinata, con le repliche del governo e dei relatori, la discussione generale sul bilancio e sulla finanziaria del 1983, ieri sera è stato illustrato il primo articolo del documento finanziario, che fissa in 94 mila miliardi, in termini di competenza, il deficit dello Stato per quest'anno.

Dopo i primi sei interventi, la maggioranza, con Silvestro Ferreri, democristiano, ha chiesto la chiusura della discussione su questo articolo, che è passata con 208 sì, 37 no e 151 astenuti (Pci).

È cominciata poi l'illustrazione degli emendamenti, sempre all'articolo 1, che sono 169, la maggior parte dei quali del gruppo radicale, che ha annunciato, con la Bonino, una dura opposizione alla legge. Nel complesso, le proposte di modifica alla finanziaria sono 900; quelle al bilancio 750.

Il ministro del tesoro Gorla è intervenuto in mattinata alla Camera per la replica agli oratori intervenuti nella discussione. «La manovra di finanza pubblica del governo — ha detto Gorla — si inserisce in un più vasto schema di aggiustamento reale del sistema economico che si avvia a percorrere quello che sarà, crediamo, l'ultimo anno della

recessione internazionale. Un anno — ha soggiunto Gorla — che sarà particolarmente difficile per l'economia italiana perché nel corso di questo prolungato e profondo episodio di recessione, la nostra economia ha presentato andamenti divergenti rispetto agli altri paesi».

Dall'inizio della seconda crisi petrolifera ad oggi, l'economia del nostro paese ha fatto registrare un andamento della domanda interna e dell'occupazione più favorevole rispetto alla media, ma questo relativo successo è stato pagato a caro prezzo attraverso un elevato deficit della bilancia dei pagamenti.

Nel quadro della politica di disinflazione — ha proseguito Gorla — i tassi di interesse

stanno già facendo la loro parte. All'inizio del 1983 i tassi attivi sono già inferiori a quelli del 1982, il che vuol dire che la parte dei costi di produzione rappresentata dagli oneri finanziari crescerà nel 1983 al di sotto del tasso programmato di inflazione.

L'obiettivo di una forte iniezione di investimenti pubblici e di una graduale riduzione dei tassi di interesse — ha detto ancora Gorla — è subordinato alla condizione, già accettata in linea di principio in sede di accordo sul costo del lavoro, della sola conservazione del potere di acquisto dei redditi da lavoro.

Nessuna illusione dunque sulla disponibilità del governo ad agire sui tassi di interesse. «Il governo è aperto al

contributi di tutti — ha concluso Gorla — ma non si possono voler insieme incrementi reali dei consumi degli investimenti, a bassi tassi di interesse».

Il ministro del bilancio Bodrato gli ha fatto eco: «Il governo — ha detto in sostanza Bodrato — sta facendo la sua parte ed ora la manovra di rientro è in buona parte soggetta al giudizio parlamentare ed è noto che la sentenza in questa sede è piuttosto quella di aumentare le spese».

«Così il rientro dell'inflazione — ha sostenuto il ministro — continua ad essere legato in buona parte alla politica monetaria e diventa meno praticabile — il perseguimento di una significativa discesa dei tassi d'interesse».

P2: NUOVA AUDIZIONE DEL GRAN MAESTRO

Corona dai commissari Ma è tutto come prima

Scontro per la consegna a Rognoni delle carte Rizzoli

ROMA — Cauti le reazioni dei commissari P2 alla sentenza di Cudillo. A giudizio pesantemente negativo si sono lasciati andare solo il radicale Tedorini e il missino Pisano, gli altri preferiscono attendere (anche perché in questi giorni, coi magistrati non si sa mai come va a finire...), evitando inutili conflitti.

Per tutti ha parlato Tina Anselmi: «Anzitutto la commissione ha deciso di acquisire la sentenza istruttoria del giudice Cudillo, sia la motivazione della sentenza del Consiglio superiore della magistratura (sul presunti giudici piduisti, n.d.r.). Una valutazione verrà data dalla commissione d'inchiesta in sede di relazione».

Uno scontro ieri si è invece avuto per la questione: già trattata martedì scorso, della documentazione sulla Rizzoli da inviare al ministro Rognoni. Una maggioranza di democristiani, comunisti, repubblicani e liberali ha stabilito che si dovevano tenere le carte coperte da segreto istruttorio; gli altri (socialisti, missini, radicali) hanno protestato, sostenendo che non aveva senso.

La commissione ha pure deciso altre audizioni: quelle dei magistrati Buono e Pone (presunti P2) e dell'avvocato Wilfredo Vitale, che verrà forse messo a confronto con Carboni e Pellicani. Ma ieri doveva essere la giornata di Armando Corona. Il Gran Maestro della Massoneria tornava a San Macuto per la terza volta, sempre in seguito alle rivelazioni di Carboni e Pellicani. E sempre più in difficoltà, si dice, anche tra i massoni che a Montecitorio, a fine mese nella riunione della Gran Loggia, si preparano a qualche contestazione.

Ieri intanto le domande difficili sono venute dal parla-

mentari, che dicono di avere ricevuto risposte per nulla convincenti. Troppe spiegazioni sono state «costruite». Così per la questione dei rapporti anche finanziari, con Carboni: per certi viaggi da fini imprecisati, per vari incontri normali solo all'apparenza.

Comunque finora nessuna delle «verità» di Pellicani e Carboni (quest'ultimo, del resto, non ha mai messo sotto accusa Corona) è stata provata: potrebbe semmai riuscire un confronto, che però viene dato per improbabile e con scarse possibilità di frutti concreti.

Gian Paolo Vitale

Interrogato a Bergamo Bruno Tassan Din

MILANO — I sostituti procuratori della Repubblica Pierluigi Dell'Oso e Bruno Fenizia, che indagano sui risvolti penali della gestione del gruppo editoriale «Rizzoli» negli anni che vanno dal 1976 al 1979, hanno interrogato nel carcere di Bergamo l'ex amministratore delegato della società, Bruno Tassan Din, arrestato il 16 febbraio scorso assieme ai fratelli Angelo e Alberto Rizzoli per bancarotta fraudolenta.

L'atto istruttorio, al quale hanno assistito i difensori avvocati Gaetano Pecorella e Michele Strina, è durato fino a tarda sera. Al termine non sono state fatte dichiarazioni.

OGGI RIPRENDO LE TRATTATIVE SUL CONTRATTO

Per l'accordo sulla sanità i tempi si allungano ancora

La vertenza dura da tre mesi e mezzo - Gli autonomi in difficoltà

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — Questa mattina riprendono le trattative per il contratto unico della sanità. Il clima non è dei più sereni anche perché si era detto che l'intesa finale sarebbe stata siglata entro il 15 marzo e invece i tempi si stanno allungando.

Oggi siederanno al tavolo delle trattative di Palazzo Vidoni, sede della funzione pubblica, i ministri Altissimo (sanità) Schietroma (funzione pubblica), i rappresentanti di comuni e regioni e poi i sindacati confederali e quelli autonomi di categoria. Si dovranno mettere d'accordo sulle conclusioni raggiunte dalle commissioni che si sono riunite nei giorni scorsi, in diversi gruppi di lavoro.

Il primo gruppo ha discusso di compartecipazioni, reperibilità, indennità di turno, il secondo di orari di lavoro, diritti sindacali e aggiornamento professionale. Rimanono le questioni, discusse in separata sede, del tempo pieno, tempo definito, le compattazioni, la garanzia medica e il diritto all'esercizio della libera professione.

Oggi quindi resta da regolare in sede definitiva tutta la parte normativa, mentre quella economica, come si ricorderà, è già stata siglata dai sindacati confederali il 2 febbraio scorso. I sindacati autonomi però in quella data hanno respinto il protocollo d'intesa, ma a distanza di due mesi e mezzo non sembrano esserci assolutamente i mar-

gini per una modifica.

I confederali stessi difendono quella prima parte del contratto ammonendo: «Gli autonomi sono avvisati — come ha detto ieri Rino Giuliani della Cgil — il contrario è guerra aperta perché non siamo disposti ad essere presi in giro».

Gli autonomi però in questo momento sono abbastanza in difficoltà. In primo luogo perché adesso è giunto il momento di dare un contenuto a quel «ruolo medico» per la cui definizione è stato presentato alla Camera un disegno di legge, poi perché devono ricompattare le forti spaccature interne verificatesi in questi mesi. La vertenza ormai dura da tre mesi e mezzo.

M. R. P.

Cinque «Nocs» rinviati a giudizio Due prosciolti

PADOVA — Il giudice istruttore di Padova Mario Fabiani ha depositato ieri una sentenza-ordinanza con la quale rinvia a giudizio cinque uomini dei «Nocs», coinvolti nell'inchiesta sui presunti maltrattamenti subiti dai brigatisti Cesare Di Lenardo dopo la liberazione del generale Dozier, e ne proscioglie altri due per non aver commesso il fatto.

I cinque rinviati a giudizio — il funzionario dell'Ucigos Salvatore Anella, il tenente Giancarlo Arvola, i sottufficiali Carmelo Di Gianni e Giovanni Maurizi, l'agente Danilo Amore — erano stati arrestati il 27 giugno scorso e successivamente posti in libertà provvisoria.

Devono rispondere di sequestro di persona, violenza e lesioni. I due prosciolti sono gli agenti Massimo Carabina e Riccardo D'Onofrio.

AL SENATO IL PROGRAMMA PER L'AERONAUTICA

Lagorio: necessario potenziare la difesa

La crisi dell'area mediterranea una «mina» per gli equilibri Favorevoli Dc, Psi e Msi, contrari Pci e sinistra indipendente

ROMA — Una panoramica delle motivazioni di carattere generale che impongono alla difesa l'adozione di programmi di ammodernamento e di rinnovamento delle componenti operative e addestramento delle forze armate è stata fatta dal ministro della difesa Lagorio prima dell'inizio della discussione generale, nell'assemblea del Senato, del disegno di legge relativo ai programmi di sviluppo Am-X (caccia tattico leggero), Eh 101 (elicottero antisommergibile) e Catrin (sistema campagna di trasmissioni).

Lagorio ha innanzitutto difeso l'attualità dell'appartenenza dell'Italia alla Nato, il cui consolidamento è elemento di sicurezza e di stabilizzazione in una delle aree più nevralgiche del mondo. Egli ha riaffermato la posizione italiana decisamente a favore della «opzione zero» rammaricandosi per le difficoltà e i ritardi con cui procedono le trattative di Ginevra.

«L'Italia — ha detto Lagorio — ha fiducia che la ragionevolezza vinca a Ginevra e che quindi Comiso resti una base disarmata». Per il ministro, però, occorre considerare che nell'area mediterranea stanno emergendo elementi di crisi la cui instabilità costituisce una mina per gli equilibri in tutti i rapporti internazionali.

Il contributo italiano alla soluzione di questi problemi — a parere del ministro Lagorio — deve certamente avere e ha un impulso nel senso della cooperazione, dell'amicizia e dell'assistenza, ma l'iniziativa politica ha un suo credito solo se supportata da adeguate misure anche nel settore militare. Perciò il governo ritiene che, in campo nazionale, pur sempre in una prospettiva strettamente difensiva, sia necessario disporre di strumenti militari adeguati ai tradizionali compiti di protezione della frontiera Nord-Orientale, ma anche per la copertura di eventuali provenienti dal Sud e dall'area mediterranea.

«Oggi è necessario e non più procrastinabile — ha detto — un intervento legislativo specifico per evitare che si verifichi una grave crisi nel sistema difensivo italiano. Infatti, lo scopo della legge presentata al Parlamento è quello di avviare a una visione lucida del sistema difensivo e di assicurare un livello minimo di efficienza difensiva per gli anni 80».

Il ministro della difesa ha quindi esaminato specifica-

mente i tre programmi. Subito dopo l'esposizione del governo, l'assemblea ha aperto la discussione generale.

La sinistra indipendente è decisamente contraria al disegno di legge perché, nella limitata prospettiva del «se vuoi la pace, prepara la guerra», non può che accrescere nei giovani la sfiducia verso delle istituzioni che non sono opposti alle scelte imposte dal potere militare.

L'opzione zero, a loro parere, risponde ad intenti propagandistici, e non essendo basata su un'effettiva intenzione di equilibrio.

Per i missini, favorevoli alla legge, non bisogna frapponere ostacoli all'integrale attuazione dei tre programmi, il cui eventuale ritardo costituireb-

be sicuramente un serio pregiudizio per la modernizzazione dell'esercito italiano.

Favorevoli al provvedimento anche socialisti e democristiani. I senatori comunisti hanno invece messo in risalto «l'illogicità e lo scarso senso di responsabilità» del governo nel sollecitare l'approvazione di un provvedimento sul quale si erano registrate, anche da parte di larghi settori della maggioranza, perplessità e divergenze sull'opportunità di una iniziativa finanziariamente gravosa in un momento di preoccupazione per l'economia.

Prima dell'esposizione del ministro Lagorio, l'assemblea aveva respinto una questione pregiudiziale posta dal senatore radicale Spadaccia.



DOPO QUELLA REGIONALE, ANCHE LA GIUNTA CITTADINA «LASCIA»

Torino: dimissioni al comune Novelli promette di «parlare»

Il sindaco: «Oggi non rilascio dichiarazioni, lo farò lunedì sera in consiglio» «Personalmente e come amministrazione abbiamo la coscienza a posto»

TORINO — La giunta comunale di Torino si è dimessa ufficialmente nella tarda mattinata di ieri, al termine di una riunione durata poco meno di un'ora. Alle ore 14.05, nella sala giunta del palazzo comunale, il sindaco Diego Novelli ha dichiarato ai numerosi giornalisti presenti: «Gli assessori mi hanno consegnato le dimissioni che verranno presentate ufficialmente al consiglio comunale convocato per lunedì prossimo».

In quella occasione, il sindaco del capoluogo piemontese farà anche una comunicazione. Come lo stesso Novelli ha precisato, sia prima che dopo l'odierna riunione di giunta dirà tutte le cose relative alla vicenda delle tangenti che da tempo ha preannunciato e che non ha mai voluto rivelare in attesa che i magistrati della procura terminassero le proprie indagini.

Ora che l'inchiesta è stata formalizzata, Novelli spiegherà ai consiglieri comunali le modalità del suo incontro con l'ing. Deleò, il dirigente della filiale italiana della società americana «Intergraph» che

aveva presentato l'esposto alla magistratura precisando che era stato «o meno — lui stesso ad informare la procura degli illeciti, smentirà notizie che a suo avviso non corrispondono alla realtà».

«Avrei avuto molte cose da dire e smentire — ha infatti ribadito Novelli — qualcuno certamente le dirà». «Oggi — ha aggiunto — non rilascio dichiarazioni, parlerò lunedì sera in consiglio comunale per avere un rapporto corretto con le forze politiche, perché i consiglieri sappiano le cose direttamente dal sindaco e non attraverso i media».

Il sindaco ha tuttavia accennato ad alcune precisazioni che potrebbero essere oggetto del suo intervento in consiglio; e lo ha fatto in forma interrogativa, chiedendo cioè ai giornalisti del perché erano uscite certe notizie.

Il sindaco si è ripreso dal malore che aveva avuto nei giorni scorsi a Roma, tanto che ieri, durante l'incontro con i giornalisti, si è concesso anche alcune battute, a partire proprio dalle condizioni di salute. «Sto meglio — ha detto — non è stato nulla di grave, ho forato una gomma l'altra sera a Roma, una cosa che può succedere a tutti».

Dopo aver ringraziato pubblicamente il personale medico e paramedico dell'Infermeria del Senato, che gli hanno prestato le prime cure, il sindaco ha risposto alle domande dei giornalisti sulla crisi, manifestando soprattutto l'auspicio che «si risolvesse rapidamente». Signor sindaco, gli è stato chiesto, quale messaggio darebbe in questa situazione ai cittadini? «Che personalmente e come amministrazione abbiamo la coscienza a posto», ha risposto poi, con una battuta pronunciata in dialetto torinese, ha aggiunto: «L'olò buono viene sempre a galla».

L'attesa per la riunione che doveva ratificare le dimissioni della giunta dopo otto anni di governo è stata particolarmente lunga. Annunciata per le ore 9, ha subito un rinvio. Prima per le condizioni di salute del sindaco, poi per una imprevista convocazione di un assessore e del sindaco stesso da parte del pretore che indagava sui parcheggi pubblici nel capoluogo piemontese. Su questo riferimento qui accanto.

Le pacifiste accusano la polizia italiana

LONDRA — Hanno deciso di rivolgersi al Foreign Office per denunciare i maltrattamenti ricevuti dalle autorità italiane. Si tratta di alcune pacifiste britanniche rientrate ieri a Londra con il foglio di via dopo aver partecipato alla recente manifestazione antinucleare di Ginevra. Il Sicilia. Una delle attiviste, Catherine Barker, 20 anni, ha accusato i poliziotti italiani di averle rotto un braccio. Un'altra, Sarah Booker, 26 anni, ha accusato gli agenti italiani di averle sottratto un rullino fotografico sul quale erano impresse le fasi della manifestazione.

Un parcheggio «riservato» porta a un doppio arresto

TORINO — L'ing. Francesco Sibilla e il geometra Giuseppe Griffo sono stati arrestati al termine di un «confronto» con il pretore ha sottoposto nella tarda mattinata di ieri quattro persone, raggiunte da ordine di accompagnamento. Sono invece rimasti liberi gli altri due, l'assessore Giuseppe Rolando e il capo dipartimento Cesare Maria Bersia.

A tutti il dott. Casabore contesta la falsa attestazione in atti pubblici; il provvedimento restrittivo è stato adottato nei confronti solamente di due persone perché «più indiziato» rispetto alle altre. Il magistrato non ha voluto fare comunque alcuna dichiarazione in merito all'indagine, trincerandosi dietro il segreto istruttorio.

Le contestazioni del pretore si riferiscono alla «contraffazione» di una ordinanza dell'assessorato alla viabilità, relativa ad un tratto di piazzetta San Giovanni, davanti al Duomo, destinata a parcheggio riservato a dipendenti di un ufficio comunale.

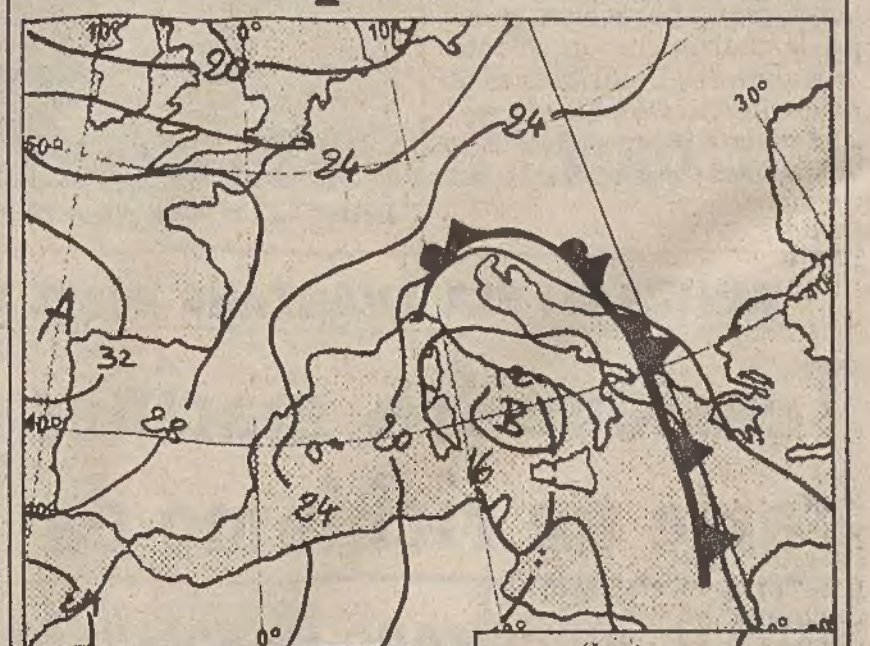
Il legale dell'assessore Rolando, Alberto Mittone, ha precisato ai giornalisti che il suo assistito «da giorni aveva manifestato la propria disponibilità a rendere tutte le necessarie spiegazioni», sottolineando quindi l'«inutilità, ai fini dell'indagine, dell'emissione di un ordine di accompagnamento». «In fin dei conti — ha commentato Mittone — si tratta di un assessore, incensurato per giunta».

Il primo ad essere interrogato dal magistrato è stato il capo dipartimento dell'assessorato alla viabilità Cesare Maria Bersia; quindi è stata la volta del geometra Griffo.

Prima di proseguire con gli indiziati, il pretore ha sentito, in qualità di testimone, il sindaco Diego Novelli. Un colloquio, quest'ultimo, durato quaranta minuti circa. «Sono stato chiamato a riferire di un episodio che risale al maggio dell'82 — ha raccontato Novelli all'uscita dal palazzo della pretura —. Allora una delegazione della Federazione nazionale enti locali (Fnel) mi chiese di adibire a parcheggio riservato un tratto di piazza San Giovanni».

Subito dopo il sindaco, il dott. Casabore ha proseguito negli interrogatori, prima dell'ingegnere capo del comune Francesco Sibilla, quindi dell'assessore Rolando. Successivamente, il confronto è di due provvedimenti di arresto.

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressoria con minimo sul Tirreno centro-meridionale si sposta verso Sud-Est attenuandosi gradualmente. La perturbazione associata, che ancora interessa l'Italia centro-meridionale, tende a spostarsi sulla penisola balcanica.

Tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania poco nuvoloso, salvo addensamenti residui sul medio versante adriatico e sulla Sardegna orientale, ove potrà ancora aversi qualche breve precipitazione. Sulle altre regioni meridionali nuvolosità variabile con possibilità di locali o brevi piogge o temporali più probabili sui versanti orientali.

Temperatura: senza variazioni di rilievo. Venti: ovunque settentrionali deboli o moderati con residui rinforzi al Sud.

Mari: molto mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio. Generalmente mossi gli altri mari. Moto ondoso in diminuzione lungo le coste settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 10, 13; Bolzano 3, 18; Verona 9, 18; Venezia 8, 18; Milano 8, 15; Torino 6, 16; Cuneo 8, 12; Genova 8, 17; Bologna 9, 14; Firenze 10, 16; Pisa 9, 17; Ancona 10, 12; Perugia 6, 11; Pescara 10, 13; L'Aquila 2, 9; Roma Urbe 9, 14; Roma Fiumicino 7, 17; Campobasso 7, 7; Bari 9, 11; Napoli 7, 15; Potenza 4, 8; Santa Maria di Leuca 10, 12; Reggio Calabria 9, 17.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 10; Atene n. 6, 16; Bangkok s. 27, 33; Beirut n. 10, 18; Belgrado s. 7, 19; Berlino n. 5, 12; Bruxelles n. 4, 13; Copenhagen n. 4, 7; Ginevra p. 3, 9; Helsinki p. 1, 3; Hongkong p. 1, 3; Honolulu s. 17, 25; Londra n. 9, 15; Los Angeles p. 15, 24; Madrid s. 0, 16; Montreal n. -3, 6; Mosca n. 1, 6; Nassau p. 19, 27; Nuova Delhi s. 15, 26; New York s. 4, 15; Oslo n. 9, 9; Parigi n. 7, 13; Pechino s. 0, 11; Perth n. 18, 25; Rio de Janeiro s. 17, 30; San Francisco p. 10, 13; Stoccolma n. 2, 5; Sydney n. 18, 23; Tokio p. 5, 10; Vienna n. 3, 8.

Valerio Riva lascia la Rizzoli libri

MILANO — La Rizzoli editore spa ha comunicato di avere risolto il rapporto di lavoro con il dottor Valerio Riva, responsabile della divisione libri. La direzione editoriale sarà capo ad interim all'attuale condirettore della divisione libri, dottor Carlo Degli Esposti.

IN UN MEMORIALE IL RAPIMENTO DELL'ARMATORE PIERO COSTA

«Scontò» di 3 anni (su 15) per la br Fulvia Miglietta

A febbraio, nel processo alla colonna genovese, era stata condannata a 29 anni



Fulvia Miglietta

GENOVA — Fulvia Miglietta, una delle capo colonna delle Brigate rosse genovesi dislocate recentemente dal l'organizzazione terroristica è comparsa ieri mattina nuovamente davanti ai giudici del capoluogo ligure. La corte d'assise d'appello, dopo un'ora di camera di consiglio ha condannato la giovane donna a dodici anni di reclusione per organizzazione e partecipazione a banda armata. In primo grado, nell'ottobre scorso per lo stesso reato era stata condannata a 15 anni di reclusione.

Fulvia Miglietta nel mese scorso al termine del processo alla colonna genovese delle Brigate rosse venne condannata a 29 anni di reclusione per concorso in sei omicidi, compiuti dall'organizzazione terroristica nel capoluogo ligure.

Nel corso del dibattito l'imputata ha consegnato al presidente della corte d'assise d'appello un memoriale nel quale, tra l'altro, delle fasi del rapimento dell'armatore Piero Costa, della sua «iniziazione» al terrorismo e del passaggio segreto al confine tra l'Italia e la Francia, nei pressi di Ventimiglia, che veniva usato dai terroristi.

Nel memoriale Fulvia Miglietta ribadisce il suo pentimento di tipo «spirituale, radicale e totale». «Se da un lato non nego l'amore per i miei ex compagni dall'altro rifiuto di vergognarmi di sentire amore per tutti», scrive la donna, 41 anni, laureata in lettere, prima di affermare che «entrò nell'organizzazione nel 1976, tramite il prof. Giancarlo Faina».

Fulvia Miglietta nel documento illustra abbastanza chiaramente anche le fasi del rapimento di Piero Costa. Il piano fu messo a punto dai brigatisti nel corso di alcune riunioni avvenute in un appartamento di Chiavari, sulla riviera ligure.

Miglietta venne incaricata di reperire un appartamento a Genova che potesse essere utilizzato come «prigione».

«Fu così che ebbi il primo contatto — dice la terroristica pentita — con Caterina Piccola (da svampita «nonnina» delle Brigate rosse genovesi) che mi diede in affitto l'appartamento dove oltre ad un arredo sommario, mettemmo una tenda, con delle coperte sopra per insonorizzarla e delle cuffie per il prigioniero».

Fulvia Miglietta afferma di non essersi occupata dell'azione di prelievo. «Io attendevo alla cucina e alle pulizie nonché agli approvvigionamenti. Nella casa — dice — venne diverse volte Mario Mo-

retti sia per discutere con il Costa circa il riscatto sia per fargli scrivere i messaggi alla famiglia».

Il sequestro venne gestito dall'esecutivo prima a Chiavari e poi a Roma ove venne pagato il riscatto (un miliardo e 350 milioni).

Il memoriale si conclude parlando dell'omicidio del procuratore della Repubblica di Genova dott. Coco.

Fulvia Miglietta inoltre a livello di deduzione personale dai discorsi o meglio dalle battute che sentiva fare tra alcuni terroristi dice che «l'impressione che se ne faceva era che il presunto brigatista Giuliano Naria, da tempo detenuto, fosse rimasto del tutto estraneo all'azione in questione».

Fulvia Miglietta nel documento illustra abbastanza chiaramente anche le fasi del rapimento di Piero Costa. Il piano fu messo a punto dai brigatisti nel corso di alcune riunioni avvenute in un appartamento di Chiavari, sulla riviera ligure.

Miglietta venne incaricata di reperire un appartamento a Genova che potesse essere utilizzato come «prigione».

«Fu così che ebbi il primo contatto — dice la terroristica pentita — con Caterina Piccola (da svampita «nonnina» delle Brigate rosse genovesi) che mi diede in affitto l'appartamento dove oltre ad un arredo sommario, mettemmo una tenda, con delle coperte sopra per insonorizzarla e delle cuffie per il prigioniero».

Fulvia Miglietta afferma di non essersi occupata dell'azione di prelievo. «Io attendevo alla cucina e alle pulizie nonché agli approvvigionamenti. Nella casa — dice — venne diverse volte Mario Mo-

retti sia per discutere con il Costa circa il riscatto sia per fargli scrivere i messaggi alla famiglia».

Il sequestro venne gestito dall'esecutivo prima a Chiavari e poi a Roma ove venne pagato il riscatto (un miliardo e 350 milioni).

Il memoriale si conclude parlando dell'omicidio del procuratore della Repubblica di Genova dott. Coco.

Fulvia Miglietta inoltre a livello di deduzione personale dai discorsi o meglio dalle battute che sentiva fare tra alcuni terroristi dice che «l'impressione che se ne faceva era che il presunto brigatista Giuliano Naria, da tempo detenuto, fosse rimasto del tutto estraneo all'azione in questione».

Fulvia Miglietta nel documento illustra abbastanza chiaramente anche le fasi del rapimento di Piero Costa. Il piano fu messo a punto dai brigatisti nel corso di alcune riunioni avvenute in un appartamento di Chiavari, sulla riviera ligure.

Miglietta venne incaricata di reperire un appartamento a Genova che potesse essere utilizzato come «prigione».

«Fu così che ebbi il primo contatto — dice la terroristica pentita — con Caterina Piccola (da svampita «nonnina» delle Brigate rosse genovesi) che mi diede in affitto l'appartamento dove oltre ad un arredo sommario, mettemmo una tenda, con delle coperte sopra per insonorizzarla e delle cuffie per il prigioniero».

Fulvia Miglietta afferma di non essersi occupata dell'azione di prelievo. «Io attendevo alla cucina e alle pulizie nonché agli approvvigionamenti. Nella casa — dice — venne diverse volte Mario Mo-

retti sia per discutere con il Costa circa il riscatto sia per fargli scrivere i messaggi alla famiglia».

Il sequestro venne gestito dall'esecutivo prima a Chiavari e poi a Roma ove venne pagato il riscatto (un miliardo e 350 milioni).

Il memoriale si conclude parlando dell'omicidio del procuratore della Repubblica di Genova dott. Coco.

Fulvia Miglietta inoltre a livello di deduzione personale dai discorsi o meglio dalle battute che sentiva fare tra alcuni terroristi dice che «l'impressione che se ne faceva era che il presunto brigatista Giuliano Naria, da tempo detenuto, fosse rimasto del tutto estraneo all'azione in questione».

Fulvia Miglietta nel documento illustra abbastanza chiaramente anche le fasi del rapimento di Piero Costa. Il piano fu messo a punto dai brigatisti nel corso di alcune riunioni avvenute in un appartamento di Chiavari, sulla riviera ligure.

Miglietta venne incaricata di reperire un appartamento a Genova che potesse essere utilizzato come «prigione».

«Fu così che ebbi il primo contatto — dice la terroristica pentita — con Caterina Piccola (da svampita «nonnina» delle Brigate rosse genovesi) che mi diede in affitto l'appartamento dove oltre ad un arredo sommario, mettemmo una tenda, con delle coperte sopra per insonorizzarla e delle cuffie per il prigioniero».

Fulvia Miglietta afferma di non essersi occupata dell'azione di prelievo. «Io attendevo alla cucina e alle pulizie nonché agli approvvigionamenti. Nella casa — dice — venne diverse volte Mario Mo-

IN UNA LOCALITÀ AI PIEDI DEL VESUVIO

Catturati cinque camorristi dopo una breve sparatoria

NAPOLI — Cinque camorristi, due dei quali sono rimasti feriti, sono stati arrestati dai carabinieri del gruppo «Napoli secondo» al comando del col. Nunzella dopo un conflitto a fuoco avvenuto in località «San Severino» alle pendici del Vesuvio, a circa cinque chilometri da Ottaviano (Napoli). I feriti, uno dei quali è grave, sono stati ricoverati in un ospedale napoletano.

UN DIFFICILE MA STRAORDINARIO ROMANZO DI NABOKOV

Con arte, realtà e follia Con realtà, follia e arte

Alle pareti dell'ombreggiata galleria di un polveroso e labirintico Palazzo pendono in fila decine di giganteschi ritratti, ciascuno dei quali mira a tramandare ai posteri la sembianza di un trionfo polemico. Ma la mano che li dipinse non fu mai dotata di alcun talento per le somiglianze, e così di ciascuno rimangono solo fattezze adulatrici e vaghe, che non fanno che rendere ancor più definitiva l'assoluta morte di quei visi.

La sola maestria mai posseduta da quel brillante artigiano di corte sembra essere una vocazione prodigiosa per il «trompe-l'oeil»: in tutti i quadri — infatti — le sole cose vive, e risplendenti di magica realtà, sono i piccoli oggetti di contorno all'immagine del morto dignitario: gioielli e schiavi, petali caduti, geniali fregi e pieghe di vestiti. Anzi, per magnificare ancor di più quel suo grande talento ingannatore, il pittore si è compiaciuto di inserire qua e là sulla tela dei brandelli effettivi della sostanza raffigurata, mescolando quindi indissolubilmente alla rappresentazione dei pezzetti di genuina Realtà.

Ed è così che la mano di un tesoriere decrepito posa su un cofanetto di bronzo mirabilmente dipinto (tale da sembrare reale), la cui faccia anteriore è una lamina di autentico bronzo (ma tale da sembrare mirabilmente dipinta). Allo scorgere dell'inevitabile tumulto che uccide i piccoli regni, i seguaci del nuovo regime andranno a spaccare con avida cura quel capolavoro di dettaglio, ritenendolo il probabile ricettacolo dei Gioielli della Corona.

È il trionfo dell'artista: l'illusione è riuscita a illudere. Ma ancora non basta. C'è una beffa ulteriore: nel muro al di là del quadro il nascondiglio esiste davvero, ma non contiene altro che i frammenti inutili di un guscio di noce. La stessa noce — forse — il cui gheriglio è meticolosamente illustrato ad olio in un altro particolare del ritratto?

Questa metafora prodigiosa è racchiusa nel centro di un libro che di prodigiosa schiude alquanti, costruito com'è con un prezioso gioco di cesello e di specchi: si chiama «Fuoco Pallido» (Longanesi editore, pag. 257, lire 14 mila). L'ha scritto — vent'anni orsono — Vladimir Nabokov, ed è un romanzo raro e più insolito che mente d'artista abbia mai concepito, tanto insolito che al suo primo apparire non tutti riuscirono a comprenderne la genuina natura di romanzo.

Ma è un romanzo davvero. Un romanzo sull'arte, sulla realtà e sulla follia, sulla realtà dell'arte, sulla realtà della follia, sulla realtà del folle e sulla suprema soggettività di ogni arte, di ogni realtà e di ogni follia (mio Dio: che questo basti per scoraggiare un potenziale lettore?). Ed è un romanzo di lettura non facile, quasi perlopiù oscuro, come una lunga burla di infiniti rimandi a se stesso, e che pure riesce a strappare ad ogni pagina un sorriso.

E' così: «Fuoco Pallido» si legge sorridendo, e se lo stai leggendo in luogo pubblico gli altri sbirciano il tuo sorriso con perplessa stupore. E il tuo sorriso sarà di ammirazione e di indulgenza per tanto abile e consumato giocoliere, o di piacere ed estenuata meraviglia per le continue e inaudite intuizioni di questa immensa e autoironica sciara.

«E veniamo alla trama (anzi, alle trame), di cui non si può dire troppo, per non guastare a chi entra nel labirinto il piacere di ritrovare da solo l'uscita. «Fuoco Pallido» è il titolo di un breve poema compilato da un gran poeta americano di nome Shade (un nome che significa «Ombra»...) durante gli ultimi giorni della sua vita: è una creatura postuma, e — forse — incompiuta.

All'edizione e al commento di questa opera si dedica con lena febbrile uno strano letterato esule dal perduto regno di Zembla (contrada cristallina immaginosamente situata nel Nord-Est europeo), che ne ha tradotto il prezioso manoscritto in nome di una profonda quanto unilaterale amicizia per lo scomparso (assassinato) poeta.

È il libro si articola quindi in una doverosa Prefazione, a cui fan seguito i versi del poema, le lunghe note del commentatore, e perfino un ordinato e compunto «Indice dei Nomi». Fin qui, dunque, «Fuoco Pallido» non sarebbe che una riuscita e perfettissima parodia delle moderne edizioni dei classici.

Ma — ahimè — non è tutto. Perché il solitario curatore del poema soffre anche di un suo personale e sfavillante delirio, che sempre lo riporta a visioni del suo paese perduto, nonché alle «vicissitudini straordinarie e quasi «peakine» (nel senso di Mervyn Pea-

scolare del commentatore «zemblano» — continuano ad intrecciarsi inestricabilmente a ogni pagina, con un continuo richiamo anche «fisico» dell'una all'altra realtà (il lettore è infatti costretto a una continua ricerca di improbabili corrispondenze). Non è lettura facile — appunto — ma il gioco val senz'altro la candela.

E quanto dev'essersi divertito Nabokov ad inventare questo romanzo: lo immaginiamo a scriverlo di getto, senza esitazioni, e con sulle labbra lo stesso sorriso che poi spunta al lettore. Uno scherso prezioso, involuto e quasi barocco: a momenti può farsi perfino tedioso. Eppure a tratti le scatole cinesi sembrano stranamente spalancarsi su verità profonde e inespugnabili bellezze, per poi subito richiudersi ghignando in faccia al lettore sbalordito, scosso e inappagato (ma è un inappagamento che fa sorridere come la più dolce delle malinconie).

Anche i versi di «Shade», ad esempio, sono belli (belli di una bellezza contorta e bruna, come un ramo nodoso): al di là di certe inevitabili «tirate via» della traduzione, Nabokov si intuisce anche buon poeta.

E che mai dire della sua poetica? «La realtà — lui ci dice nel mezzo del romanzo, mentre va commentando la straordinaria metafora dei ritratti — non è il soggetto né l'oggetto della vera arte, la quale crea la propria speciale realtà, una realtà senza alcun rapporto con la realtà media percepita dall'occhio collettivo».

Una frase così non potrebbe avere che due collocazioni pensabili: o all'interno di un ponderoso trattato sull'estetica, o in un'opera di prosa, o in un geniale romanzo semiserio che — abbracciando mille realtà — torna poi a richiudersi su se stesso all'infinito e all'infinito.

Chiara Maucci

A PALAZZO STROZZI

I triestini a Firenze Un convegno una mostra

FIRENZE — Si apre oggi a Palazzo Strozzi un convegno di studi organizzato dal Gabinetto scientifico «G. P. Viesseux» e dal Comune di Firenze sul tema «Intelletuali di frontiera. Triestini a Firenze (1900-1950)». Il convegno intende fare il punto su cinquant'anni di rapporti fra cultura triestina e cultura fiorentina a partire dagli anni delle riviste fiorentine del primo Novecento («La Voce», «Leonardo», «L'Anima», «Lacerba», fino al «Ponte» di Calamandrei e al «Mondo», passando attraverso «Solaria», «Pegaso», «Frontespizio» e «Letteratura»).

Il convegno — promosso nell'anno del centenario di Saba, ai cui rapporti e soggiorni fiorentini è dedicata una relazione — è impostato soprattutto su due linee di indagine: una ricerca sulla periodizzazione del rapporto Trieste/Firenze (prima della prima guerra; tra le due guerre; il secondo dopoguerra) e sulla sua specificità nei tre periodi (la cultura musicale, il teatro, le arti figurative, la ricerca musicale, l'irredentismo e nazionalismo, gli studi sulla cultura tedesca, la scuola e i problemi relativi all'istruzione, il futurismo, gli studi di psicologia).

L'organizzazione del convegno — cui si affianca una mostra documentaria —, che è patrocinata dagli enti locali della Toscana e del Friuli-Venezia Giulia e dalle Università di Firenze e Trieste, ha annesso anche un lavoro di indagine su fondi e archivi compiuto da ricercatori collegati alle due università. Ne è testimonianza la mostra che, accompagnata da un ricco catalogo, presenta una nutrita serie di materiali documentari e testimonianze.

Partecipano al convegno tra gli altri Claudio Magris, Angelo Ara, Alberto Asor Rosa, Giuseppe Palumbo, Elvio Gargini, Silvia Monti, Giorgio Negrelli, Marino Rai-

I LATINOAMERICANI E L'ABILITÀ DELL'ERUDIZIONE

Monsù, è uno scherzo

Perché Alejo Carpentier, grande scrittore cubano, ha voluto celare in un suo romanzo la descrizione di «Esplosione in una cattedrale», dipinta dal «pittore delle rovine»? Forse per divertirsi alle spalle dei critici (un uso in cui eccelle García Márquez...)

Uno dei luoghi in cui vengono presi accordi politici importanti per il nostro Paese è convenzionalmente noto come «I Passi Perduti». La denominazione suona familiare ma pochissimi, tra gli stessi politici, ne conoscono l'origine. I passi perduti è in realtà il titolo di uno dei più noti romanzi di Alejo Carpentier, scrittore e musicologo cubano recentemente scomparso. Con José Lezama Lima, anche lui morto di recente, Carpentier è una delle figure più rappresentative della letteratura cubana e senza dubbio un classico della narrativa ispanoamericana del Novecento.

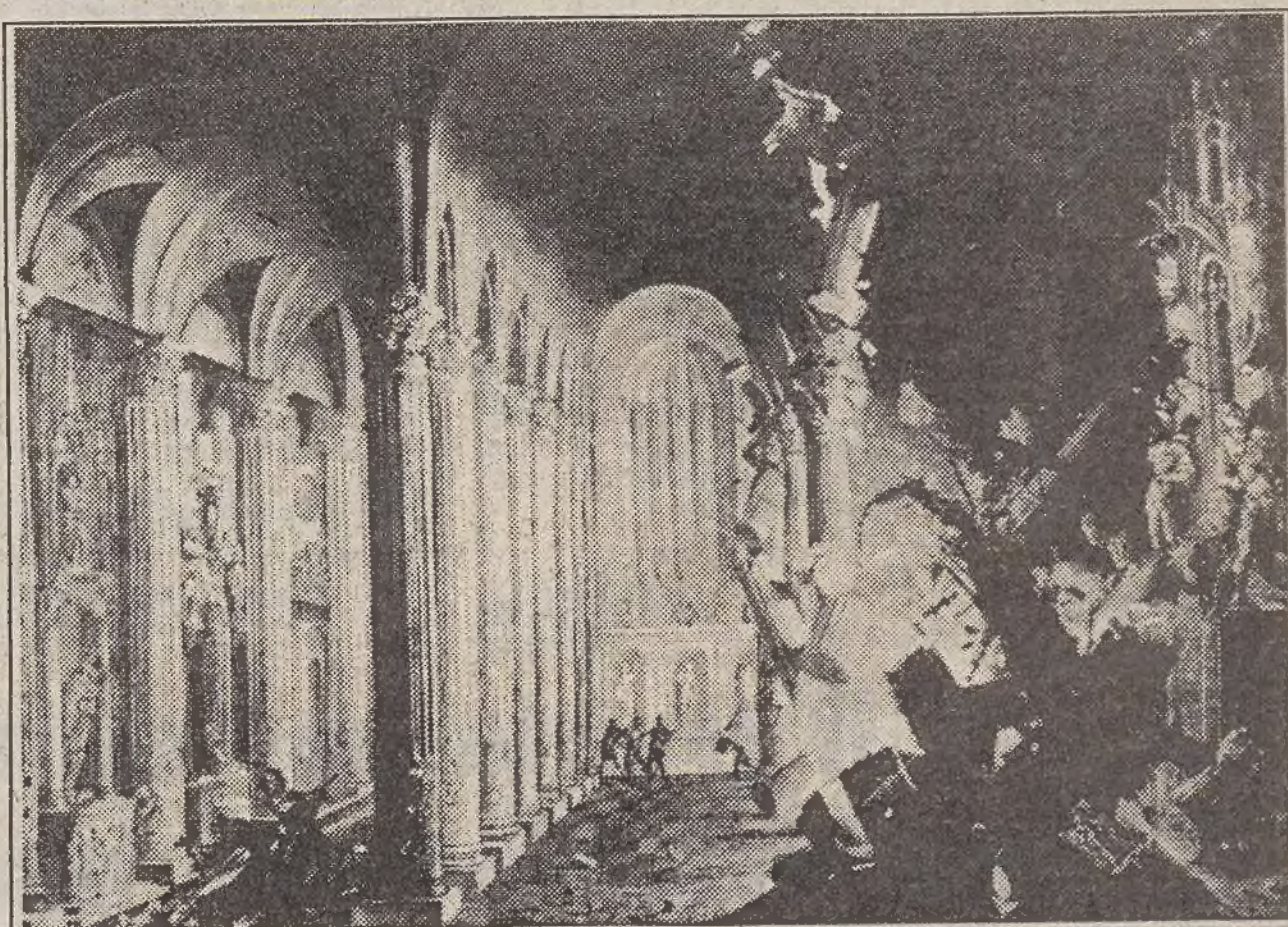
Oltre che per «i passi perduti», lo scrittore è piuttosto conosciuto da noi anche per «Il Secolo dei Lumi», il romanzo che costituisce uno dei momenti fondamentali della grande esplosione narrativa latinoamericana di questi ultimi decenni. Come ricorda, e una volta tanto senza esagerare, la presentazione editoriale della ristampa avanzata del '79, al suo apparire, nel '62, l'opera «abbagliò» il mondo letterario. Secondo Carpentier essa «riflette l'influenza della Rivoluzione sulle Antille francesi alla fine del XVIII secolo. Mostra i momenti in cui la scintilla prima del pensiero rivoluzionario enciclopedista era sul punto di scatenare le forze rivoluzionarie di una liberazione del continente americano».

Scintilla, esplosione, abbagliamenti, abbagli, faville: le parole, come le cose, hanno i loro tempi e le loro insistenze. «Esplosione in una cattedrale» è appunto il titolo di un quadro che si trova nella casa dell'Avana di Esteban, il protagonista de «Il Secolo dei Lumi», e che costituisce un po' la cifra del libro. «Apocalittica immobilizzazione di una catastrofe, illustrazione della fine dei tempi, messo lì, a portata di mano, in sospeso terribile».

Il fatto è che quel quadro, «Esplosione in una cattedrale», esiste davvero. Non si trova all'Avana ma a Cambridge (Fitzwilliam Museum) e non è di «un maestro napoletano

anonimo», come scrive Carpentier, bensì di Monsù Desiderio. Il narratore può, e anzi deve, ambientarlo dove preferisce, ma la sua descrizione non lascia dubbi: «Visione di un colonnato che si sparge in aria a pezzi, attendendosi a diversi pittori torinesi, entrambi di Metz, attivi a Napoli nel '600. Dei due, l'autore dell'«Esplosione» si chiamava in realtà François de Nomé (1593?) e dipinse città fantastiche, rovine, edifici irreali, «invenzioni» che precorrono il «capriccio» settecentesco. In secondo luogo — e qui sta

anche riuscito? Dopotutto, non sarebbe la prima volta che un narratore latinoamericano si diverte alle spalle dei suoi critici eruditi di entrambe le sponde dell'Atlantico. Si pensi a Lezama Lima. O anche a García Márquez, che fa collezione di certe interpretazioni che girano intorno ai suoi libri come se fossero — e lo sono — barzellette. E che dichiara, con una buona dose di faccettosità, di aver messo il nome di Rabelais — unico scrittore menzionato in «Cent'anni di solitudine»



le stelle annunciatrici di abissi» (p. 234).

Viene spontaneo chiedersi: perché mai Carpentier, fra i tanti riferimenti che gli fioriscono sotto la penna in mezzo ai quadri della casa di Esteban («un discepolo di Berruguete, un imitatore di Rivera...»), evita accuratamente di menzionare Monsù Desiderio? Accertato che la tela non può essere che quella (o la copia di un imitatore, cosa che ai nostri fini non cambia nulla) entriamo nel regno, neanche tanto ampio, dell'opinabile.

Il punto — s'è fatto un gran parlare dappertutto del «fenomeno» del romanzo latinoamericano. Con malcelato eurocentrismo, s'è insistito fino alla nausea su certe peculiarità che si svolgono tipiche del narrare di laggiù: potenza visionaria, inesauribile vena immaginifica, realismo sì però «magico», «naturalista», spontaneità inventiva. E allora perché Alejo Carpentier, uomo di vastissima erudizione, com'è nella tradizione degli scrittori cubani, non può aver pensato di «giocare un tiro», e un tiro che è poi

ne — «come una buccia di banana sulla quale molti critici sono scivoltati».

Potenza visionaria, certamente, ma anche una presa di possesso culturale e di assimilazione e ri-creazione (talmente totalizzante da passare spesso — anzi, troppo spesso — inosservata. In altre parole, come si dice oggi sempre più di frequente oltre l'Oceano, nel 1492 l'America scopri (a proprie spese) l'Europa.

Olivio Bin
Nell'illustrazione, «Esplosione in una cattedrale», di Monsù Desiderio.

LE MACRO-SCULTURE DI NINO PERIZI NELLO SPAZIO URBANO DI TRIESTE

Un'estetica al due per cento

Le strutture metalliche del Palazzetto dello Sport a Chiarbola e del campo di baseball a Prosecco. Poderosi ed eleganti esempi di «decorazione», secondo la legge nazionale sulle opere pubbliche

All'incontro di tre o quattro strade, le quali, per di più, vi conducono lungo i grandi viali di raccordo, il Palazzetto dello Sport sembra facilmente aggirarsi per chi si avventura nel disordinato rione di Chiarbola, in quella periferia di Trieste destinata all'espansione fino a Muglia. Invece non è così. Capita agli automobilisti — ed è capitato a chi scrive — di girarvi con disperato impeto attorno, assediato oltre i sovrappassi e sottopassi l'andamento rotatorio ad autotorno dei tracciati viari fino a sperimentare il paradosso di Moebius, anello curvilineo da cui non si riesce a staccarsi per raggiungere il centro, ossia il Palazzetto dello Sport.

Questo piccolo e ridicolo inconveniente indizia una grossa e seria incongruenza urbanistica fra il sistema delle comunicazioni e la rete delle emergenze monumentali, rete che forma l'immagine d'insieme della città, la sua memoria storica e la sua fisionomia attuale.

Medico chiamato al capezzale del vecchio centro malato e ortopedico della crescita periferica, l'artista salvatore dell'architettura urbana è stato distratto. Nel caso, il salvatore è Nino Perizi. Perizi è l'unico artista triestino da sempre dedicato alla cura della funzione civile ed educativa dell'oggetto artistico. Tale funzione non va confusa col funzionalismo tecnologico (perdonate il bisticcio), né col ruolo di autopropaganda e di eteropropaganda che l'arte talvolta egregiamente esercita.

La questione è assai semplice. Perizi ha inventato un segnale indicatore che, lucente sotto i raggi del sole e ancor meglio illuminato in tralice dai riflettori durante la notte, richiama all'ingresso del Palazzetto dello Sport. E' una struttura in acciaio inossidabile. Composta da tringoli oblungi — disposti gli angoli più acuti in alternanza verso l'alto e verso il basso e alternato l'orientamento delle superfici a sporgenza e a rientranza — la struttura costituisce un volume compatto e arcuato lungo 8,7 metri per un'altezza di metri 2,9. E' la più grande decorazione che vi

male gli apparirebbe chiarissimo e si vergognerebbe di essere stato ingenuo e sprovveduto nel porla.

Invece l'automobilista, distratto ostenta il solito strano ghigno di malcelata soddisfazione per la propria presunta furbata. Ma non riesce a metterci in difficoltà. Il Palazzetto dello Sport è fatto per le gare, che sono movimenti di atleti in tempi definiti. Sulla figura geometrica

logo e diverso destinato al Campo di baseball di Prosecco. Anche questo è un grande segnale di richiamo e di orientamento. E' stato collocato, infatti, in prossimità della strada interna che da Opicina porta a Prosecco, nel giardino d'invito del complesso piuttosto disperso e quasi assorbito dal circostante ambiente carsico (l'immagine, le tribune, i servizi, il diamante...) se non

l'autore) e la persuasa, financo metastetico, contestata al gusto comune, estrema derivazione del razionalismo che si avvicina al paradosso minimalista della scultura inglese.

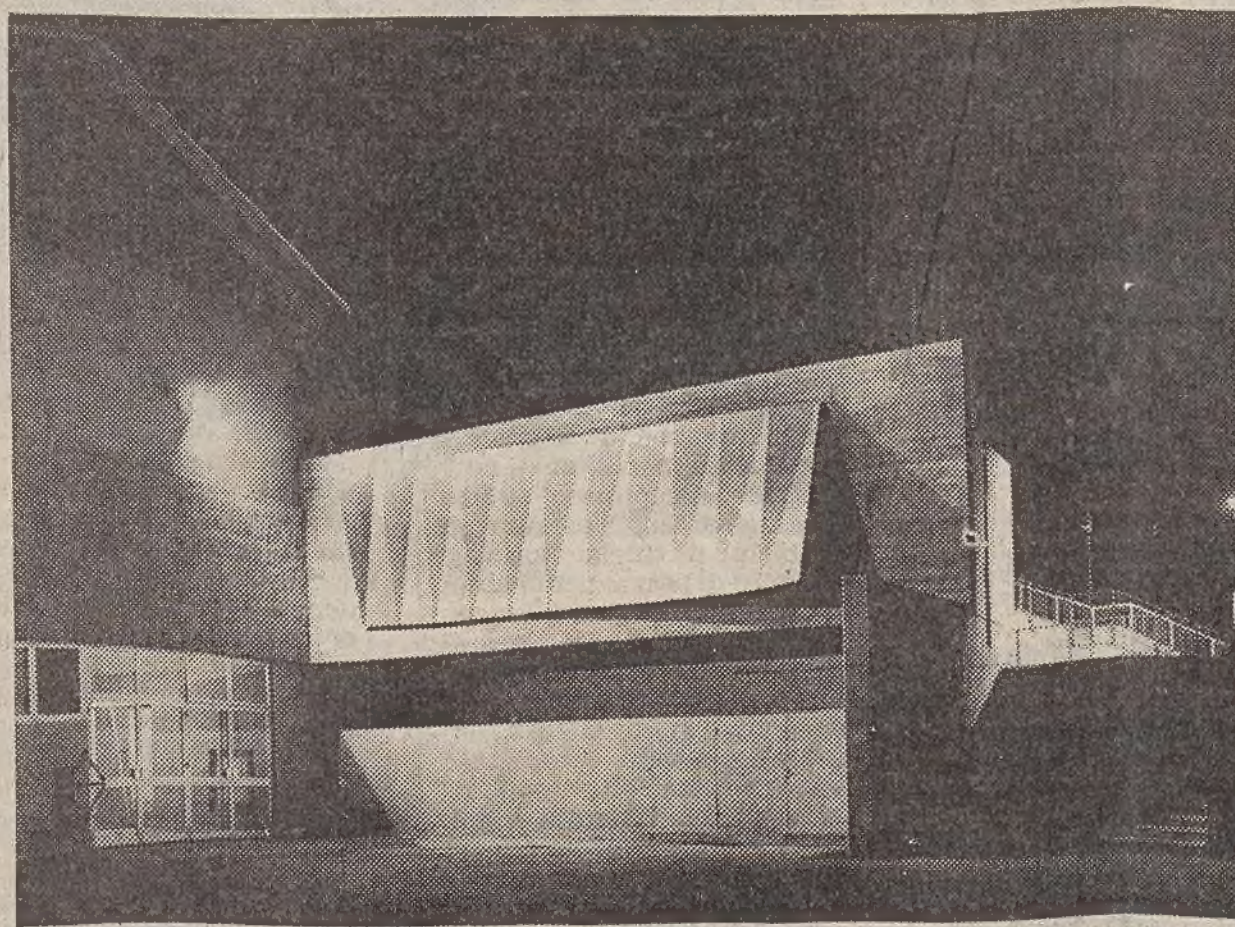
Siamo giunti alla questione più importante. Entrambi gli interventi sono stati affidati a Nino Perizi perché egli è risultato vincitore dei due concorsi nazionali in cui ha applicato la Legge del «due per cento» che impone di destinare tale parte delle spese per opere pubbliche alla decorazione (scultura, pittura, mosaico, ecc.) integrata ma non subalterna all'architettura e all'urbanistica.

E' la sola committenza pubblica agli artisti praticata in Italia con sistematicità. Essa apre quindi l'invano rimosso problema dell'arte di Stato. Dopo gli eccessi interventistici del fascismo, si è passati all'errore opposto: lo Stato non ha gusto, quindi non ha personalità sotto il profilo estetico. Sarebbe di rendere, si può essere pluralisti in tutto, meno che in arte, quando la committenza è pubblica. E' necessario scegliere, altrimenti si finisce con l'indossare una scarpia e uno zoccolo, ossia un po' di conformismo conservatore e un po' di modernismo falsamente giovanile.

Non proponiamo la rivoluzione (fascista o stalinista) ma soltanto il ritorno al buon senso liberale gioielliano quando le nuove stazioni ferroviarie e le nuove scuole, dalla Sicilia al Piemonte, erano tutte all'incirca liberty. Punta di diamante per questo recupero della funzione estetica dello Stato, materializzazione dello stesso nella pluralità delle istituzioni e nella aperta dialettica dei necessari conflitti di interesse che lo animano, potrebbe essere la tanto bisbetizzata Legge del «due per cento». In effetti, grazie alla qualità delle sculture di Perizi, lo è stata al Palazzetto dello Sport e al Campo di baseball a Trieste.

Giulio Montenero

Nella foto Montenero, la struttura metallica di Nino Perizi al Palazzetto dello Sport di Chiarbola, a Trieste.



che si prolunga, ad angolo retto in planimetria, lungo la contigua fiancata delimitante la scala d'accesso alla parte superiore e che accoglie tre pilì portabandiera in ferro, alti ben venti metri. Il progetto di Nino Perizi è stato elaborato con la consulenza dell'arch. Ennio Cervi per le soluzioni architettoniche e dell'ing. Giuseppe de Curtis per i calcoli statici. La qualità della scultura di Perizi è qui maggiormente in causa sotto il profilo della scultura vera e propria, opera d'arte plastica, o visiva, o figurativa, che dir si voglia. Trattandosi di figura astratta, prevediamo l'immane domanda: che cosa significa? Se il viaggiatore nei territori dell'arte contemporanea fosse stato un po' attento al paesaggio circostante, dal gestuale al segno, dall'optical al minimalismo, il significato for-

te di Perizi, il modificarsi dei riflessi registra gli spostamenti dell'osservatore, mentre il mutevole gioco delle ombre segnala, come su una meridiana, il corso del sole, dando così la sensazione del nesso fra movimento e tempo.

Di tempo non ne abbiamo molto. Fermiamoci peraltro ancora un istante. C'è da apprezzare la finezza della scultura, quale proviene dalla fase ideativa e quale dall'esecuzione, il che ha comportato notevolissime difficoltà e rilevanti oneri finanziari per l'autore, dando a premio un risultato perfetto e verificabile da chiunque.

Perizi è uno sportivo e non si lagna per questi ostacoli. Da «antico» (guai a dirgli vecchio!) sportivo, si è appassionato al «genere» dell'intervento monumentale negli impianti specifici e ha sviluppato un tema ana-

LA MORTE DI LUDOVICO ZORZI

Fu lo spettacolo la sua passione

Il massimo studioso italiano di teatro

A Ludovico Zorzi, la più recente Enciclopedia italiana, undici volumi, non dedica una riga: e neppure una riga gli riserva l'unica Enciclopedia in materia di spettacolo.

Faccio queste melanconiche osservazioni a pochissimi giorni dalla scomparsa — l'orribile «male del secolo» — del maggior studioso teatrale italiano, votato a un'impareggiabile vocazione all'interdisciplinarietà dell'arte in genere, collocando copioni e drammatismi nel contesto degli allestimenti scenici e dell'intera storia dello spettacolo, intesa come fenomeno collettivo e come fenomeno sociale in rapporto con altri fatti politici, economici e urbanistici.

Ludovico Zorzi è mancato a soli cinquantacinque anni. Era nato a Venezia, da una famiglia originaria del Polesine, credo di Adria. A Padova s'era laureato, ma soprattutto aveva messo a fuoco il suo amore mai dimenticato per il Teatro a fianco di Gianfranco De Bosio, regista di pochissimi anni più anziano, aveva sviluppato quella ricerca del nostro grande Ruzante, il maggior drammaturgo cinquecentesco, restituito in memorabili spettacoli degli anni Cinquanta/Sessanta, e restituito nel '67 (presso l'editore Einaudi) in tutta la sua completezza, filologicamente perfetto, con un indimenticabile apparato di note e una sorta di maniacale traduzione dall'impossibile dialetto pavano del Beolo, una lingua di composta fattura che riuscì a rendere come più mai la singolare parlata dei protagonisti che erano guerra e mondo contadino, fame e violenza, sesso e angosce.

Pareva bizzarro, a chi lo conosceva (magari imberbi, come i miei coetanei), sapere che la sua occupazione «stabile» era quella di mandar avanti i servizi culturali dell'«Olivetti» a Ivrea, in tempi di illuminato mecenatismo.

E proprio a lui e alla «sua» biblioteca si debbono, in anni difficili, i Convegni sul Nuovo Teatro indetti da artisti, critici e intellettuali infastiditi dalla perenne monotonia asfittica delle nostre scene.

Poi, un breve passaggio all'Università di Torino, e fino a ieri la cattedra di storia dello spettacolo a Firenze, accanto

a Contini, Nencioni, Garin e Caretti...

Proprio a Firenze subì un'ulteriore, salutare sferzata, il suo orgoglio di ricercatore, di studioso quasi maniacale dell'Ideologia teatrale. Di questo periodo rimane almeno lo stupendo saggio «Il teatro e la città» (Einaudi, 1977): tre saggi sulla Ferrara estense, la Firenze medicea, la Venezia repubblicana.

Un libro che muoveva dalle strutture dello spazio urbano per ricostruire quello che chiamava «lo spazio del principe», traendo continui pretesti volti di coesione, voci di divisioni sociali.

Gli rimane, nella tomba, un desiderio che doveva, a giorni, realizzarsi: sostituire, alla pagina «Sorbona», un altro grande amico dell'Italia, Bernard Dort: avrebbe dovuto parlare agli studenti, per sei mesi, della «sua» Commedia dell'Arte.

Giorgio Polacco

Taccuino

I protagonisti del surrealismo

IVREA — L'Olivetti inaugurò nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta il rapporto tra cultura e industria, offrendo per la prima volta in Italia l'immagine di una ditta «illuminata».

Dopo un silenzio durato alcuni anni l'Olivetti torna alla sua antica tradizione con una preziosa esposizione dedicata al «Surrealismo e dopo», aperta a Ivrea nella sala a cupola del Centro Congressi di via Carlo Botta 30. L'itinerario parte dai grandi protagonisti, Dalí, De Chirico, Magritte, Ernst, Masson, Miró e Brauner per giungere alle opere dei contemporanei tra i quali si segnalano Matta, Sutherland e Bellmer. La mostra resterà aperta sino al 25 marzo.

La storia

della Rocca

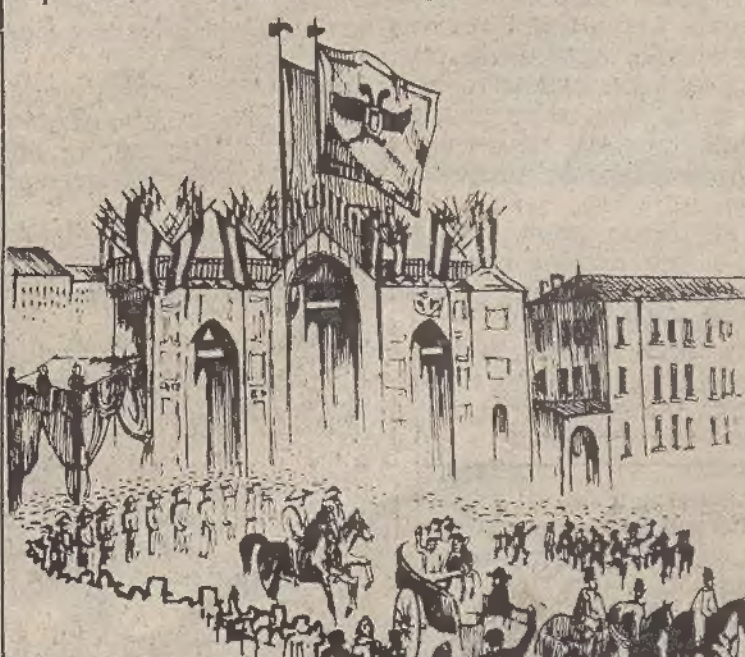
MONFALCONE — «La Rocca di Monfalcone», un volume di Silvio Domini sulla storia del castello (con una lettura architettonica di Licio Pavan) sarà presentato questa sera alle 18 — e non ieri, come annunciato — al Palazzetto Veneto, in via Sant'Amrogio. La conferenza è organizzata dal Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli-Venezia Giulia.

TEDESCA, SLOVENA, ITALIANA
TRIESTE NE' UNA SPLENDIDA SOVRANA

F. Folkel - C.L. Cergoly

TRIESTE
PROVINCIA
IMPERIALE

Splendore e tramonto del porto degli Asburgo.



Bompiani

CRONACHE DEL NORD-EST

SI RIUNISCE QUESTA SERA LA DIREZIONE REGIONALE

Elezioni: la Dc apre il dibattito sui programmi e sui candidati

Biasutti propone fin d'ora ai laico-socialisti un patto di legislatura

TRIESTE — La direzione regionale della Dc si riunirà questa sera a Udine per eleggere il nuovo esecutivo e per affrontare, per la prima volta, una serie di adempimenti legati alle prossime elezioni regionali quali la nomina, prevista anche per questa sera, della commissione elettorale regionale e la fissazione dei criteri per la scelta dei candidati.

A raccogliere le candidature saranno le commissioni elettorali provinciali, ma sarà quella regionale a dettare appunto i criteri della scelta e ad esprimere un parere definitivo sulle liste proposte localmente. Anche se nel nuovo regolamento diffuso dalla direzione nazionale del partito non viene sollevato il caso di candidati che siano stati eletti per varie legislature consecutive, questa sera sarà discussa anche l'eventualità di escludere, salvo motivate

eccezioni, coloro che sfedano ininterrottamente sui banchi consiliari fin dalla prima costituzione della nostra Regione. In questa condizione si trovano Coloni, Comelli, Del Gobbo, Mizzau, Tripani e Varisco.

Ad ogni modo la prossima scadenza elettorale «va affrontata esaltando anche nella scelta dei candidati il dato del rinnovamento e del ricambio»: così ha dichiarato il nuovo segretario regionale della Dc, Adriano Biasutti, eletto all'ultimo congresso da una coalizione di laicisti, democristiani, andreattiani, fanfaniiani e basisti che per la prima volta ha relegato i morotei, la componente che da sola detiene comunque la maggioranza relativa, all'opposizione. Parlando nei giorni scorsi a Trieste, Biasutti ha inoltre tracciato a grandi linee gli obiettivi della prossima campagna elettorale.

«Si tratta — ha detto — di identificare a livello regionale una chiara linea politico-programmatica incentrata su una rinnovata fase di solidarietà con i laico-socialisti, senza steccati nei confronti delle altre forze politiche. Con i laico-socialisti esistono infatti le condizioni — ha ribadito Biasutti — per avviare sul piano reale un patto di legislatura».

«Un patto che non si basi però — ha soggiunto — su organismi difensivi ma sulle prospettive di una nuova fase di sviluppo che consenta di preservare con un giusto riequilibrio degli interventi un'unità regionale che utilizzi concretamente le singole diversità territoriali».

Per quanto riguarda la Dc, Biasutti ha detto che «il partito va ammodernato senza indugi, con un collegamento più incisivo con tutte le componenti dinamiche della società

regionale e con un ancoraggio con il mondo cattolico». Ha dichiarato che «il partito va regionalizzato con maggior decisione», ma «evitando le mediazioni e le compensazioni territoriali». Si tratta — ha concluso — di «continuare il dibattito congressuale per verificare le condizioni politiche, passati i momenti emozionali, di una reale unità del partito».

Quest'ultimo accento equivale a un nuovo «messaggio» ai morotei per un loro coinvolgimento diretto alla guida del partito in vista dell'imminente prova elettorale. Tale punto verrà affrontato già questa sera, al momento di nominare il nuovo esecutivo regionale del partito. Comunque vada, la maggioranza lascerà nell'esecutivo alcuni posti a disposizione dei morotei, posti che resteranno vacanti qualora l'operazione risulti prematura.

G. F.

NOTIZIE IN BREVE

La Lista per Trieste appoggia Puiatti

TRIESTE — Anche la Lista per Trieste ha deciso di aderire all'appello rivolto al consiglio regionale perché esamini con urgenza un disegno di legge per l'attuazione del referendum regionale e uno che regolamenti la pratica dell'uccellazione (il Friuli-Venezia Giulia è l'unica regione in Italia a consentirla).

La LpT ha preso la decisione anche in relazione al grave stato di salute di Mario Pulatti, il pordenonese del movimento federativo radicale, che da 18 giorni ormai sta digiunando per protestare contro l'inerzia della Regione sull'argomento.

Stamane intanto altre migliaia di firme contro l'uccellazione saranno consegnate al presidente del consiglio regionale (due mesi fa ne era stato consegnato un primo «pacchetto» di 40 mila).

Quanto alla legge sui referendum, l'associazione non violenta di Trieste ha indetto per martedì prossimo all'hotel Excelsior (ore 17.45) una manifestazione-convegno sul tema. Interverranno un deputato radicale, consiglieri regionali e lo stesso Pulatti.

Le province riunite sulla biotecnologia
UDINE — Stamattina i presidenti delle quattro province del Friuli-Venezia Giulia si incontrano presso la sede dell'amministrazione provinciale di Udine. L'incontro, promosso dall'avv. Darno Garici, presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste, è dedicato al progetto dell'Unid, l'agenzia dell'Onu per lo sviluppo industriale dei paesi del terzo mondo, di realizzare a Trieste il Centro europeo in ingegneria biogenetica.

Immagine, immaginario, immaginazione
PORDENONE — Il 23 e 24 aprile si terrà a Grado un convegno sul tema «Immagine-immaginario-immaginazione: ricerche a confronto». Vi parteciperanno i maggiori esperti italiani ed europei nel campo della psicomotricità, psicanalisi e poesia.

Lo scopo è di analizzare e confrontare ricerche che toccano il problema della creatività nell'educazione del bambino, nonché di scambiare esperienze che riguardano il mondo adulto.

Insegnanti delle scuole italiane e slovene a confronto

TRIESTE — Il gruppo di coordinamento tra insegnanti delle scuole italiane e slovene della Regione Friuli-Venezia Giulia si è riunito ieri per un incontro pubblico in un albergo di Marina di Aursina. Questa l'analisi della situazione in provincia di Trieste scaturita dall'incontro: la scuola qui opera in un terreno ricco di stimoli scientifici e culturali, di cui in essa sono presenti due ceppi etnici e linguistici. Ma se le due parti non si ignorano più, come succedeva fino a qualche anno fa, d'altro canto ancora troppo spesso ci si ferma al quieto vivere, al tollerarsi a vicenda.

Formatosi il 3 maggio dello scorso anno per un approfondimento della metodologia didattica che in questa zona si pone di fronte ad una realtà del tutto particolare, il gruppo è stato invitato a uscire dall'ambito dell'«autismo» della scuola comunale di Duino-Aurisina. E ieri, sono stati due assessori di quel comune, Giorgio Depangher e Marina Tercon, ad aprire i lavori.

Proprio il fatto che sul territorio di Duino-Aurisina convivano due gruppi etnici, li ha spinti a stimolare l'iniziativa. Secondo la relazione del gruppo, illustrata da un'insegnante italiana, Patrizia Fasolino, e da una slovena, Vera Ban, ci sono ancora molti ostacoli sulla strada di una collaborazione più proficua tra i due gruppi nella scuola. In particolare la scarsa conoscenza della legislazione scolastica, la mancanza di strumenti culturali e scientifici, i materiali didattici, di occasioni di incontro tra i docenti, il fatto che gli impegni dell'Irrsae non abbiano avuto attuazione.

Molti insegnanti hanno poi raccontato le proprie esperienze personali, in particolare riguardo a lezioni fatte o a spettacoli teatrali allestiti con gruppi di studenti italiani e sloveni assieme. Il consigliere provinciale Fabio Omero ha annunciato che il Movimento Trieste presenterà in Provincia e in Comune due mozioni per far svolgere corsi facoltativi di sloveno in tutte le scuole italiane di Trieste.

IL PCI S'INTERROGA IN UN INCONTRO

Quale cultura regionale? A caccia di una risposta

TRIESTE — Quale attività culturale ha svolto la Regione nei vent'anni passati dalla sua creazione? Questa la domanda alla base del seminario che si svolgerà domani a Gradisca, nella sala civica «Bergamas» con inizio alle 9.30.

E' un convegno aperto — dicono gli organizzatori del dipartimento culturale del Pci — e vi partecipano anche dei tecnici «puri» come Romano Vecchiet e Alfredo Vernier, che cureranno due relazioni rispettivamente sulla produzione editoriale e sulla legislazione in questa materia.

Con questo seminario — sottolinea Stello Spadaro, responsabile di questo settore nel partito — ci proponiamo di offrire materiale di riflessione per un'idea nuova di Regione, «un'ente che sappia valorizzare le specificità delle sue singole parti come risorse».

In effetti, un momento di riflessione è necessario poiché la nostra è una regione composta in cui le differenze non si possono certo riassumere nell'antitesi Udine-Trieste, ma sono molto più sfumate.

Una politica culturale deve cioè tener conto di realtà quali quella del Pordenone e della fascia pedemontana di recente, massiccia industrializzazione; della Bassa, caratterizzata da una moderna agricoltura e, sulla costa, da un'attività turistica consistente; della montagna che al turismo si è appena affacciata e, infine, di zone come Trieste e l'Isonzo dove l'attività industriale e commerciale sono invece in grave crisi.

Né vanno dimenticate le diverse minoranze etniche (ad esempio della Val di Resia e delle valli del Natisone) che hanno ancor oggi difficoltà a far sentire la loro voce.

Uno spettro di temi estremamente ampio in cui si collocano le relazioni di Carlo Tullio Altan («Il caso Friuli-Venezia Giulia: tradizione e modernizzazione»), di Boris Iskra sui problemi della minoranza nazionale slovena e di Furio Bianco e dei rappresentanti degli Istituti friulano e regionale della storia del movimento di liberazione, sulle vicende in questo settore.

I PARCHI E LE RISERVE NATURALI: QUELLI ESISTENTI E QUELLI IN PROGETTO

Il trenta per cento del territorio regionale sarà protetto, ma i pericoli non mancano...

Intervista con Sergio Coloni, assessore regionale alla pianificazione e al bilancio

TRIESTE — A partire da oggi, pubblichiamo una serie di servizi sui problemi dei parchi naturali nel Friuli-Venezia Giulia.

Verranno trattati sia argomenti di carattere generale, sia problemi specifici di alcune zone protette della regione (il Carso, la laguna, ecc.). Naturalmente, non è possibile esaurire, neppure a puntate, un argomento tanto vasto. Occorrerebbe un volume intero per sintetizzare il dibattito politico-culturale di questi anni sui parchi e le riserve naturali.

Abbiamo preferito raccogliere le opinioni di alcuni «addetti ai lavori» (politici, amministratori, tecnici, protezione) sulle questioni di maggiore attualità, come l'applicazione della recente legge regionale n. 11/83 e la gestione dei (pochi) parchi esistenti e di quelli in progetto.

Il Friuli-Venezia Giulia, che col Piano urbanistico regionale si è dato uno strumento per molti versi all'avanguardia in fatto di gestione e tutela del territorio, è ancora ai primi incerti passi per quanto concerne le realizzazioni concrete. Molte cose però si stanno muovendo e non mancheranno di approfondire i singoli problemi (anche con il contributo dei lettori) man mano che progrediranno gli studi e le esperienze ora avviati.

E' stata recentemente pubblicata sul Bollettino Ufficiale la legge regionale n. 11 recante «Interventi regionali in materia di parchi e ambiti di tutela ambientale». Con questo strumento la Regione Friuli-Venezia Giulia ha inteso snellire le procedure urbanistiche e sostenere con dei finanziamenti l'attuazione concreta delle aree protette previste dal piano urbanistico regionale.

Si tratta di 76 ambiti di tutela e di 14 parchi, per una superficie complessiva pari al 30 per cento circa di quella regionale; sarebbe un record europeo, se parchi e ambiti non fossero rimasti quasi tutti sulla carta, privi di protezione concreta ed esposti a minacce di ogni genere: cavi, riordini fondiari, bonifiche, speculazione edilizia, braccaggio, esercitazioni militari, e via dicendo. Alcuni, a pochi anni dall'approvazione del Pur (1978) non esistono praticamente più.

Per porre rimedio a questa situazione, la legge stanziava 2 miliardi nel triennio '82-'84, con cui si finanziavano i Comuni o Consorzi di Comuni

per le iniziative di istituzione e gestione dei parchi situati nei rispettivi territori. La legge non ha mancato di elevare, neppure a puntate, un argomento tanto vasto. Occorrerebbe un volume intero per sintetizzare il dibattito politico-culturale di questi anni sui parchi e le riserve naturali.

Abbiamo preferito raccogliere le opinioni di alcuni «addetti ai lavori» (politici, amministratori, tecnici, protezione) sulle questioni di maggiore attualità, come l'applicazione della recente legge regionale n. 11/83 e la gestione dei (pochi) parchi esistenti e di quelli in progetto.

Il Friuli-Venezia Giulia, che col Piano urbanistico regionale si è dato uno strumento per molti versi all'avanguardia in fatto di gestione e tutela del territorio, è ancora ai primi incerti passi per quanto concerne le realizzazioni concrete. Molte cose però si stanno muovendo e non mancheranno di approfondire i singoli problemi (anche con il contributo dei lettori) man mano che progrediranno gli studi e le esperienze ora avviati.

E' stata recentemente pubblicata sul Bollettino Ufficiale la legge regionale n. 11 recante «Interventi regionali in materia di parchi e ambiti di tutela ambientale». Con questo strumento la Regione Friuli-Venezia Giulia ha inteso snellire le procedure urbanistiche e sostenere con dei finanziamenti l'attuazione concreta delle aree protette previste dal piano urbanistico regionale.

Si tratta di 76 ambiti di tutela e di 14 parchi, per una superficie complessiva pari al 30 per cento circa di quella regionale; sarebbe un record europeo, se parchi e ambiti non fossero rimasti quasi tutti sulla carta, privi di protezione concreta ed esposti a minacce di ogni genere: cavi, riordini fondiari, bonifiche, speculazione edilizia, braccaggio, esercitazioni militari, e via dicendo. Alcuni, a pochi anni dall'approvazione del Pur (1978) non esistono praticamente più.

Per porre rimedio a questa situazione, la legge stanziava 2 miliardi nel triennio '82-'84, con cui si finanziavano i Comuni o Consorzi di Comuni



entra in vigore l'8 febbraio. Finora non sono arrivate domande di contributi, ma diversi Comuni le hanno preannunciate».

— In base a quali criteri si stilerà l'ordine di priorità per la concessione dei finanziamenti?

«E' già stato approvato dalla Giunta regionale un elenco di parchi e ambiti di tutela da finanziare immediatamente, come prescritto dalla legge. Per formulare questo elenco si è tenuto conto delle priorità indicate dal Piano regionale

di sviluppo e, in tale contesto, dalle proposte delle Province. Tra le aree indicate vi è il Parco del Carso, nel quale è prevista la priorità per la Val Rosandra, in quanto oggetto di iniziative già da tempo avviate da parte del Comune di San Dorligo. Anche gli altri Comuni possono però chiedere contributi per il Carso triestino e goriziano. Sul piano intercomunale, molto significativo appare l'azione costante per il Parco delle Prealpi Carniche («Valcellina»).

— Cosa succederà nei parchi e negli ambiti di cui i Comuni si disinteressano?

«Nel tempo breve poco perché intanto saranno sostenute le iniziative dei Comuni — e penso che saranno molti — che si interesseranno ai loro parchi e ambiti di tutela. Poi, potrà esserci anche l'intervento diretto della Regione; questo per quanto riguarda la tutela attiva. Va ricordato però che con il Fur già dal 1978 sono in vigore norme rigorose di salvaguardia per gli ambiti di tutela che rappresentano un bene prezioso del Friuli-Venezia Giulia».

Sulla Val Rosandra domani a Bagnoli

Domani, con inizio alle 9, al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, il Comune di San Dorligo della Valle presenterà gli atti del convegno internazionale sulla Val Rosandra, con la partecipazione dell'assessore regionale Coloni e del presidente del comitato per la tutela dell'ambiente della Repubblica di Slovenia Kavcic.

Dopo la presentazione i partecipanti potranno partecipare a un'escursione nella valle e passare liberamente il posto di blocco di Bottazzo. Transito libero anche domenica.

UN CONVEGNO ORGANIZZATO A UDINE DAI CATTOLICI TROVA VIOLENTE OPPOSIZIONI

«La pornografia genera violenza e droga» e anche risse nel palazzo della Provincia

UDINE — «La pornografia genera violenza e droga» più che il titolo del convegno che si terrà a Udine domani e domenica, è un'affermazione perentoria di carattere morale e politico. Su un convegno così intitolato si è scatenata la polemica, con una netta spaccatura anche all'interno della Giunta provinciale.

L'incontro è organizzato dall'Age di Udine, Associazione italiana genitori, di esplicita impostazione cattolica, e ha carattere internazionale (meglio: «centro-europeo»). Fin qui, nulla da dire. Quello tuttavia che ha fatto montare il «caso» è il patrocinio concesso dalla Provincia, che oltretutto ospita nelle sue sale i due giorni di dibattito.

«La delibera di Giunta è passata all'unanimità», afferma l'assessore all'assistenza Pelizzo. «Ma il consenso è stato capito surrettiziamente», ribattono gli assessori Bulfone (Psl) e Rosenwirth (Psd). «Durante le sedute era stato solo prospettato un contributo di quattro milioni per un

convegno sulla droga. Non si era parlato né di contenuti né dell'ospitalità nel palazzo della Provincia».

In Partito comunista prende nettamente le distanze affermando che tale manifestazione «è frutto di un'iniziativa autonoma della giunta provinciale, nelle più assolute estraneità del consiglio, che ne verrà ufficialmente informato solo a cose fatte». In un ordine del giorno già presentato, e che sarà discusso nella prossima seduta, il Pci «condanna fermamente l'iniziativa» e annuncia che non approverà la ratifica della relativa delibera.

Anche il Ddup, il Psi, l'Udi, il Movimento di liberazione della donna, il Comitato per la salute della donna di Trieste, la Cgil, Cisl e Uil regionale, l'Arci, il Comitato per l'autodeterminazione della donna di Pordenone, il Coordinamento genitori e il Coordinamento insegnanti democratici, il Circolo Pierpaolo Pasolini hanno espresso dura opposizione all'iniziativa. Per domani, alle 14.30, davanti a pa-

lazzo Belgrado il Comitato promotore per la legge contro la violenza sessuale ha indetto una manifestazione di protesta.

Il convegno — secondo gli organizzatori — si propone un'analisi della pornografia, considerata la vera causa della crisi della società, della droga, della violenza e del terrorismo. Tra le numerose relazioni italiane e straniere, anche quelle di Carlo Casini, deputato democristiano, promotore di un discorso emendamento alla legge sulla violenza sessuale, e l'on. Agostino Greggi, campione della retroguardia morale italiana dal 1948, anno dei suoi «Comitati civici».

Terrà una relazione su «Droga e società» anche Giovanni Gasparini, democristiano, presidente dell'Ancol (Associazione delle comunità di lavoro) contestato dalle stesse organizzatrici perché, essendo titolare di un negozio di biancheria intima, espone in vetrina proprio quelle immagini che il convegno intende condannare.

chi e negli ambiti di cui i Comuni si disinteressano?

«Nel tempo breve poco perché intanto saranno sostenute le iniziative dei Comuni — e penso che saranno molti — che si interesseranno ai loro parchi e ambiti di tutela. Poi, potrà esserci anche l'intervento diretto della Regione; questo per quanto riguarda la tutela attiva. Va ricordato però che con il Fur già dal 1978 sono in vigore norme rigorose di salvaguardia per gli ambiti di tutela che rappresentano un bene prezioso del Friuli-Venezia Giulia».

Domani, con inizio alle 9, al teatro Preseren di Bagnoli della Rosandra, il Comune di San Dorligo della Valle presenterà gli atti del convegno internazionale sulla Val Rosandra, con la partecipazione dell'assessore regionale Coloni e del presidente del comitato per la tutela dell'ambiente della Repubblica di Slovenia Kavcic.

Dopo la presentazione i partecipanti potranno partecipare a un'escursione nella valle e passare liberamente il posto di blocco di Bottazzo. Transito libero anche domenica.

«La pornografia genera violenza e droga» più che il titolo del convegno che si terrà a Udine domani e domenica, è un'affermazione perentoria di carattere morale e politico. Su un convegno così intitolato si è scatenata la polemica, con una netta spaccatura anche all'interno della Giunta provinciale.

L'incontro è organizzato dall'Age di Udine, Associazione italiana genitori, di esplicita impostazione cattolica, e ha carattere internazionale (meglio: «centro-europeo»). Fin qui, nulla da dire. Quello tuttavia che ha fatto montare il «caso» è il patrocinio concesso dalla Provincia, che oltretutto ospita nelle sue sale i due giorni di dibattito.

«La delibera di Giunta è passata all'unanimità», afferma l'assessore all'assistenza Pelizzo. «Ma il consenso è stato capito surrettiziamente», ribattono gli assessori Bulfone (Psl) e Rosenwirth (Psd). «Durante le sedute era stato solo prospettato un contributo di quattro milioni per un

convegno sulla droga. Non si era parlato né di contenuti né dell'ospitalità nel palazzo della Provincia».

Gli appuntamenti di fine settimana

- Rassegna sulla «Madonna nera di Czestochowa» a San Giusto
- La violinista Hae-Sun Kang oggi a Udine e domani a Gorizia
- Il mercatino dell'antiquariato a Villa Manin di Passariano
- Da domani la quarta edizione dell'Hobby, sport e tempo libero

A Trieste



• Il bastione fiorito del castello di San Giusto ospiterà fino al 15 aprile (feriali 10-13 e 15-18; sabato e domenica 10-13) la rassegna di pitture, arazzi, ceramiche, icone, vetri artistici, medaglie e stendardi — in tutto un migliaio di «pezzi» — dedicata alla «Madonna Nera di Czestochowa nell'arte popolare polacca dal XVII al XX secolo». Nella foto «Adorazione del quadro della Madonna di Czestochowa con San Giuseppe e Santa Barbara», olio su tela.

• Continua nelle sale della biblioteca del Popolo (via del Teatro Romano 7) la mostra bibliografica dedicata a Umberto Saba.

• Alla galleria Planetario personale del pittore lombardo Agostino Bonaduni (ogni giorno 11-13 e 17-20, lunedì mattina chiuso).

• La galleria Torbendena presenta una mostra di vignette e ritratti di Dino Tamburini.

• All'archivio di Stato (via Lamarmora), continua la mostra storico-documentaria su Garibaldi. Chiuderà il 15 aprile (feriali 9-13 e 15-18, festivi 9-13; chiuso martedì pomeriggio).

• «Post-art futurista», ovvero una testimonianza delle intenzioni usate dai futuristi sulle loro lettere e sulle loro cartoline, è il titolo della mostra allestita da Bruno G. Sanzin al centro Barbacan. Aperta fino al 29 marzo (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13; lunedì chiuso).

• Questo pomeriggio, alle 18, nella galleria Cartesius (via Marconi) vernice della mostra di acquarelli di Bruno Fachin. Chiuderà il 30 marzo (feriali 10-13 e 16-30-19-30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

• Resterà aperta fino al 25 marzo, nella galleria Rettori Tribbio 2, la mostra del pittore John Corbridge (feriali 10-13-12-30 e 17-30-19-30; festivi 11-13; lunedì chiuso).

• Domenica, alle 11, nella sala del ridotto di via San Carlo 2, concerto del Complesso da camera del teatro Verdi.

• Questa sera, alle 20, al centro «Babna hisa», di San Giuseppe, concerto della corale «Vasilij Mirk».

• Domani, alle 9, al teatro Preseren, di Bagnoli, presentazione degli atti del simposio internazionale sulla Val Rosandra. Al termine, i presenti potranno partecipare ad un'escursione in Val Rosandra e passare liberamente il posto di blocco di Bottazzo (transito libero anche domenica).

• Sempre domani, alle 14, a San Giuseppe, concerto del gruppo bandistico di Prosecco Contovello. Alle 18, nel centro «Baragov dom», proiezioni del film «I segni» e messa in scena de «Il malato immaginario», di Moliere, nell'interpretazione della filodrammatica di Sant'Andrea. Alle 20, nel centro «Babna hisa», concerto del coro misto «Slave» e spettacolo di un gruppo teatrale.

• Questa sera, alle 21.30, alla taverna Dreher, prima semifinale della quarta rassegna provinciale degli autori triestini. Interverranno Sergio Subelli, Livia Martinuzzi e l'orchestra «Leaders». Ingresso libero.

Nell'Isonzo

• Resterà aperta fino al 5 aprile a palazzo Attenu, a Gorizia, la rassegna «Da Carlevaris al Tiepolo - Incisori veneti e friulani del '700». Sono esposte 678 opere di 47 artisti (feriali 10-12 e 15-18; festivi 9-30-18-30).

• Sempre fino al 5 aprile potrà essere visitata nelle sale della galleria regionale d'arte contemporanea «Luigi Spazzapan», a Gradisca d'Isonzo, la mostra «Incisori del Novecento nelle Venezie tra avanguardia e tradizione» (190 opere, tra calcografie e xilografie, di 45 artisti). Aperta con i seguenti orari: feriali 10-12 e 15-30-18-30; lunedì chiuso; festivi 10-18-30.

• Nella sala di via Sant'Ambrigo, a Monfalcone, continua la mostra del grafico friulano Francesco Messina. La rassegna, che resterà aperta fino al 28 marzo (feriali 17-20, festivi 10-13), presenta una panoramica delle opere di Messina con particolare riferimento alle sue esperienze discografiche (studi di copertine, videotapes e altro).

• Nella sala mostre dell'auditorium, a Gorizia, si aprirà domani la mostra «Icona: immagine dell'invisibile». Chiuderà il 26 marzo (visite guidate, ogni giorno, alle 17.30).

• Questo pomeriggio, alle 16, nella sede del comitato provinciale della Croce rossa italiana, in via Codelli 9, a Gorizia, vernice della mostra-vendita di lavori in ceramica e seta. Il ricavato andrà alla Croce rossa polacca. Chiuderà il 26 marzo (feriali 9-12 e 16-18-30).

• Domani, alle 21, all'auditorium di via Roma, a Gorizia, concerto dell'Orchestra da camera «Maestro Rodolfo Lipizer» con la partecipazione della violinista coreana Hae-Sun Kang.

• Domenica, alle 16, alla casa della cultura slovena di via Brasa, a Gorizia, il teatro Drama, di Lubiana, metterà in scena la commedia «Il servitore di due padroni» di Carlo Goldoni. Replica lunedì prossimo (20.30).

Dario Predonzan (1 - segue)

In Friuli

• Oggi (15-20), domani e domenica (9.30-20), a Villa Manin di Passariano, si svolgerà la ventunesima edizione del mercatino dell'antiquariato. Gli oltre cento mercanti proporranno, come è ormai tradizione, mobili, quadri, stampe, oggetti, monete, tappeti... tutto con la patina del tempo. Domani e domenica gli stand interni chiuderanno dalle 13 alle 14.30.

• Domani, alle 11, nel quartiere fieristico di Torreano di Martignacco, a Udine, l'assessore regionale Bertoli taglierà il nastro inaugurale della quarta edizione dell'Hobby, sport e tempo libero». Chiuderà il 27 marzo (ogni giorno 16-22; sabato e domenica 9-22).

• Quadri, arazzi e gouaches di Sonia Delaunay da domani (vernice alle 18.30) all'8 maggio nelle sale della galleria Sagittaria (via Concordia 7, Pordenone). Feriali 16-19-30; festivi 11-12-30 e 16-19-30.

• Questa sera, alle 20.30, al palasport Carnera, a Udine, concerto della violinista coreana Hae-Sun Kang.

• Questa sera, alle 21, allo Zanon, a Udine, per la rassegna del «Nuovo teatro italiano», Mario Occhiali presenterà il suo spettacolo «Non serviam».

• Questa sera, alle 20.45, al palamosire, a Udine, «prima» del nuovo spettacolo del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia «Bouvard e Pécuchet».

• La «Glanni Four Band», di San Giorgio di Nogaro, si esibirà domenica (alle 17 e alle 21), all'auditorium Zanon, a Udine.

• Domani, alle 20.30, nel teatro delle scuole di via Dante, a Gemona, la compagnia udinese «Il vellero» presenterà il dramma in tre quadri intitolato «La bottega dell'orefice», di Karol Wojtyla.

• Domenica, alle 9, dal piazzale antistante il palasport di Cervignano, partirà la «Prima marcia di Primavera» (12 chilometri), organizzata dal gruppo Agesci. Ritrovo un'ora prima della partenza.

Nel Veneto



• Nell'ambito della «Trevi Comics», la rassegna del fumetto e delle comunicazioni visive, giunta alla sua ottava edizione, domani e domenica nei saloni della Camera di commercio di Treviso, si svolgerà la mostra-mercato delle novità editoriali del settore e sarà presentata una serie di disegni originali di Quaino: quaranta tavole di Mafalda (nella foto) e dei suoi amici.

• Prosegue al nuovo Museo civico agli Eremitani, a Padova, la mostra itinerante «Pietro Longhi - I dipinti di palazzo Leon Montanari», organizzata dalla Banca Cattolica del Veneto. Chiuderà il 31 marzo (ogni giorno 9-12 e 16-19; lunedì chiuso).

• Mariano Fortuny collezionista è il titolo della mostra allestita a Palazzo Fortuny, a Venezia, e che resterà aperta fino al 30 aprile. Delle 1600 foto recuperate, restaurate e catalogate sono esposte 200 (9-19).

• Resterà aperta fino al 10 aprile (9-19 tutti i giorni escluso il lunedì), a palazzo Fortuny, a Venezia, la mostra «Napoli '82 - Città sul mare con porto» che presenta circa cento foto firmate da otto maestri del «clik».

• L'itinerario culturale di Galileo Galilei a Padova sarà ricostruito nella mostra documentaria che si aprirà domani nel palazzo della Regione, a Padova. Saranno esposti documenti, materiali iconografici e soprattutto strumenti scientifici. Chiuderà il 22 maggio.

• Resterà aperto fino a lunedì prossimo, nel quartiere fieristico di Padova (via N. Tommaseo 59), il nono salone del mobile triestino riservato agli operatori del settore. Espongono oltre 500 produttori (ogni giorno 9-18).

• Si apre domani nei padiglioni dell'Ente fiera di Vicenza (viale degli Scaligeri), la mostra del campeggio e del tempo libero. Chiuderà il 27 marzo.

• Ultimi tre giorni per visitare nel quartiere fieristico di Verona l'85.a edizione della «Fieragiol».

• Domenica, alle 15.30, al teatro Filarmonica di Verona, in scena «Falstaff», di Giuseppe Verdi, nell'allestimento scenico del Festival dei Due Mondi di Spoleto.

• Oggi e domani (alle 21) e domenica (16), al teatro Ristori, a Verona, la Compagnia di Stato di canti e danze della Repubblica socialista della Ciuvascia presenterà lo spettacolo «Ciuvascio» (balli folcloristici, canzoni popolari e costumi delle tradizioni russe).

• Quadri di Picasso, Guttuso, Chagall, De Chirico, Cassinari — tanto per fare qualche nome —, antichi tappeti orientali e icone russe di grande valore saranno aggiudicati al miglior offerente oggi, domani e domenica (dalle 17 alle 24) nella sede della Croce rossa italiana di Mestre, in via Einaudi 16. Il ricavato sarà devoluto alla Cri.

(A cura di Carlo Giovannella)

GIORNALE DI TRIESTE

SI ASSESTA IL BILANCIO DELL'AZIENDA

L'Accega avviata al pareggio grazie alle bollette a raffica

La tariffazione dei consumi è ora ritornata alla normale scadenza bimestrale. Migliorati i rapporti con i sindacati - Aperti nuovi sportelli per i reclami

L'Accega non si trova in una situazione di dissesto economico e finanziario: questa la precisazione fatta dall'azienda ai sindacati alla prima riunione che la federazione unitaria ha avuto in questi giorni con il nuovo presidente della municipalizzata, Renzo Bassani, con la commissione amministrativa rinnovata a fine gennaio e con la direzione.

«Forse già nel 1982 avremo raggiunto il pareggio di bilancio», ci ha detto ieri il direttore dell'Accega, Romano, in occasione di un incontro che abbiamo avuto con lui e con il presidente Bassani. E ha aggiunto: «Per la prima volta dopo 23 anni l'azienda ha ricevuto interessi, nell'ultimo trimestre dell'anno scorso, dalla Cassa di risparmio che funge da tesoreria». Il che vuol dire che per un momento la gestione è stata in attivo.

Come si è giunti a questa svolta? «È stato il frutto di

una attenta politica aziendale e del nuovo modo di gestire l'utenza», risponde Romano. Più semplicemente, l'Accega ha alla fine incassato le bollette a ritmo accelerato l'anno passato per recuperare i notevoli ritardi di fatturazione. E infatti la fatturazione ha ora di nuovo scadenze normali: cioè bollette bimestrali per i consumi stimati del bimestre precedente, mentre l'anno scorso piovevano al ritmo, in media, di una ogni 45 giorni.

«Comunque abbiamo ancora circa 8 miliardi di crediti insoluti», precisa Romano.

Nel comunicato congiunto che sindacati, commissione amministrativa e direzione hanno emesso a conclusione della loro riunione, il problema interno cui è dedicata maggiore attenzione è quello della riorganizzazione dell'azienda, bin proponendo si parla della possibilità di costruire commissioni paritetiche co-

nositive e si indica la necessità di programmare, anche in relazione all'evoluzione tecnologica, iniziative di formazione, aggiornamento e qualificazione del personale.

La nota congiunta riafferma la «comune volontà» di perseguire «l'obiettivo della difesa degli interessi degli utenti, ricercando un miglioramento della qualità del servizio sia tecnico sia amministrativo, anche per la salvaguardia dell'immagine dell'azienda».

Il tono del comunicato è disteso. Circa i rapporti con le organizzazioni sindacali, lo stesso sindacato sottolinea positivamente le dichiarazioni fatte dal presidente. «Sto cercando di avere l'apporto di tutti ai fini di una migliore conduzione dell'azienda — ci ha detto ieri il presidente Bassani — e ne sono convinto. Il nuovo rapporto con i sindacati, nonché le riunioni di settore che ho avviato».

«Abbiamo davanti alcuni grossi problemi», ha affermato ancora Bassani. E ha citato il caso del futuro acquedotto alle falde dell'Isonzo. «Siamo appena al 30 per cento dell'opera, che di questo passo rischia di diventare l'acquedotto del 2500 e non del Duemila; comunque, con la Regione, abbiamo aggredito la situazione di stallo in cui ci siamo trovati per le resistenze di due Comuni nella zona dei pozzi».

E per quanto riguarda l'utenza Accega? «Contiamo di accantonare l'utenza nel più breve tempo possibile: è vero che ci sono le lettere di protesta, ma, mi creda — dice Bassani — ci sono anche le lettere di ringraziamento».

Con Bassani e con Romano parliamo della questione delle tariffe e dei consumi. In eccesso rispetto ai consumi, dati — replica Romano — il primo quadrante dell'ultimo bimestre '82, nel quale abbiamo fatturato — con le stime — mediamente il 9 per cento in meno dei consumi reali; il sistema è stato affinato nel primo bimestre di quest'anno, con un fatturato stimato inferiore, in media, ai consumi reali di solo l'1 per cento».

E allora come si spiega il fenomeno delle stime in eccesso? «Abbiamo scoperto che le possibilità di addebiti sbagliati esistono per i consumi del gas e in particolare per la 33 mila utenze che usano il gas per riscaldamento, qui la stima varia a seconda dell'andamento climatico stagionale e gli errori sono nella misura del 4 per cento».

Per i reclami «Vogliamo che l'utente collabori con noi», dice Bassani. L'Accega sta realizzando un secondo sportello, dove fra due mesi le correzioni verranno fatte al momento su un terminale dell'elaboratore. Al pianterreno di via Genova si fanno lavori per sistemare nuovi uffici: a contatto con il pubblico, verranno automatizzate anche le operazioni di variazione dei contratti. «Vi saranno minori code agli sportelli», assicurano i dirigenti dell'Accega. Sarebbe ora.

Giorgio Pison

B. U.

CALENDARIETTO

Oggi: San Cirillo — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 18.13; la luna si leva alle 8.12 e cala alle 22.21.

Maree: oggi, alta alle 11.24 con cm 26 e alle 23.32 con cm 45 sopra il livello medio; bassa alle 5.29 con cm 40 e alle 17.09 con cm 32 sotto.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Riolano); piazzale Valmaura 11; Sgonico; Bagnoli; Aquilina, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; Via Belpoggio 4, tel. 765252; Via L. Stock 9 (Riolano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 612308; via Rossetti 33, tel. 730488; Via Roma 16, tel. 631998; Sgonico, tel. 223373; Bagnoli, tel. 228124; Aquilina, tel. 274630, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (Servizio notturno): via Rossetti 33; via Roma 16; Sgonico; Bagnoli; Aquilina.

STATO CIVILE

NATI: Stossi Marco, Cappellani Stefania, Novati Francesca, Vidali Andrej, Silvini Matteo.

MORTI: Dominutti Angela in Rigo, anni 68; Trivisonno Domenico, 87; Milla Marcella in Tempore, 61; Dien Carlo, 73; Folia Anna ved. Severi, 92; Preghel Maria ved. Sluga, 82; Davia Ines ved. Opata, 81; Abatangelo Gaetano, 85; Rimaboschi Vittorio, 83; Ruchin Maria ved. Ronzani, 80; Nogarotto Lidia in Grahonja, 61; Venier Maria ved. Maffezzoni, 80; Bevilacqua Maria ved. Cravagna, 87; Fia Maria, 85; Golia Felicia ved. De Rossi, 81; Dessanti Antonia ved. Vardabasso, 84; Marsilli Carlo, 82; Moro Rosa ved. Maggio, 87.

TRAGEDIA ALL'ALBA SUI BINARI

Travolto e ucciso dal treno un anziano uomo a Barcola

L'ipotesi più probabile è quella di un gesto disperato

Ieri mattina, alle 5 e 10, il treno n. 260 che da Opicina scende a Trieste ha travolto e ucciso, all'altezza di Barcola, un uomo che vagava tra i binari. Capelli grigi e occhi celesti, corporatura bassa e snella, l'uomo non aveva con sé alcun documento. Appena in serata gli agenti Saponaro, Conte, Ciambrelli e il maresciallo Magnani della Polizia, hanno dato un nome al morto, dopo aver battuto spizi e

centri di igiene mentale. Si tratta di Luigi Pergolis, nato a Pirano il 10 ottobre 1910, e residente a Trieste presso il centro di igiene mentale di via San Cirillo 16.

I macchinisti del treno 260 avevano visto confusamente, data la poca luce dell'alba, una sagoma vagare tra i binari, ma non hanno saputo precisare se l'uomo andava verso Trieste o verso Grignano. Hanno pensato si trattasse di

un sorvegliante della linea. Appena l'ombra è stata superata, hanno sentito un colpo; hanno azionato subito la frenatura rapida e sono scesi dal locomotore. Davanti ai loro occhi un cadavere maciullato.

Sul posto sono state chiamate la Cri e la Polizia ferroviaria. Il dott. De Carlo ha constatato la morte dell'uomo.

Bloccata sul binario la circolazione dei treni per ore, gli agenti della Polizia hanno desunto dai rilievi che l'uomo si sarebbe buttato contro il lato del locomotore e poi sarebbe finito sotto le ruote. L'ipotesi più probabile è dunque quella del suicidio. Non si esclude però un malore.

Marittimo stroncato da malore

Un marittimo di 36 anni, il coreano Kim Su Gon, imbarcato sulla motonave «Kis Brilliance», battente bandiera liberiana, è morto durante la corsa dell'autoletta che lo trasportava all'ospedale. Il marittimo si era sentito male, per cui è stato chiesto il soccorso d'urgenza. Ma dallo scalo della Siot fino all'astanteria la corsa dell'autoletta si è rivelata inutile.

In poche righe

Seduta del Consiglio comunale

La seduta di questa sera del Consiglio comunale verrà dedicata alle interrogazioni, alle deliberazioni e alle mozioni. La parte deliberativa prevede provvedimenti in materia urbanistica e una serie di nomine (fra le altre quella dei dieci esperti della commissione che sarà incaricata di esaminare i progetti del terminal carbonifero). In sede di mozione verrà affrontata la situazione della Terni.

Sull'aggravarsi della crisi siderurgica che colpisce lo stabilimento di Servola la LpT ha già raccolto su una propria mozione le adesioni del Psi, del Pri, del Psdi, del Pli, del Usl e del Msi. La Dc aveva presentato un proprio documento nei mesi scorsi, e il Pci ne proporrà a sua volta uno proprio. Alla fine del dibattito dovrebbe venir concordata una mozione unitaria che raccolga l'unanimità dei consensi.

La Giornata dell'esule

Domani, alle 19, nella chiesa di via Capodistria, il vescovo celebrerà una messa in occasione della Giornata dell'esule. La ricorrenza — come sottolinea l'Associazione nazionale degli esuli Giulio e Danza — vuol essere un momento di ritorno ideale, «privato di odio», alle terre abbandonate, alle case, alle chiese e ai cimiteri.

«Piemonte cavalleria» in festa

Il 20 Gruppo squadroni meccanizzati «Piemonte cavalleria» celebrerà domani, alle 10.30, nella piazza d'armi della caserma «Guido Brunner» di Villa Opicina, la festa del Corpo nel 134° anniversario del fatto d'arme della Strozzeria. Sarà presente il comandante della divisione «Folgore». La manifestazione si concluderà con una serie di atti tecnico-tattici dei cavalieri di «Piemonte».

Euromercato negli anni '80

Questa sera con inizio alle 20.30, nella sede di Villa Geringer, il dott. Alessandri, rappresentante per l'Italia della Hypo Bank, il più importante gruppo bancario privato della Germania occidentale, terrà per l'Alut una conferenza sul tema «L'Euromercato di fronte alla problematica dei rischi degli anni Ottanta».

Assemblea Calza Bloch

Assemblea dei lavoratori della Calza Bloch, oggi alle 17, nella sede della Cgil in via Ponderas. All'ordine del giorno: pagamento della cassa integrazione e prospettive occupazionali alla luce del progetto Inno.

Variazioni ai treni domani e domenica

Ritardi lievi e altri inconvenienti sono previsti domenica per i treni in partenza e in arrivo alla stazione centrale. Motivo: lavori di sostituzione del deviatore nell'ambito della stessa stazione. Alcune variazioni sono già state programmate e in particolare: sabato e domenica il Trieste-Portogruaro delle 13.40 si formerà a Bivio Aurisina e per raggiungerlo si potrà viaggiare fino a Monfalcone sul treno delle 14.00; i viaggiatori che partiranno sabato alle 20.28 per Venezia dovranno effettuare un imprevisto trasbordo a Monfalcone; stessa cosa sempre sabato per il Trieste-Udine delle 17.43: trasbordo a Monfalcone con coincidenza assicurata.

Appello radicale all'unità

Sforzo unitario dell'Associazione d'azione non violenta, l'organizzazione, riunitasi in congresso straordinario, ha deciso di avviare contatti con il partito radicale e tutti i suoi gruppi «dissidenti» per superare una stagione di pesanti polemiche interne e avviare, ove possibile, rapporti su progetti comuni. Contatti sono stati presi anche con il nascente «movimento verde» italiano.

IL PREVISTO ALLARGAMENTO ALLA DC

Pare certo per le Giunte un rinvio al dopo-elezioni

Lista e laici prenderanno tempo fino alle regionali

Sembra ormai difficile che il riassetto delle giunte locali possa realizzarsi prima delle elezioni regionali di giugno.

Ancora a gennaio i partiti laico-socialisti — che in settembre avevano pattuito con la Dc l'ampliamento delle giunte a quest'ultimo partito — avevano dichiarato concluso l'esperienza del loro accordo con la Lista, ma tutto è continuato come prima. E nei giorni scorsi la Dc ha ribadito la propria collocazione all'opposizione — di fronte agli atteggiamenti dilatori delle forze dell'area laica e socialista e alle persistenti ambiguità della Lista.

In gennaio — proclamando che le proprie giunte minoritarie erano «virtualmente in crisi» — i laico-socialisti si preoccupavano di agganciare la Dc per garantire il passaggio dei bilanci, il cui voto sembrava allora imminente. Ma la legge sulle finanze locali, le cui innovazioni debbono venir recepite nei preventivi del Comune e della Provincia, è ripetutamente slittata.

L'ultimo decreto governativo, della cui conversione in legge sta tuttora discutendo il Parlamento, fissa per l'adozione dei bilanci la data del 31 maggio. Ma a quella data sarà già campagna elettorale. Lo stesso consiglio regionale concluderà la propria legislatura il 31 maggio.

Se il termine per l'approvazione dei bilanci fosse stato più tempestivo, i partiti che formano le giunte minoritarie sarebbero stati spronati ad accelerare un'intesa con la Dc, pena la bocciatura dei bilanci e un nuovo commissariamento del Comune e della Provincia. Ma così non è stato, ed essi hanno ora anche un alibi tecnico per rinviare il riassetto delle giunte fino alle soglie della campagna elettorale allorché di norma si paralizza ogni attività consiliare.

Ma è anche da rilevare che l'aggiornamento della Dc è stato finora ostacolato principalmente dalla LpT, la quale ha posto la condizione di una preventiva acquisizione di un «pacchetto» di provvedimenti straordinari per la città da parte del governo. A tal fine c'è stato un primo incontro a Roma, da parte di una delegazione unitaria, con i responsabili nazionali per gli enti locali dei partiti di governo; ed ora sono attese le risposte del governo.

Aspettando una riconvocazione a Roma la Lista si oppone a un'intesa con la Dc. Sono stati gli stessi responsabili nazionali a invitare le forze locali a «fermare gli orologi», dicono i «meloni» ed anche i laico-socialisti. Perciò — polemizzano — cosa vuole la Dc triestina?

Dice il segretario della Dc, Antonio Cosulich: «Gli accordi non possono essere subordinati all'esito delle richieste avanzate a Roma. I laico-socialisti devono uscire senza indugi dall'equivoco: i patti vanno rispettati». Dice a sua volta il segretario del Psi, Arnaldo Pittoni: «Ma è stata la stessa Dc a mettere in moto il meccanismo dell'azione in sede romana, e in quella sede siamo stati tutti invitati. Dc compresa, ad evitare comportamenti locali che possono pregiudicare gli accordi in attesa di una risposta governativa. A questo punto, però, sono già alle porte le elezioni

regionali e l'impressione, qualunque sia il risultato dell'azione a Roma, è quella che delle giunte si debba ormai parlare dopo le elezioni».

Cosulich rileva che se da parte dei laico-socialisti c'era l'effettiva volontà politica di ampliare le giunte alla Dc, potevano essere le nuove giunte — includenti la Dc — a intervenire a Roma, e con maggiore peso politico. Il segretario del Pri, Fabio Mauro, sostiene: «I laico-socialisti, che ribadiscono la propria volontà di ampliare le giunte alla Dc, avrebbero senz'altro denunciato gli accordi con la Lista e si sarebbero dimessi dalle giunte qualora vi fosse stata dispartita di valutazioni, fra gli stessi laico-socialisti e la LpT, sui risultati dell'azio-

ne nei confronti del governo. Ma siamo sempre in attesa di una risposta».

«Per il nostro partito — dice il segretario del Psdi, Mario Bercé — è tuttora condizionante per un accordo con la Dc l'acquisizione di particolari provvedimenti governativi per la città, quali ad esempio i contingentati agevolati come Gorizia. Ritardando il più volte promesso incontro con Fanfani, si tratta allora di procedere con le attuali giunte fino alle elezioni. Fra l'altro noi terremo congresso il 16 aprile e certamente non anticiperemo decisioni. Insomma, sarebbe meglio se già pensassimo al dopo-elezioni, badando tutti a non esasperare le polemiche».

Giorgio Pison

B. U.

PROTESTA IN PIAZZA PER LA GRAVE SITUAZIONE

Seicento gli sfratti entro dicembre e di case disponibili neppure l'ombra



La manifestazione per gli sfratti svoltasi ieri mattina in piazza Unità d'Italia

(Italfoto)

SOLO 19 SU 60 I MEMBRI RICONFERMATI

Dalle urne quasi tutti nomi nuovi nel Consiglio pastorale diocesano

Sono stati resi noti ieri i nomi dei cattolici triestini eletti nel Consiglio pastorale diocesano. I sessanta componenti (15 religiosi e 45 laici) di tale organismo sembrano riflettere in maniera equilibrata le diverse tendenze della comunità cattolica locale e ben distribuita appare anche la provenienza territoriale dei nuovi consiglieri sulla base delle parrocchie riunite nei cinque decanati.

Un sostanziale equilibrio si riscontra altresì tra i cattolici facenti capo alle parrocchie e quelli mobilitati dalle varie associazioni diocesane. Per quanto riguarda l'estrazione sociale dei componenti del nuovo Consiglio, è peraltro da rilevare che c'è una netta predominanza di impiegati, insegnanti e studenti. Un solo eletto risulta essere operaio. E ancora da segnalare che l'organismo diocesano ha subito un consistente ricambio: dei 45 componenti laici, solo 19 infatti sono gli uscenti riconfermati. Undici sono i giovani,

sedici le donne, dieci i cattolici della minoranza slovena. Questi gli eletti: Laura Abrami, Giorgio Alberti, Eda Bastiani, Ana Batagelj, Angela Benvenuti Gasparo, Italo Bon, Sergio Borri, Piero Camber, Giuliana Catolla Camber, Bruno Ciani, Franco Codega, Rita Corsi, Giuseppe Cusato, Rita De Castro, Alenka Deklic, Sergio Faldiga, Sergio Galimberti, Ada Gasparini, Claudio Gasparo, Italo Giorgi, Ettore Henke, Ines Kostnapfel, Ales Lokar, Patricia Marinelli, Marino Mezzetti.

Peter Mocnik, Guido Modugno, Aldo Peccia, Albano Pellarini, Luciano Pellegrini, Roberto Petaros, Manfredi Pollicci, Italo Resciniti, Fulvio Rovina, Mirano Sancio, Marco Seconi, Maria Seroa Bouquet, Adriana Sganzerlo Cogliati, Boris Slama, Graziella Semacchi, Lidia Simoni, Stanislav Strajn, Giovanni Torelli, Lucio Trani, Mauro Vignini.

Sono stati eletti in rappresentanza del clero diocesano: mons. Tarcisio Bosso, don Mario Cividini, don Dusan Jacomin, don Silvano Latin, don Franco Tanasco, don Mario Zivici. In rappresentanza delle religioni: suor Fabiana Eukio, suor Luciana Delle Vedove, suor Rita Mersich, suor Cecilia Segato, suor Imelda Stor, suor Amabilis Strain; in rappresentanza dei religiosi: padre Dino Faggion, padre Cirillo Gheza, padre Gabriele Polita.

A sessanta eletti andranno ad aggiungersi sei componenti di nomina vescovile.

CVC

riparazioni di CARROZZERIA e MECCANICA su auto, furgoni, motocicli

PREZZI DI GRANDE CONVENIENZA

TEL. 830334 - 228777

È SBOCCIATA LA PRIMAVERA

zinelli & perizzi

via mazzini 31



dal 15 marzo VENDITA SPECIALE mobili e tessuti

LA BURRATA è CASA DEL PARMIGIANO VIA CARDUCCI 31/B TEL. 794034 - TRIESTE

BALBUZIE

L'Istituto Internazionale per la riduzione dei disturbi del linguaggio «VILLA BENIA» - Rapallo (GE), del dott. Vincenzo Mastrangeli (balbuziente anch'egli sino a 18 anni) organizza nelle ore pomeridiane un corso a TRIESTE dal 22 marzo al 1° aprile, presso il «CINCENTRO» - Via del Bosco 5 - Tel. 764115. Consultazioni e prenotazioni dal 21 corr. dalle ore 15.

Aut. Min. del 3/2/1949



PASQUA CON NOI...

RIMINI, S. MARINO, URBINO, S. LEO 2-4/4/83 Lire 190.000
GRAZ e CASTELLI MEDIOEVALI 2-4/4/83 Lire 218.000
VIENNA 1-4/4/83 Lire 389.000
SORRENTO, CAPRI, AMALFI, POMPEI 1-5/4/83 Lire 395.000
LONDRA 31/3-4/4/83 Lire 470.000

L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE A VOSTRA DISPOSIZIONE ININTERROMPTAMENTE DALLE ORE 8.30 ALLE 20, ANCHE IL SABATO

vieni con noi



risparmia il 30% sull'assicurazione auto

con la polizza 4R

TARGHE: GO, TS

POTENZE FISCALI IN CV				
FINO A 10	10 - 12	12 - 14	14 - 18	OLTRE 18
97.700	145.600	154.400	195.500	280.000

MASSIMALI 300/100/30 milioni compresi i terzi trasportati.

FRANCHIGIA pari al 50% del premio annuo di tariffa, riducibile al 40% dopo due anni senza incidenti, e al 25% dopo altri due anni consecutivi indenni da sinistri.

Da sempre, con il suo costo moderato, la polizza 4R premia gli automobilisti responsabili e capaci. Nel 1983 la convenienza della polizza 4R è ancor maggiore: essa fa risparmiare il 30,9% sul prezzo dell'assicurazione auto.

Lloyd Adriatico SpA
ASSICURA DI PENSARE A VOI

cercale nella "PAGINE GIALLE" l'agenzia del Lloyd Adriatico più vicina a casa vostra

GIORNALE DI TRIESTE

INIZIATA A MUGGIA LA DISCUSSIONE SUL PROGRAMMA '83-'85

Questo piano è bello, d'accordo ma realizzarlo è un'altra cosa

L'indipendente Barut (ago della bilancia) sembra orientato a favore

Troppo bello per essere vero: questo, in sostanza, è il giudizio che tutti i partiti di Muggia (escluso ovviamente il Pci-Lista Frausin) danno del piano-programma '83-'85 su cui è iniziato il dibattito l'altro pomeriggio, in una seduta anticipata per esigenze eurotelevive (nel senso degli spettatori, s'intende).

Dibattito importante per due motivi. Anzitutto, perché il piano di sviluppo è il principale documento di programmazione dell'amministrazione, e vale quindi più dei bilanci preventivi; in secondo luogo perché dalla composizione degli schieramenti si sarebbe capito se la giunta monocolore della Lista Frausin, che ha solo 15 consiglieri su 30, avrebbe doppiato Capo Horn. E' presto, per dirlo, ma pare di sì. Vediamo.

Aperta la discussione Adriano Crevatin (Pci), con uno scontro intervenuto a favore, che ricalca quanto contenuto nella premessa politica al piano e già ampiamente illustrato dal sindaco la volta precedente. Poi il primo «big» dell'opposizione, Giuseppe Rizzi, dice: «A parte il fatto — esordisce — che questo piano arriva con tre anni di ritardo perché doveva collegarsi a quello del triennio '77-'80 e invece la giunta ha accumulato un bel ritardo, il progetto in sé è condivisibile da chiunque abbia a cuore le sorti di Muggia. Per forza, c'è tutto. Ma è appunto questa la debolezza del progetto: non è realistico, è un libro dei sogni. Non basta insomma scrivere un piano per assumere degli impegni».

Comunque Rizzi ci vede qualcosa di buono, in quanto la giunta ha recepito più che nel passato le indicazioni delle minoranze, ad esempio «aprendo» agli investimenti turistici privati (della Marina «Maja»). Concludendo, «tutto bello ma poco realistico, non è una buona prova di quel rigore che proprio il sindaco predica sempre».

Poi tocca all'indipendente Bruno Barut, l'ago della bilancia. Seppure con un intervento brevissimo, fa subito capire da che parte penderà, leggendo due cartelle scritte su carta intestata (come dire: è farina del sacco mio). Dice Barut: finalmente abbiamo un piano, valido e importante perché prepara un nuovo sviluppo economico per Muggia, pianifica territorio e servizi sociali, apre all'investimento privato e rompe col passato.

Dopo l'intervento del comunista Kilian Ferluga (in sloop), dedicato appunto ai problemi della minoranza e a quanto si propone nel piano in tal senso, tocca a Gianni Marchio, leader della Lista per Muggia, che esordisce con una pregiudiziale politica.

«Finché avremo questo tipo di Direttissima per quattro amici mugugnesi al Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e fermato dai giudici dott. Nicotri e dott. Paolo Ferrara, p.m. il dott. Coassin, cancelliere Nicola Matera. Si tratta dei detenuti Enrica Huber, 23 anni, di via XXV Aprile 37; Cristiano D'Antoni, 22 anni, via Frausin 8; Dean Macor, 18 anni, via dei Meccanici 29, e Fabio Cozzi, 21 anni, via Battisti 10: devono rispondere di atti osceni e di molestie, e il solo Cozzi è imputato di detenzione e porto illegale di una pistola a rotazione, calibro 9, e di porto illegale di un coltello a serramanico.

La loro cattura risale alla tarda serata del 12 marzo scorso quando gli attuali imputati giunsero in macchina dalle parti di San Bartolomeo, dov'era in sosta l'auto di un giovane carabinieri, Vito Anguioni, che aveva accanto a sé la fidanzata. Macor si accostò alla vettura della coppia, si aprì i calzoni ed esibì le proprie bellezze mentre gli altri tre, pur non uscendo dall'auto, si sarebbero lasciati andare a identiche manifestazioni. Macor si sarebbe poi messo davanti all'auto dei fidanzati per impedire loro di ripartire.

Il carabinieri si precipitò in una vicina caserma, i militari accorsi sul posto bloccarono i quattro e nella macchina trovarono le armi di Cozzi. Interrogati, negarono i fatti. Macor sostenne di essere uscito dall'auto per fare la pipì e aggiunse di essere stato un po' brillo. Cozzi dichiarò di aver rinvenuto la pistola che intendeva consegnare alla Polizia e assieme ai coimputati, smentì di essersi lasciato andare a gesti coconi.

Al processo non si discosta-

Approvato il consuntivo '81

Il comitato provinciale di controllo ha approvato definitivamente il conto consuntivo 1981 del Comune di Muggia, nel testo rettificato dall'amministrazione sulla base delle osservazioni formulate dallo stesso organo di controllo.

Si è chiusa così una lunga e intricata vicenda politica e amministrativa, che aveva portato — seppure per un giorno — il commissario prefettizio «ad acta» nel Comune.

Nel dare comunicazione dell'avvenuta approvazione, la giunta ha deciso di non procedere nell'azione intrapresa dinanzi al tribunale amministrativo regionale, auspicando in una nota «che per il futuro si instauri un più sereno confronto e si ricostruiscano nuovi e costruttivi rapporti» fra Cpe e Comune.

di Regione, con questo tipo di autonomie locali — afferma — ogni piano di questo genere è destinato a fallire».

E aggiunge: perché il Pci, che pure ha già espresso analoghe idee al suo interno (il richiamo all'on. Baracetti è evidente) non s'impegna per sviluppare un nuovo sistema di autonomie? L'andamento dei fondi della 828 — dice Marchio — la dice lunga su come la Regione non conside-

Aperta (finalmente) al pubblico la mostra a San Giusto

La rassegna dedicata alla Madonna nera di Czesochowa, protettrice della Polonia, è aperta al pubblico da ieri mattina alle 11.

L'autorizzazione all'apertura è stata data dal comando dei vigili del fuoco soltanto ieri dopo un ultimo sopralluogo.

Solo con il rifacimento dell'impianto di illuminazione, la predisposizione delle uscite di emergenza e l'ignifugazione dei pannelli espositivi, accorgimenti adottati negli ultimi giorni, le sale del «Bastione fiorito» al Castello di S. Giusto, dove la mostra è ospitata, sono risultate in regola con le nuove normative di sicurezza per i luoghi di spettacolo pubblico.

La mostra, che rimarrà aperta fino al 15 aprile, è già stata interessata da due con-
trattamenti: il furto di un'icona di legno, e l'apertura al pubblico rimandata di due giorni e ieri finalmente avvenuta.

■ SCUOLE — All'albo dell'ufficio scolastico provinciale di via Duca d'Aosta 4 sono visibili alcune copie dell'ordinanza ministeriale 11.3.1983 relativa alle nomine del personale non insegnante non di ruolo delle scuole e istituti di istruzione primaria, secondaria ed artistica, delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali. Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 15 aprile.

DIRETTISSIMA CONTRO QUATTRO GIOVANI CHE AVEVANO IMPORTUNATO UNA COPPIETTA

Sconce esibizioni notturne 2 condanne e 2 assoluzioni

no dai rispettivi assenti istruttori. Anguioni rievoca lo sconcertante notturno e i verbalizzanti confermano gli atti assenti. Per il p.m. il fatto di causa — e una manifestazione teppistica di indebita gravità — che può provocare un certo allarme sociale in quanto queste sono gesta che possono incutere terrore.

Concludendo, il dott. Coassin chiede che Cozzi venga condannato a 2 anni e 10 giorni di arresto, e i coimputati a 4

DECORATO AL VALOR MILITARE

È scomparso Napp l'eroe del «Perla»



Bruno Napp in una foto d'epoca

E' scomparso nei giorni scorsi il capitano di fregata Bruno Napp, decorato di medaglia d'argento e di medaglia di bronzo al valor militare. Aveva 74 anni. Era apparso un modo scontato dire: adesso che, con Bruno Napp, scompare un concittadino da ricordare anche se potrebbe bastare rievocare l'attività come agente marittimo e la creazione nel nostro porto di una ditta di bunkeraggio. Ma già questo ci segnala l'attaccamento che egli mantenne, come tanti triestini, alla vita, al lavoro e al dovere sul mare.

Accadde nel 1941, quando l'Africa orientale italiana andò perduta e il sommergibile «Perla» di sole 600 tonnellate di dislocamento dovette sfuggire alla cattura navigando per 81 giorni da Massaua a Bordeaux, la famosa base di Betasom in Francia, compiendo il periplo del continente africano.

Battello nato per i mari chiusi, sotto il comando di Bruno Napp, russi a superare tutte le difficoltà che la natura e il nemico pose sulla sua rotta.

Partito il primo marzo del 1941, il «Perla» giunse a Bordeaux il 20 maggio dopo aver percorso 13 mila e 100 miglia nautiche per 124 ore di moto in superficie e 72 ore in immersione ed aver ottenuto due rifornimenti in alto mare.

Bruno Napp, una volta a terra, si preoccupò solo che fosse riconosciuto a tutto l'equipaggio questo valore militare e marinaro. Il «Perla», rientrò poi in Italia forzando in immersione e sotto attacco lo Stretto di Gibilterra.

All'estremo saluto di Bruno Napp si sono associati nel cordoglio per l'ultima rotta i marinai triestini ed in particolare i veterani dei sommergibili che di questo vicenda sono stati silenziosi protagonisti.

mesi e 10 giorni di arresto ciascuno. In difesa di Cozzi, Huber e Macor discute la causa l'avv. Calligaris e per D'Antoni l'avv. Annocchia.

Il collegio infligge a Cozzi un anno e 500 mila di multa, un mese di arresto e 100 mila di ammenda, a Macor 8 mesi di reclusione e un mese di arresto, accorda loro i benefici, assolve gli altri due per insufficienza di prove e ordina, infine, la scarcerazione del quartetto.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO
BIETOLE DA TAGLIO (biete)	900 (1000)	1200 (1500)
CARCIOFI	80 (—)	1000 (—)
CAVOLFORI	500 (—)	800 (—)
CETRIOLI	1400 (—)	1600 (—)
FINOCCHI	400 (—)	500 (—)
LATTUGHE	500 (—)	600 (—)
MELANZANE	2000 (—)	2200 (—)
PATATE	220 (—)	1000 (—)
PEPERONI	1800 (—)	2800 (—)
POMODORI	1000 (—)	1600 (—)
SPINACI	600 (—)	1000 (—)
SPINACI IN FOGLIA	600 (700)	1000 (1000)
VALERIANELLO (matavilla)	3000 (—)	2500 (—)
ZUCCHINE	1200 (—)	1800 (—)

FRUTTA:

ANANAS	1600 (—)	1800 (—)
BANANE	1550 (—)	1750 (—)
FRAGOLONI	7000 (—)	7000 (—)
MELE	200 (—)	1300 (—)
PERE	250 (—)	1600 (—)
UVA	1300 (—)	1400 (—)
ARANCE	600 (—)	1200 (—)
POMPELMI	550 (—)	750 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	23000 (28800)	23000 (28800)
CEFALI	2200 (3000)	4000 (10800)
GUASTI GALLI	7000 (—)	7000 (—)
MOLI	6800 (4400)	9000 (8800)
MORMORE	— (20800)	— (20800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	— (—)	— (—)
PALOMBI (ASIA, CAN)	7000 (—)	9000 (—)
RIBONI	11000 (20800)	11000 (20800)
ROSPO (CODE)	7500 (9900)	11000 (9900)
SARDELLI	570 (3600)	570 (3600)
SARDINI	1500 (—)	3450 (—)
SCOMBRI	— (3600)	— (3600)
TONNI	— (—)	— (—)
TROTE	3200 (4800)	3200 (4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI	— (—)	— (—)
ASTICI	— (—)	— (—)
CALAMARI	10000 (8800)	10000 (8800)
CANOE	— (—)	— (—)
CAPELUNGHE	— (—)	— (—)
CAPEROZZOLI	700 (2000)	2000 (2500)
MITILI (PECO)	1300 (2000)	1600 (2000)
SCAMPI (CODE)	— (—)	— (—)
SEPIE	2000 (4800)	4000 (4800)

(*) Listino prezzi del 17.3.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. (**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.3.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 17.3.1983.

Elargizioni dei lettori.

In memoria di Teresa Simonato nell'anniversario (18-3) e di Giovanni Simonato (3-8) dalla figlia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Natale Lorusso nel III anniversario dalla moglie Angela 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Santi nel VI anniversario (18-3) da G. P. 10.000 pro Rifiuto animali Astad.

In memoria di Pietro Matiasich per il compleanno (17-3) dalla famiglia 30.000 pro Ospedale Burlo Garofolo, reparto cronici.

In memoria di Maria Banelli a due mesi dalla morte (17-3) da Bruno e Bianca Uleicrai 20.000 pro Cassa medici ammalati.

In memoria di Roberto Drosolini nel I anniversario (18-3) da Fabio ed Edda Drosolini 30.000 pro Anifas.

In memoria di Vita Dussi nel trigesimo della scomparsa (15-2) da Renata Morosi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fausta Zubin Gerolini (III anniversario) (16 marzo) da Elisa, Anne, Giorgio Zanuttin 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di S.A.R. Amedeo di Savoia duca d'Aosta (1842) da prof. Ernesto Gruden (III anniversario) da Carla Sames Gruden e figlia Magda 10.000 pro Rifiuto animale Astad.

In memoria di Giacomo Malatua nel I anniversario dalle vicine di casa 15.000 pro Istituto ente protezioni sordomuti.

In memoria del padre (IX anniversario) da N. N. 50.000 pro Amici villaggi Sos.

In memoria di Marcell Williams (II anniversario) da Mario e Paola Adelmann Della Nave 25.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Doria Volpi nel trigesimo della morte da Alda e Renzo Cescon 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Pintarelli nel XXV anniversario dalla moglie Elvira 10.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Pino Sames e prof. Ernesto Gruden (III anniversario) da Carla Sames Gruden e figlia Magda 10.000 pro Rifiuto animale Astad.

In memoria di Guido nel IV anniversario dalla moglie 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Alma Bosdachin nel secondo anniversario dalla sorella Maria 10.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Angela Venturini nel VII anniversario dalle figlie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Eugenio Stok ved. Vizzi dalle famiglie Depiero 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Toftoli dalla cognata e nipote Giorgio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Irma Trevisan dagli inquilini dello stabile n. 1 di via Mantegna 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ammiraglio Mario Trisolini Longobardi da Libera Antonini e famiglia 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Bruno Tassinari da Alma Dolores Gina 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amelia Tiepolo da Gina Norma Maria 10.000 pro Astad rifugio animali, 4500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gaspara Serban (Pina) dai colleghi di lavoro del figlio Alvaro officina contatori A.C.E.G.A. 115.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rita Salvaneschi dai fratelli Fabbri 20.000 pro Oblati Rizzotti Bal Ferro Savi Ricchiuto Komatz Rebulla Marinelli L. e A. Favuzzi Zaccaroni fam. de Ferra Salimbeni 80.000 pro Settore femminile Mea-Dag, da Gemma 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Stamegna dagli amici della figlia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Rocco da Prodan Maria e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lorendina Eleonora Vera Savino 15.000 pro Associazione per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Rost Rupena da Norma e Alma Perugino 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Elvira Dabiotto in Pitton da Nella Tondato 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari da N. N. 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Cima Pitton dalle famiglie Aldo e Furio Ciani 40.000 pro Casa di riposo - Casa Serena (Grado).

In memoria dei propri cari defunti da Maria Piccola ved. Guressi (Cagliari) 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Famiglia Umaghesa.

In memoria di Maria Velocogna ved. Peresson da Flavio e Luisella Stadler 5000 pro Adu - Associazione donatori organi.

In memoria dei cari defunti da M. P. 10.000 pro Enpa.

In memoria del nonni Nicola Laschizza e Pietro Dor dai fratelli Robi, Sergio ed Antonella e il piccolo Luca 50.000 pro Lega Nazionale, 50.000 pro Mari Tese (Acquedotto), 50.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

Da N. N. 100.000 pro Associazione Sclerosi Multipla.

In memoria di Nina Novati da Miriam Vigni e Miriam Zecchi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia Novati dalla famiglia Iaut 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. Neonatologia); dalle famiglie Rossi Castellana 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Claudia e Fulvio Boglietti 30.000 pro Unicef; da Paola Catania 10.000 pro Liceo Dante (borsa dott. Steno); da Emma Rosani 15.000 pro Pro Senectute; da Guido e Marisa Pastori 50.000 pro Comunità Evangelica di confessione elvetica.

In memoria di Giovanni Nacini da Sabina e Giovanni, Silvia e Silvano, Magda e Fabrizio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Nives Boschi in Nabergel dai colleghi della Emudiali 80.000 pro Ass. di Mutuo Soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria di Bruna Marcovici da Russi Eleonora Valeria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Morera dalla famiglia Solchi 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giuliano Murati Flora Lassus 20.000 pro Centro malattie cardiovascolari - Ospedale maggiore (dott. Scardi); da Romano Tamos 30.000 pro Ospedale infantile B. Garofolo; da Rita e Aldo Denzori 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Bruna e Livio Dieghi 20.000 pro Astad.

In memoria di Aldo Maloli dalle famiglie Cominotto e Comida 15.000 pro Poveri dell'Opera S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Alfredo Lafrancani da Elda e Lirio Visiani 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Solari - Iarz 30.000 pro Associazione ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Marcello Lacovig da Erberto Rode 20.000 pro Ente Nazionale Protezione Animali.

In memoria di Walter Kuchler da Mary Kuchler 50.000; da Giorgio e Novella Kuchler 50.000 pro Comunità Evangelica di confessione elvetica; da Ronald e Giuliana Kuchler 10.000 pro Centro per la lotta delle malattie e dei tumori vascolari (Ospedale maggiore); da Alma Hoeltzer 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

In memoria di Egle Kosir da Giasetti Colomban Trevisiol 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gianni Kraus dalle famiglie Gombani e Sorini 20.000; da Anna e Giorgio De Gaetano 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Rodolfo e Teresa Kerpan da Celestina Di Placido 50.000 pro Enpa.

In memoria del dott. ing. Paolo Jelleristi da Benvenuto e Nella Camana 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria della sorella Vittoria Kozhevar da Aurelia ved. Ronchese 30.000 pro Astad rifugio animali, 2000 pro Enpa.

In memoria di Giuseppe Gavini da Maria e Oliviero Sinigaglia 20.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.

In memoria di Paolo Gruden da Laura e Andreina 20.000 pro Divisione Cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Vittoria Gasparini dalle famiglie Filippi Rodolico 30.000; da Umberto Vidali Gasparini da Umberto Ermes 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anita Civitarese 20.000; da Fernanda Granbassi 20.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Mario Gabrielli dalla sorella Alba in Messineo 20.000 pro Divisione cardiologica (prof. Camerini) Ospedale Maggiore.

In memoria di Bruno Fonda da Rita Sergi 10.000 pro Voce di San Giorgio.

In memoria di Angela Di Bona in Prisenza dal gruppo macellai Coop 135.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luisa Fabbri da M. D. 10.000 pro A.P.S.I.A.R. - Associazione fra Psoriasici.

In memoria di Anna Fonn da Anna Penco 10.000 pro Pro Senectute; da Paola Sinigaglia 10.000 pro Ricreatore «Giglio Padovano»; da Mery e Silvia Cimolino 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Stefania Delcchi da Anita Buzzi 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe De Candusso dai colleghi del figlio Sergio 65.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Danilo Bedemard dalle famiglie Penino Cervini Tromba Marchionni Silvia 40.000; da Anna e Isabella 10.000; da Astad rifugio animali, 10.000 pro Lega italiana tumori «G. Manni».

In memoria di Anna Donaggio da Anna e Isabella 10.000; da Astad rifugio animali, 10.000 pro Lega italiana tumori «G. Manni».

In memoria di M. Narciso Cappelli da Angelo Biscini, Cargnelutti, Ermando, Pietro Menia, Luciano Millosi, Angelo Maccarini, Giovanni Sambo, Giordano Sattler 145.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Lydia Strukel ved. Cacchi dalla famiglia Carlo Tamaro 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Lidia Caenazzo dai cugini Dari 20.000 pro Famia Ruvignesi.

In memoria di Lina Callea nata Bizzaro da Dagri Danieli Stabile Bisiani Nardin Zuculin 30.000; dalle famiglie Dibin Cogo Turco 30.000; pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini); dalle famiglie Medizza Cargnelutti 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Brandolisi e Ferri 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Colautti dalla famiglia dall'Oglio 15.000 pro Opera S. Vincenzo de' Paoli, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanna Ceppi dalla famiglia Dari 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

RIMINI - S. MARINO
URBINO - S. LEO

2-4/83

Lire 190.000

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 - TRIESTE

Un segreto per avere sempre dell'ottimo caffè dall'aroma sempre fragrante: conservatelo nel freezer.

Sia esso in grani o macinato, purché fresco di tostatura, conserverà inalterato il suo preziosissimo aroma... e non occorre scongelarlo! Lo si può adoperare immediatamente, come si vuole... È un consiglio che vi dà la

Cremcaffè
di PRIMO ROVISGRAZ e Castelli
Lire 218.000

2-4/83

Degustazione: P.zza Goldoni
Torrefazione: Via PigafettaUFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621 TRIESTE

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CON LO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

In prima nazionale a Udine
«Bouvard e Pécuchet» di Flaubert

La riduzione del romanzo è di Kezich e Squarzina

UDINE — Prima nazionale questa sera a Udine per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia che presenterà «Bouvard e Pécuchet» di Tullio Kezich e Luigi Squarzina, dall'omonimo romanzo di Gustave Flaubert. La regia dello spettacolo è di Giovanni Pampiglione, le scene di Sergio d'Osimo, i costumi dello stesso d'Osimo e del polacco Jan Polak. Le musiche originali sono state composte dallo statunitense Alvin Curran.

Si tratta della terza produzione stagionale dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia dopo «L'Affare Danton» di Stanislaw Przymusiński e la messa in scena di Andrzej

Wajda e de «Il Mondo della Luna» con le Marionette di Podrecca.

Allo spettacolo prendono parte Mario Maranzana, Vittorio Franceschi, Carla Cassola, Edoardo Fiorio, Gianfranco Saletta, Riccardo Flati, Betty Chiapatti, Walter Manfrè, Pasquale Anselmo, Donatella Calamita, Stelio Candelli, Claudio Misculin, Francesco Pannofino, Roberto Pagotto, Luciano D'Antoni, Lidia Braico, Tarcisio Branca, Valentina Magnani.

Bouvard è Pécuchet, ultima opera di Flaubert, venne data alla stampa dopo la morte dello scrittore.

Si tratta della storia di due

modesti impiegati che, mossi dall'ambizione di divulgare al popolo la vera scienza, impegnano le loro vite e le loro sostanze in un folle carosello di ricerche e sperimentazioni al limite della follia. Il romanzo fece discutere molto i critici per l'anomalia del contenuto, e ancora oggi non è ben chiaro se Flaubert pensò a Bouvard e Pécuchet come a due folli donchisciotte oppure intravede in loro lo specchio della nostra umanità.

Dopo la serie di repliche del capoluogo friulano e le recite nel circuito regionale, «Bouvard e Pécuchet» sarà al Teatro Eliseo di Roma e in abbonamento al Politeama Rossetti di Trieste in maggio.

Circa tre milioni
ascoltano Stereorai

QUATTRO MESI DI TRASMISSIONE

ROMA — Circa tre milioni di persone ascoltano in media ogni giorno i programmi di «Stereorai», ossia le trasmissioni di musica e notizie in modulazione di frequenza e stereofonia cominciate l'8 novembre scorso, con la nascita di tre nuove reti dell'emittente di stato: Stereouno, Stereodue e Stereototale.

Il dato si riferisce alla prima metà del mese di dicembre 1982 (è il più recente) ed è stato reso noto durante un incontro con i giornalisti, organizzato da Rai Stereouno, dopo quattro mesi di trasmissione, per un primo bilancio e per presentare i nuovi conduttori delle rubriche musicali, Ronnie Jones e Fiorella Gentile.

«Un incontro un po' particolare», ha detto il direttore di

Radiouno, Leo Birzoli, riferendosi al fatto che è avvenuto non già, come di consueto, nella sede della Rai, bensì in un locale notturno del quartiere Parioli.

Altrettanto particolare è per il servizio pubblico il mezzo stereofonico, e particolare, ha detto Birzoli, è anche l'ascolto: «Che la Rai conquistasse nuovi ascoltatori tra i giovani è importante, ma per noi è importante anche la qualità dei programmi, che deve essere di qualità, e non di qualità passivamente; nel-

■ **COMMEDIA POLIZIESCA** — «Ognuno può sbagliarsi» è il titolo di un nuovo film che verrà realizzato dal regista Jean Cocteau. «Si tratta — ha spiegato il regista — di una commedia poliziesca, in cui tutti sbagliano bersaglio, cioè vittima».

«Caro Petrolini» (firmato Proietti)
doppia lezione su attore e autore

Il tutto da vedere al di là delle manifestazioni celebrative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Se il pubblico dovesse pagare il biglietto teatrale secondo una tariffa a tempo, i prezzi per assistere a «Caro Petrolini», regia di Ugo Gregoretti, in scena all'Argentina, dopo alcuni rinvii per malattia del protagonista, fino alla fine del mese salirebbero alle stelle. Se poi i prezzi fossero commisurati alla fatica fisica di Proietti, non basterebbero cifre da bagarinaggio. Ma il tour di forze di Proietti diventa anche un tour de force per lo spettatore, che deve agguizzare la propria attenzione per quasi tre ore di spettacolo serratissimo; e non si tratta di uno spettacolo da gustare passivamente; nel-

l'ambito delle celebrazioni petroliniane questo «Caro Petrolini» diventa, per molti, anche una lunghissima lezione su un attore, su un periodo, su un genere teatrale, su un autore.

Lo spettacolo inizia «bene» a Palazzo Braschi, di fronte all'entrata della mostra su Petrolini, allestita qualche mese fa; Proietti è il curioso spettatore che si aggira tra gli otto settori di questa ipotetica mostra che ha per tema il rapporto di Petrolini con il teatro di varietà.

A parte la bravura di Proietti, a parte il fatto che Proietti ha Petrolini molto «nelle corde», il primo atto sembra la ripetizione di «A me gli occhi».

«A me gli occhi» e di «come mi piace». In effetti, di fronte ad un personaggio come Petrolini, l'atteggiamento da tenere è controverso: lo si imita in tutto e per tutto, compreso il tono nasale e strascicato, le movenze di macchiette celebri come Gastone, oppure si tenta una rivisitazione solo dei testi e del tipo di intervento che Petrolini operò all'interno del teatro di varietà di quel periodo storico?

La risposta è praticamente inattuabile, ma la soluzione di compromesso, quella più rispettosa della personalità di Proietti-attore e Proietti-umore di teatro, è quella di giudicare lo spettacolo al di fuori delle manifestazioni celebrative, al di là del dato storico: c'è Proietti sul palcoscenico, c'è un testo che gli permette di «divertire» il pubblico, di regalarci in modo popolare ai suoi numerosissimi estimatori e gli esaurienti fanno fede. Il testo diventa elucubrante, diventa quella critica giornalistica, che non rispetta un chiaro dato di fatto. Proprio quel tipo di posizione che Proietti non perde occasione di condannare, con quell'irruenza verbale e romanesca che gli è solita.

Nella seconda parte dello spettacolo viene presentato un montaggio quasi cinematografico di tre commedie di Petrolini: «Il padiglione delle meraviglie», «Romani di Roma» e «Benedetto fra le donne». Si tratta di testi praticati da Proietti, testi molto belli in cui la vena più paradossale di Petrolini si proietta in uno studio di Roma e del sottobosco popolare oramai cacciato dai suoi limiti geografici travestimenti dall'avanzata dei turisti e della speculazione edilizia.

Gregoretti ha curato la regia, proclamando una posizione di grande unità nel confronti sia di Petrolini che di Proietti: infatti si tratta di una regia che non salta immediatamente all'occhio, specie nella prima parte, dove pare come se Petrolini stesse a parlare in solitario nella sua milizia di pacifista e comunista.

Alla «Komsomolskaya Pravda» il cantante ha raccontato in un'intervista di aver preso parte in dicembre alla marcia della pace Milano-Comiso contro il dislocamento dei nuovi missili americani in Sicilia. «Ho partecipato alla marcia della pace come uomo che odia la guerra. Cerco di militare per la pace come uomo e come cantante. E poi io sono comunista».

Accompagnato dal complesso sardo «Il coro degli angeli», Morandi sarà affiancato a fine mese da Ombrino Colli. Con la cantante soubrette si esibirà a Tashkent e in due superconcerti.

Chiara Vatteroni

Queste le dieci battute chiave



PECUCHET: Una cosa sono i preti e una cosa è il sentimento religioso.

BOUVARD: Bravo. Sarebbe come confondere il piacere che dà il fumo con gli imbroghi della manifattura tabacchi. Del resto, poco fa o non fa la religione, se non ostacola il progresso della scienza.

BOUVARD: Finalmente! Sai che cosa faremo? Ci ritireremo in campagna! Non più copiare, niente più capufficio, niente affetto alla fine del mese. E basta con quei sughi della trattoria! Mangeremo i polli del nostro cortile, faremo tutto quello che ci pare, ci lasceremo crescere la barba... Ci pensi?

PECUCHET: Cari colleghi, in tutti questi anni io qui dentro ho patito le pene dell'inferno e questo grazie a voi. Perché voi non siete altro che un branco di mediocri senza slanci e senza interessi, e qualcuno anche spia, spia, spia, spia. Ma mentre voi amuffinate copinando e ricopiando stupide pratiche, sarete puniti dal pensiero che io intanto me ne starò in

campagna, all'aria aperta, a coltivare l'orto e lo spirito.

BOUVARD: Tu non immagini la segreta potenza dei vermi. Corrodono i denti, fanno buchi nei polmoni, ingrossano il fegato, devastano l'intestino... Lascia fare ai vermi, lascia fare ai vermi.

PECUCHET: E l'apparizione dell'uomo? Come può essere apparso l'uomo sulla terra da un momento all'altro? Gliela dà io la risposta. L'uomo discende dal macaco.

BOUVARD: E un'esplosione, il teatro. Tutta la vita l'ho sognata. La scena, le luci. Tutti che ti guardano.

BORDIN: Teatro galeotto... ma quello che mi incuriosisce è la vostra società, la vostra, per dire, combinazione economica.

BOUVARD: Il paradiso in un bacio, l'inferno sotto la gonnella. Tubare di tortore.

PECUCHET: Fai come me che non l'ammetto. Per un filosofo moderno esiste solo lo spirito.

Un po' di Cina
al Festival di Trento

ROMA — Si svolgerà dall'1 al 7 maggio prossimi la 31.a edizione del Festival internazionale della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento». Oltre all'Italia, hanno già annunciato la loro presenza alla rassegna cinematografica trentina varie nazioni tra cui Francia, Repubblica federale di Germania, Cuba, Unione Sovietica, Cecoslovacchia e Canada.

La serata inaugurale del 31 Festival sarà aperta dal lungometraggio svedese (fuori concorso) (Il volo dell'aquila), opera a soggetto del regista Jan Troell, interpretato da Max von Sydow nel ruolo dell'ingegnere Anders.

Estremamente attuale il tema proposto da un film iscritto dalla Repubblica popolare cinese: «Cioè le Vie ferrate», argomento che costituirà anche il tema dell'incontro internazionale alpinistico.

Sempre dalla Repubblica popolare cinese verrà portata a Trento una mostra di pitture raffiguranti le montagne e la fauna cinese.

TRIONFA A MOSCA IL CANTANTE EMILIANO

Cento rubli a borsa nera
per sentire Gianni Morandi

MOSCA — Biglietti venduti al mercato nero a prezzi vertiginosi, ovazioni interminabili a fine spettacolo: da una settimana in Urss per una lunga notte «tournee», Gianni Morandi sta trionfando a Mosca, sempre avida di musica occidentale, in particolare di quella italiana.

Il segno più tangibile del grande successo che il cantante emiliano sta riscuotendo è il momento in cui cala il sipario: la gente si alza in piedi ma non se ne va, applaude rittimicamente, chiede «bis», grida «bravo». E più del tutto esaurito — un facile traguardo in questo paese per cantanti occidentali — il prezzo dei biglietti al mercato nero a fare da termometro del trionfo: cento rubli per un posto al cinema «Oktabr» o al teatro «Russia», circa duecentomila

lire. Pur non essendo circondato dal «culto» tributato in Urss ad Adriano Celentano, Morandi era abbastanza conosciuto a Mosca dai fans di musica leggera già prima del suo «sbarco»: era comparso più volte alla televisione in brevi inserti filmati, alcune sue canzoni sono state incise su disco e altre circolano su nastri registrati artigianalmente.

Per Morandi, che ha ripreso a calcare i palcoscenici nel 1980 dopo cinque anni di ritiro, è stata una piacevolissima sorpresa: «La gente — racconta — mi riconosce per strada e mi ferma. Ai concerti il pubblico mostra di conoscere le canzoni e dopo due o tre battute incomincia ad applaudire. Ogni sera sommerso da fiori e regali. All'estero esperienze simili mi sono toccate

solo quando mi sono esibito di fronte ad un pubblico di emigrati italiani».

Lo spettacolo che il cantante ha portato a Mosca, dopo due anni di complesse e pazientate trattative con i sovietici, ai quali ha dovuto sottoporre i testi di tutte le canzoni in programma, è sostanzialmente identico a quello presentato negli ultimi mesi nelle sale italiane: i vecchi successi tipo «Non sono d'oro di te» e il repertorio anni Ottanta, compreso un motivo del recente festival di Sanremo («La mia mente amantissima»).

«Il pubblico di Mosca — confessa Morandi — apprezza soprattutto le canzoni molto ritmiche come «Marinaio», «L'acrobata», «Scende la pioggia».

Per la sua «tournee» in Urss, lo porterà a Kiev, Riga, Rostov sul Don e nell'al-

siatica Tashkent, il cantante emiliano ha potuto contare su ottime presentazioni da parte della stampa di Mosca, attenta nel sottolineare la sua militanza di pacifista e comunista.

Accompagnato dal complesso sardo «Il coro degli angeli», Morandi sarà affiancato a fine mese da Ombrino Colli. Con la cantante soubrette si esibirà a Tashkent e in due superconcerti.

Chiara Vatteroni

IL XIV PREMIO NAZIONALE A REGGIO EMILIA

Due serate per decidere
il paroliere più bravo

REGGIO EMILIA — È arrivata alla fase finale la quattordicesima edizione del «Premio nazionale del paroliere», la manifestazione che si tiene ogni anno a Reggio Emilia, e che premia gli artisti della musica leggera italiana e internazionale che si sono maggiormente distinti nei dodici mesi precedenti.

L'anno scorso, i giornalisti e i critici musicali di tutta Italia avevano consacrato come «paroliere rivelazione dell'anno» Vasco Rossi, che proprio in queste settimane sta vivendo un momento di particolare successo dopo la sua partecipazione al Festival di Sanremo.

Nella stessa sezione, quest'anno, i più votati risultano a tutt'oggi Fabio Concato, Teresa De Sio, Flavio Giurato e Massimo Bubola: fra questi quattro uscirà quindi il vincitore della quattordicesima edizione, le cui serate finali si terranno lunedì 21 e martedì 22 marzo, al «Marabù» di Reggio Emilia, e saranno riprese dalla rete due della Rai.

Per l'assegnazione dei «Pre-

mi speciali Jacques Brel», i più votati sono finora Francesco De Gregori e Paolo Conte fra gli italiani, e Bruce Springsteen e Joni Mitchell fra gli stranieri.

Le classifiche finali dei vin-

Dallas
anche film

LOS ANGELES — La casa produttrice americana Lorimar che deve parte della sua notorietà internazionale al fatto di essere la distributrice mondiale del serial televisivo «Dallas», ha concluso un accordo con la «Universal» che prevede la coproduzione di alcuni film.

Primi prodotti di questa interessante forma di «Joint Venture» saranno tre film di azione, il primo intitolato «Tank», il secondo «The Last Starfighter» e l'ultimo, «Dallas: The Movie» che costituirà la prima trasposizione cinematografica del fortunatissimo serial su J. R. Ewing e compagni.

toritori delle varie sezioni verranno rese note soltanto durante le serate finali, a margine delle quali si svolgeranno altre iniziative, fra le quali segnaliamo una tavola rotonda sul tema «Prospettive e pratiche della canzone italiana».

Le due serate saranno presentate da Anna Maria Rizzoli e da Diego Abatantuono. Fra gli ospiti che hanno già assicurato la loro partecipazione, gli organizzatori segnalano gli inglesi Ph. D., F.R. David, Leo Ferré, i Nomadi, Pierangelo Bertoli, Tiziana Rivale, Vasco Rossi, Dori Ghezzi e altri.

■ **DIRETTORE IN LUCE** — Il nuovo direttore generale dell'Istituto Luce, Stefano Rolando, nominato il 22 febbraio, si è insediato nella nuova sede di Cinecittà. 35 anni, nato a Milano, Stefano Rolando è laureato in scienze politiche e specializzato alla scuola di direzione aziendale della Bocconi. Come dirigente della Luce è stato assistente del presidente Paolo Grassi e Sergio Zavoli.

AGLI INCONTRI DI SALSOMAGGIORE

Spazio a video e tivù
con l'ultimo Wenders

ROMA — Cinema, televisione e musica saranno i protagonisti della sesta edizione degli Incontri cinematografici di Salsomaggiore che si svolgeranno dal 20 al 27 aprile.

Il programma comprende la prima italiana (in edizione integrale sottotitolata di «Passion»), che Jean-Luc Godard presenterà insieme con i suoi ultimi due film video, «Scenari di Film Passion» e «Changement, Changer d'Images».

A Salsomaggiore organizzano anche «Videomusica 83», una manifestazione di musica in video che si articolerà in tre sezioni: una rassegna storica sulle origini del fenomeno realizzata in collaborazione con «Mister Fantasy» (Rai, Rete uno), una sezione informativa dedicata alle maggiori novità internazionali in collaborazione con la «Giangi Film» e un concorso per il miglior video musicale in collaborazione con «Tv Sorrisi e canzoni».

In anteprima verranno presentate le prime tre puntate di «Six Kinds of Light», dedicate ai direttori della fotografia Vittorio Storaro, Sven Nykvist e Gordon Willis.

Due le personali, dedicate a Piero Bargellini e a Robert Frank, e un omaggio retrospettivo a George Cukor, il regista delle donne di Hollywood di recente scomparso.

La televisione avrà grande spazio con una antologia della produzione Channel Four, la quarta rete della televisione inglese, e una sezione dedicata al fenomeno dei serials.

Gli incontri cinematografici di Salsomaggiore organizzano anche «Videomusica 83», una manifestazione di musica in video che si articolerà in tre sezioni: una rassegna storica sulle origini del fenomeno realizzata in collaborazione con «Mister Fantasy» (Rai, Rete uno), una sezione informativa dedicata alle maggiori novità internazionali in collaborazione con la «Giangi Film» e un concorso per il miglior video musicale in collaborazione con «Tv Sorrisi e canzoni».

STASERA SULLA RETE 3 LA MORTE DI GIOVANNI GENTILE

Si può uccidere un filosofo?

ROMA — Nell'aprile del 1944, a Firenze, viene assassinato il filosofo Giovanni Gentile, ex ministro della pubblica istruzione, autore della riforma della scuola che porta il suo nome, presidente della Fondazione Treccani per l'Enciclopedia Italiana, direttore della Scuola normale di Pisa, senatore del regno.

Il delitto sarà ricostruito, con la suspense di un film giallo ma sulla base di una rigorosa documentazione storica, nel programma «Teatro inchiesta», in onda oggi, alle 20.30, sulla Rete Tv.

Intervergono con testimonianze dirette alcuni protagonisti di quegli anni: Orazio Barbieri, Umberto Boschi, Enzo Enriquez Agnoletti, Carlo Francovich, Duilio Susmel, mentre Massimo Cacciari sottolineerà l'importanza di Gentile nell'ambito della scuola filosofica italiana. Seguirà un dibattito sul tema: «Si può uccidere un filosofo?», interverranno: Renzo De Felice, Lucio Colletti, Vincenzo Capelletti, Sergio Bertelli, Giuseppe Vacca.

Il film è stato realizzato da Marco Leto; il soggetto è di Sergio Bertelli; sceneggiatura di Massimo Felisatti, consulenza storica di Renzo De Felice. Il protagonista è Antonio Meschini.

La morte di Giovanni Gentile — dice il regista Marco Leto — segna il ritorno di quella tipica formula televisiva che va sotto il nome di «teatro-inchiesta». Personalmente è con essa che ho mosso i primi passi — molti anni fa — nel campo della regia televisiva; ma ad essa torno volentieri in questo caso in cui l'argomento trattato mi sembra assai congeniale ad un simile tipo di trasmissione.

Servirsi di materiali di repertorio, interviste, e brani ricostruiti con attori (ma con rigorosa fedeltà a documenti e testimonianze), ha significato creare un prodotto composito, storicamente attendibile ma volutamente spettacolare, ponendo al centro del racconto interrogativi e non certezze, in modo che la conclusione rimanesse aperta alla riflessione e al confronto.

Lo sceneggiatore Massimo Felisatti, che ha scritto il testo, ed io che l'ho realizzato, abbiamo cercato di esporre in modo equilibrato e sereno le ragioni di tutti. A distanza di

quaranta anni da quegli avvenimenti, esse ci pongono di fronte — mi pare — ad un caso complesso; ideale per un dibattito che ponga l'accento più che sugli avvenimenti di allora, sui problemi che da quegli avvenimenti scaturiscono, oggi, che il distacco storico ci permette di soffermarci più che sugli aspetti politici su quelli civili e morali. E quanto mi auguro lo spettatore sia invogliato a fare, dopo aver visto la trasmissione».

Film della Rai
su Giuseppe Tartini

PADOVA — La realizzazione di un film sulla vita di Giuseppe Tartini, con la partecipazione del violinista Uto Ughi, è uno dei programmi per il 1983 dei «Solisti veneti», il gruppo diretto dal maestro Claudio Scimone.

La pellicola sarà prodotta dalla seconda rete della Rai per rievocare la figura e l'opera del compositore.

Il complesso strumentale veneto, fondato nel 1959, sarà inoltre, il 30 marzo prossimo, ad Ancona.

«Gorky Park»:
quanti problemi
per un film

HELSINKI — Una serie di curiosi e imprevisti problemi sta creando difficoltà alla troupe impegnata nella lavorazione di «Gorky Park», il film che il regista Martin Cruz Smith sta realizzando in Finlandia sulla base dell'omonimo best seller spionistico.

Per dare un'ambientazione realistica al film la troupe si svolge in Russia, i produttori si avevano pensato alla Finlandia e precisamente ai dintorni di Helsinki dove generalmente, in questo periodo dell'anno, la neve abbondava. Fatto sta che i finlandesi da anni non ricordavano un inverno così mite e di neve neanche un fiocco.

Al bilancio del film si è dovuta aggiungere quindi la voce «neve sintetica» importata in gran quantità dalla Gran Bretagna.

C'è poi stato il problema delle uniformi dei soldati sovietici che gli aiuti registi pensavano di trovare con facilità in Finlandia.

Gli appuntamenti

CON IL «TEATRO INCONTRO»

Dalle poesie pellerossa
a Hoffmann-Offenbach

TRIESTE — Dopo il successo ottenuto con «La famiglia americana» lo scorso mese, il Teatro Incontro si ripresenta con «Lirica e gesto», uno spettacolo originale ed interessante. La prima parte infatti è dedicata alla diurna animata di poesie degli indiani pellerossa, così poco note e di tenore elevato, che suggeriscono tutto il fascino d'un mondo puro ed incontaminato. L'accompagnamento è centrato in buona parte su canti originali dei Sioux, Cheyennes e Navajos.

La seconda parte invece ripropone, dopo l'interesse suscitato due anni fa con le rappresentazioni de «La Salamandra» di Pirandello, di «L'usignolo e l'imperatore» e di «Cenerentola», «Il Vaso d'Oro», rielaborata da Spiro Dalla Porta Xidias in base all'omonimo racconto di Hoff-

mann, con musica di Offenbach.

Collega idealmente le due parti l'azione mimata «Massacro al fiume Sand Creek» su musica di Fabrizio De André.

Lo spettacolo, per la regia di Spiro Dalla Porta Xidias, andrà in scena sabato 19 marzo alle ore 20.45 al Teatro di Via Anianini, con replica domenica 20 marzo alle ore 16.

Il «Jazz studio trio»
al Goethe Institut

TRIESTE — Come annunciato si ricorda che al Goethe Institut di via Coronio 15, si terrà questa sera, con inizio alle 20.30, un concerto del Jazz Studio Trio.

Il concerto viene organizzato in collaborazione con il Centro internazionale di fisica teorica di Miramare

Violinista
coreana
al Rossetti

TRIESTE — Al Politeama Rossetti, martedì 22 marzo '83 (ore 20.30) la violinista coreana Hae Sun Kang, vincitrice del primo premio assoluto al Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», svolgerà a Gorizia nel settembre '83, un concerto, in duo con la pianista francese Véronique Grange.

La giovanissima violinista Kang, oggi ventunenne, intraprese lo studio del violino a tre anni. Dopo il diploma si perfezionò e continua a perfezionarsi al Conservatorio nazionale superiore di musica a Parigi.

Presenterà, con il valido apporto della pianista Grange, un programma impegnativo: «Sonata n. 1» per violino solo di Bach; Saint-Saëns «Introduzione e Rondò capriccioso»; Debussy «Sonata in sol min.»; Chausson «Poema»; Sarasate «Aire Bohémienne».

E' iniziata la prevendita dell'Agenzia Utat, galleria Profiti 2, tel. (040) 68311/65700.

I concerti
della domenica

TRIESTE — Le prossime due domeniche gli appassionati di musica ritroveranno il consueto appuntamento all'ora dell'aperitivo: domenica prossima nella sala del Ridotto del Teatro con il Complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannetti e domenica 27 marzo nella Basilica di San Silvestro con l'Insieme Vocale per un concerto d'atmosfera pasquale.

Il Complesso da camera del Teatro Verdi domenica offrirà musiche di Haendel, Tartini, Hindemith e Dragonetti. I violinisti nel Concerto di Haendel saranno Rodolfo Repini e Igor Tercon, il violinista nel Concerto di Tartini in sol maggiore sarà Wojciech Gielnik, la viola nella «Trauermusik» hindemithiana sarà Jack Polcinski, mentre il Concerto di Dragonetti si varrà della partecipazione solistica del contrabbassista Marian Novakowski.

Presso la biglietteria del teatro prosegue la vendita dei biglietti per questo concerto (tel. 631948).

LIEDER ALL'ISTITUTO GERMANICO

Gli amici di Wagner
Il migliore è Liszt

TRIESTE — L'esortazione a non interrompere i singoli gruppi di Lieder, stampata sui programmi di sala dal Goethe-Institut per il concerto «Wagner ed i suoi amici», era soltanto una preghiera, ma il pubblico, quasi intimidito ha omesso l'applauso dopo Nietzsche e si è limitato nei consensi anche dopo, sciogliendosi solo a fine concerto. La serata è stata invece piacevole e, supponiamo, gradita a tutti.

E' noto che la manifestazione liederistica è del tutto speciale, consistendo nel passaggio immediato da un'immagine poetica ad un'altra nel giro di pochi secondi, ogni Lied essendo un mondo piccolo tutto chiuso in se stesso.

Qui il denominatore comune era dato da Wagner, con quel Nietzsche appunto non ancora colpito da sintomi di sabbia per la sabbia per il gran sacerdote, con Cornelius che si consolò degli insuccessi

del «Barbiere di Bagdad» posando una prima pietra al Festspielhaus di Bayreuth, Liszt e con lo stesso Wagner.

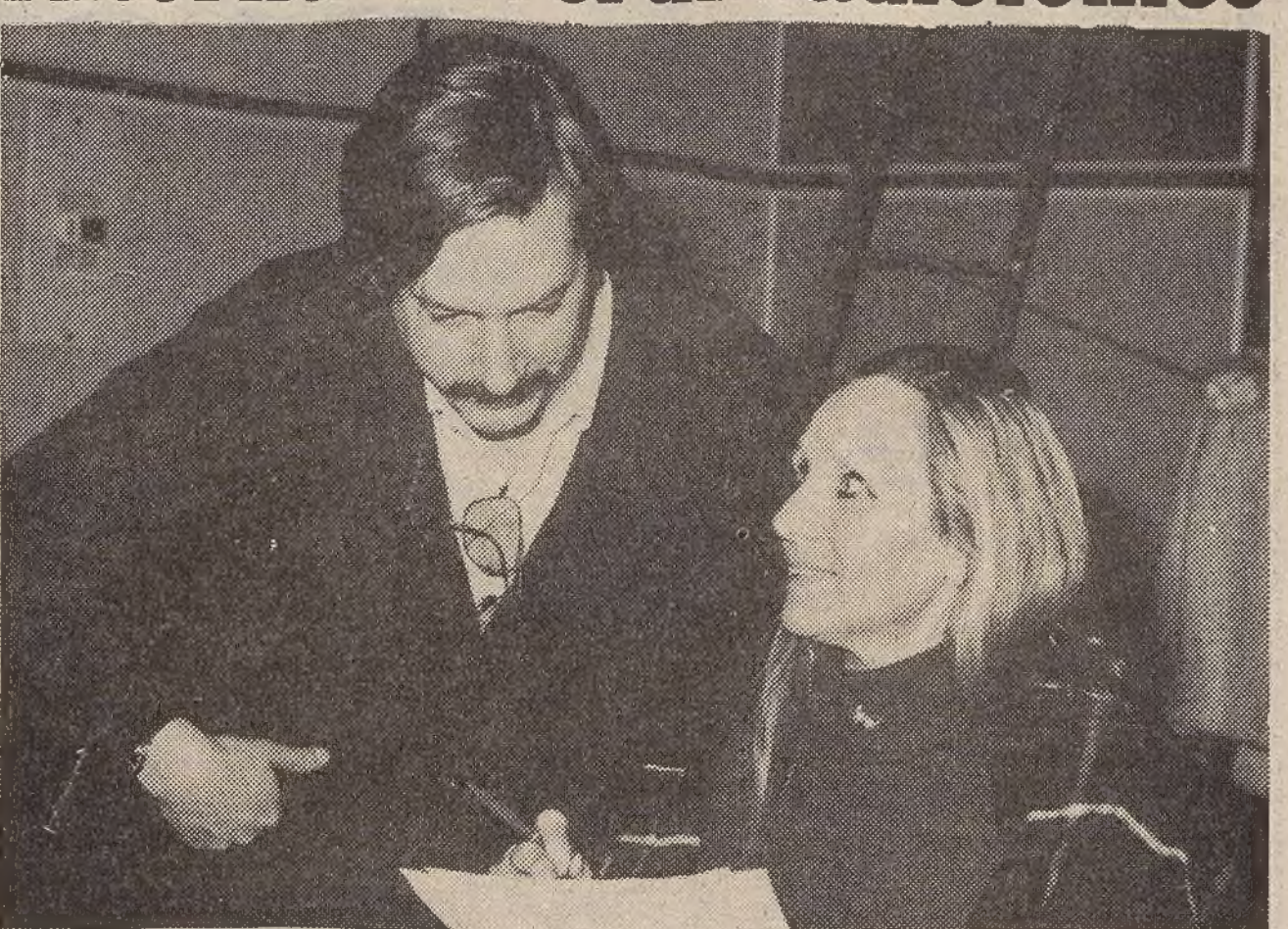
La migliore figura, se confrontata con ammassi e a prescindere dal «Wesendonk-Lieder», che sono verità assolute pur nella funzione di studi preparatori al Tristan, l'ha fatta Liszt, in particolare il suo «Enfant, si j'étais roi», di ineguagliabile purezza.

Due cantanti, il soprano Gabriele Fontana ed il contralto Cornelia Wulker, si sono distribuite l'onore del concerto cui ha collaborato con buoni risultati il pianista Cord Garben. Qualche sintomo di affaticamento non ha compromesso la prova del soprano.

Ricca di vibrazioni la voce del contralto che è andata in crescendo di pari passo con la tensione armonica e formale che da «Der Engel» sale a «Traume».

C. G.

Ritorna il Verdi radiofonico



Franco Zucca e Lucia Catullo (nella foto Pozzar), sono Giuseppe Verdi e Giuseppina Strepponi nell'originale radiodiffusione di Fabio Venturin.

che sarà riproposto — dopo il successo della prima programmazione — da domenica 20 marzo alle 12 sulla prima rete radiofonica. «Giuseppina

Strepponi: quasi un'autobiografia della signora Verdi» è stato realizzato in 13 puntate dalla sede regionale della Rai, regia di Mario Licata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 12.30 Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca.
13.00 Agenda casa.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 Le memorie di Eva Ryker. 2.a ed ultima parte.
15.30 Vita degli animali. Animali notturni.
16.00 Shirob. Il segreto delle piramidi.
16.30 Tg 1 - obiettivo su.
16.50 Oggi al Parlamento.
17.00 Tg 1 - Flash.
17.05 Direttissima con la tua antenna.
17.10 Remi. 15.a puntata.
17.30 Oggi per domani.
18.00 Ulisse 31. La maga Circe. 16.o episodio.
18.30 Spaziolibera. I programmi dell'ecosistema.
18.50 Ecco qua: risate con Stanio e Olio.
19.00 Italia sera - Fatti, persone e personaggi.
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Tam tam.
21.25 Un dollaro bucato. Film (1965). Regia di Calvin Jackson Padgett, con Giuliano Gemma.
22.25 Telegiornale.
23.30 Un dollaro bucato - 2.o tempo.
23.05 Documenti sui paesi sottoalimentati.
23.25 Tg 1 - Notte.
— Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

TV RETE 2

- 12.30 Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori.
13.00 Tg 2 - Ore tredici.
13.30 Questioni educative. Maschio e femmina nella scuola. 2.a puntata.
14.00 Tandem. Due ore in diretta dallo Studio 7 di Roma.
14.05 In studio.
14.25 Rebus.
14.40 La pietra di Marco Polo. 18.a puntata.
15.05 L'aprisciole. 1.a parte.
15.20 Doriane. Carlone animato.
15.30 L'aprisciole. 2.a parte.
15.45 Secondo me.
15.50 In studio.
16.00 Identikit. analisi di un'esperienza.
16.30 Pianeta. Programmi da tutto il mondo.
17.30 Tg 2 - Flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Sereno variabile. Settimanale di turismo e tempo libero.
18.40 Tg 2 - Sportsera.
18.50 Starsky e Hutch. L'ammiratrice.
19.00 Tg 2 - Ore tredici.
19.45 Telegiornale.
20.30 Portobello. Mercatino del venerdì.
22.00 Tg 2 - Dossier. Il documento della settimana.
23.05 Professione farabutto.
00.10 Tg 2 - Stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

- 15.00 Palermo: Nuovi Campionati italiani assoluti primavera.
17.30 Rebecca. Dal romanzo di Daphne Du Maurier.
18.25 L'orecchio.
19.30 Il Polino. un parco per l'Europa. 2.a puntata.
20.05 Geografia oggi: Onde e spiagge.
20.30 Reato-inchiesta: La morte di Giovanni Gentile.
22.20 Tg 3.
22.25 Albori balneari.

Telequattro

- 14.00: Gli enigmi, teleovela.
14.45: "Il successo", film con Vittorio Gassman, Jean Louis Trintignant, Anouk Aimée. Regia di Mauro Marassi. 16.30: Bim bum bam. Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo. 16.05: La casa nella prateria. 19.00: Febbre d'amore. 19.30: Fatti e commenti. 20.00: Phyllis. Phyllis vende tutto. 20.30: Kojak. Codice postale. 21.30: "Il comune senso del pudore", film con Alberto Sordi, Claudia Cardinale e Florinda Bolkan. Regia di Alberto Sordi. 21.50: "Histoire d'O", film con Corinne Cléry, Alain Noury e Udo Kier. Regia di Just Jaeckin.

Teleantenna

- 15.30: Film: "Genie felice" con Loretta De Luca. 17.00: Cartoni animati della serie "Addio Giuseppina". 17.30: Telegiornale della serie "La storia di Jeanne Fort". 18.00: "La grande occasione", spettacolo musicale (replica). 19.00: Telegiornale della serie "I naufraghi". 19.30: Quindici minuti con. 19.45: Appuntamento con la parola. 20.15: Tele Antenna Notizie. 20.30: Telegiornale della serie "I cavalieri del cielo". 21.00: Calcio spettacolo brasiliano. 22.00: Film: "Andy con Norman Adair". Regia di Richard C. Sarafian. 23.30: Tele Antenna Notizie.

Telepiccolo

- 14.00: Marco Polo, cartoni animati. 14.30: L'uomo invisibile, telefilm. 15.30: Il cavaliere solitario, film. 17: Singray, pupazzi animati. 17.30: Pigiama party, telefilm. 18: Marco Polo, cartoni animati. 18.30: Commedia all'italiana, telefilm. 19.30: Una signora in gamma, telefilm. 20: Storia della musica, telefilm. 20.30: Programma musicale. 20.30: L'arbitro, film. 22: Bad Cats, telefilm. 23: Asta di tappeti.

Triveneta

- 4.00: Film: "Questo mio folle cuore". 5.30: Robin Hood. 6.00: Film: "Stress". 7.30: Hanna e Barbera show. 8.20: Carovane verso il West. 9.15: Proposte Triveneta. 9.30: Search. 10.35: Simon Templar. 11.40: Agente speciale. 12.40: Carovane verso il West. 13.40: I celebri detectives. 14.30: Hanna e Barbera. 15.30: I cavalieri di Re Artù. 16.00: Film: "Dick Smart 2007". 17.40: Hanna e Barbera. 18.10: I cavalieri di Re Artù. 18.30: Proposte Triveneta. 18.45: Hanna e Barbera. 19.00: Carovane verso il West. 20.00: I celebri detectives. 21.00: L'uomo e la città. 22.00: Qp coeterna. 23.00: Oroscopo. 01.10: Film: "Quando la carne urla".

Tv Capodistria

- 13.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena. 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena, replica. 17.30: La scuola. Il piccolo pompiere, cartoni animati della serie La piccola Lulu. 17.55: Tg-Notizie. 18.00: Voti con gli sci. Barnachov. Coppa del mondo. 19.30: Tg - Punto d'incontro. 19.45: Con noi... in studio. 20.30: Incontri con il cinema contemporaneo sloveno. Film: "La felicità al guinzaglio" con Matjaz Gruden, Lidija Kozlovic, Matija Tavec. Regia di Jane Kavcic. 22.00: Tg - Tutto. 22.05: Giovanni, sceneggiato.

Canale 5

- 18.00: Telegiornale "Il mio amico Arnold". 18.30: "La cagna" con Mario Biondi. 19.00: Telegiornale "L'albero delle mele". 19.30: Telegiornale "La casa nella prateria". 19.00: Febbre d'amore. 19.30: Fatti e commenti. 20.00: Phyllis. Phyllis vende tutto. 20.30: Kojak. Codice postale. 21.30: "Il comune senso del pudore", film con Alberto Sordi, Claudia Cardinale e Florinda Bolkan. Regia di Alberto Sordi. 21.50: "Histoire d'O", film con Corinne Cléry, Alain Noury e Udo Kier. Regia di Just Jaeckin.

Telebarbara

- 18.30: Cartoni animati. 18.30: Telegiornale "Star trek". 19.00: Telegiornale "La fuga". 20.30: Film: "Paolo il caldo". Italia. 1973, comm. col. Regia di Marco Vicario, con Giancarlo Giannini, Rossana Podesta, Gastone Moschin, Ornella Muti, Riccardo Cucciolini. 22.30: Special: Documentario: "Vietnam - 10.000 giorni di guerra". 0.30: Non stop film e telegiornale.

Telepadova

- 12.00: Sceneggiato "Peyton place". 13.00: Cartoni "Capitan Jet". 13.30: Cartoni "Time machine". 14.00: Teleromanzo "Cuore selvaggio". 14.30: Sceneggiato "Peyton place". 15.30: Cartoni "Emergency, Plastic man". 16.30: Rubrica "Vincente e piazzato". 17.00: Rubrica "Cucina al 13". 17.30: Cartoni "Time machine". 18.00: Cartoni "L'uomo tigre". 18.30: Cartoni "Sampel". 19.00: Cartoni "Forza Sugar". 19.30: Cartoni "Mr. Baseball". 20.00: Cartoni "Sampel". 20.30: Film: "Duffy il re del doppiogiochi" di Robert Parrish con James Coburn, James Mason e Susananna York. 22.00: Telegiornale "Codice 3". 23.00: Rubrica "Caccia al 13" (pronostici sportivi di Roberto Bettega). 23.30: Film: "Schlavi e signora".

Telefriuli

- 10.00: "L'enigma che viene da lontano", telefilm. 11.00: Carti e briscole. 12.00: Insieme amiche mie. 12.45: Telegiornale. 13.00: "Il meglio dei Jefferson", telefilm. 13.30: "Anche i ricchi piangono", teleovela. 13.55: "L'enigma che viene da lontano", telefilm. 14.50: "Indaders", telefilm. 15.45: Spettacolo cartoni animati. 18.25: Hot dog. 18.55: "Il meglio dei Jefferson", telefilm. 19.25: Telegiornale. 20.00: "E tempo d'arrangiarsi", 20.30: "Due americane scatenate", telefilm. 21.30: "Violenza in campo", film. 22.30: Abat-jour. 23.03: Telegiornale. 23.10: L'oroscopo. 23.15: "L'uomo di Saint Michel", film. Abat-jour.

Rdf

- 14.05: L'opinione di Nico Grillo. 20.00: Auto, moto, motori, rubrica. 20.30: "Sherlock Holmes", telefilm. 21.00: Tarola rotonda sul tema "Quelli della banda del buco". 22.20: In viaggio con l'avventura, documentario. 23.00: Pervasi a occhi chiusi. 0.30: Rdf giornale. 0.40: I programmi. 0.50: Il notturno.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

- Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onde verde messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 17.58, 18.58, 20.58, 22.58. Segnale orario: 6.05, 7.40, 8.45. La combinazione musicale. 6.15: Autoradio flash per i camionisti. 6.45: Ieri al Parlamento. 7.15: Gr1 lavoro. 7.30: Edicola del Gr1. 9.02-10.03: Radio anch'io '83. 10.30: Canzoni nel tempo. 11.10: Top and Roll. 11.32: "Cole Porter - night and day" (VII puntata) di B. Longhini, regia di F. Piccioni. 12.03: Via Asago tendi. 13.25: La diligenza. 13.35: Master. 14.25: Dse: breve guida all'educazione linguistica. 15.03: Radiouno servizio. Homo sapiens, settimanale di diritti e doveri. 16: Il paginone. 17.30: Master-Under 18. 18: Divertimento musicale. 18.30: Globetrotter. 19.10: Gr1 - Sport - Mondo motori. 19.25: Ascolta si fa sera. 19.30: Radiouno jazz. 20: Racconti nel vento: un uomo, un soldato - Sardegna 1943. 20.30: La giostra. 21.03: In diretta dall'Auditorium Rai di Torino, stagione sinfonica pubblica '83, direttore L. Berio. 21.45: Antologia poetica di tutti i tempi. 21.58: Autoradio flash. 22.50: Oggi al Parlamento. 23.10: Indiretta dal Radiouno la telefonata.

Stereouno

- 15: Tu mi senti... con F. Gentile, R. Jones e... ore 15.30-16.30. 17.30: Gr1 in breve e onda verde notturne. 18.30: Onda verde. 19: Gr1 sera. 19.10: Mondo motori. 19.20: Stereoseria. 19.45-20.32: Superstereouno. 20.30-21.30: Gr1 in breve onda verde. 21.32: Stereodomeni con C. Rossi Muselli. 22: Stereouno, con S. Anichiarico. 22.58: Onda verde. 23: Gr1 ultima edizione. 23.10: Il piano bar. 23.29: Chiusura.

Radiodue

- Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.05-6.33-7.05: I giorni. 7: Bolentino del mare. 7.30: Luc del mattino al termine. 1 giorno: 8: Dse: La salute mentale del bambino. 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi. 8.45: "L'oroscopo" di G. Morgan (11.a puntata), regia di G. Cortese, al termine e alle ore 10.13: Disco perlina. 9.32: L'aria che tira. 10: Speciale Gr2. 10.30-11.32: Radiodue 3131. 12.10-14: Trasmissioni regionali. 12.48: Hit Parade. 13.41: Sound-track. 15: Esempi di spettacolo radiofonico. "I demoni" di F. M. Dostojewski (15.a puntata), riduzione di D. Fabbri e C. Novelli. 15.30: Gr2 economia. 15.45: Concorso Rai per radiodrammi. Alto Adige presenta: "La colpa del tenente Domenico Venturini", regia di A. Zandron. 16.32: Radiodue presenta: Festival. 17.32: Le ore della musica. 18.32: Il giro del sole. 19.50: Speciale Gr2 cultura. 19.57: Conversazione quaresimale del Gr2. 20.05: Una sera rosa shocking. 20.40: Dse: Giordano, di L. Bertelli, regia di R. D'Onofrio (7.a puntata). 21: Nessun dorma. 21.30: Viaggio verso la notte. 22.20: Panorama parlamentare. 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

- 15: Studiouno - In diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio M. Catalani e M. Pechi. 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash. 18.05: I magnifici dieci, in cerca della Hit Parade. 18.05: Hit Parade. 19.30: Gr2 radiodue. 19.30-20.22: 45: FM musica, in studio T. Bella e L. Biondi nel corso del programma (ore 21.30) Disconfort di D.J. ha scelto per voi. 21: Gr2 appuntamento flash. 22.30: Gr2 radiodue.

Radiotre

- Giornali radio: 6.45, 7.25, 10.45, 11.45, 13.45, 15.15, 16.45, 20.45. 23.55 - 6: Prehudio. 7.40-11: Concerto del mattino. 7.30: Prima pagina. 10: "Ora D", dialoghi in diretta dedicati alle donne. 11.48: Succede in Italia. 12: Pomeriggio musicale. 15.18: Gr3 cultura. 15.30: Da Firenze: un corteo discorsivo. 17: Spazio. 19: In diretta dall'Auditorium della Rai di Napoli, stagione sinfonica '83, direttore M. Michael (nell'intervallo dalle 19.15) I servizi di Spazio. Al termine: "I pri horvia". 21: Rassegna delle riviste. 21.10: Nuove musiche. 21.40: Spazio. 22.00: Interpreti a confronto "La Walkiria" di R. Wagner. 23.10: L'11. 23.30: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

- Dalle ore 24 alle 6, trasmissioni sulle tre reti unificate. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis. A. Righi. G. P. Vigorito e E. Sisti. 24: Giornale della mezzanotte. Al termine: Onda verde. 5.45: Giornale della mezzanotte.

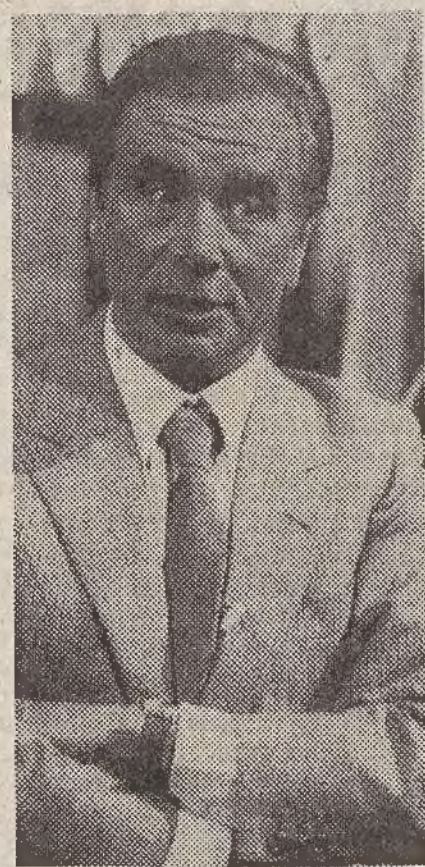
Radio regionale

- 7.30: Giornale radio. 11.30: Undici. 12.35: Giornale radio. 13.30: Controcanto. 14.15: La strada nell'acqua (3.a replica). 14.45: Giornale radio. 18.35: Giornale radio.

- Programma per gli italiani in Italia: 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco. Notizie dall'Italia. 15.45: Cronache locali. 16.45: Notizie sportive. 17.45: Oggetto libro (replica). 18.15: Arte. Regione (replica). 19.15: Programma in lingua slovena. 7: Segnale orario. Gr. 7.20: Il nostro buongiorno. 8: Gr. 8.10: Incontri dei giovedì (replica). 8.40: Matino musicale. 18: Gr. 18.30: La stampa. 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo alle 11: Trasmissione per la scuola media. 11.30: Orizzonti meridionali. L'antologia. 12: Fiorilegio poetico. 13: Segnale orario. Gr. 13.20: La nostra terra. 14: Gr. 14.10: Il nostro paese. 15: Segnale orario. 16: Almanacco. 16.45: Gr e cronaca culturale. 17.10: Noi e la musica. 18: Avvenimenti culturali. 18.30: Motivi a noi cari. Nell'intervallo, 18.40: I nomi dei nostri paesi. 19: Segnale orario. Gr e I programmi di domani.

Oggi sul piccolo schermo

Il pappagallo muto



Enzo Tortora

«Portobello» (Tg2, 20.30) — Fino ad oggi è ancora tenacemente muto il simpatico pappagallo di Enzo Tortora, ma mezza Italia spera sempre in un «miracolo». Anche in questa puntata curiosità, cimeli, occasioni di ogni tipo e un discreto campionario di varia umanità. La regia del programma è di Giuseppe Recchia.

«Un dollaro bucato» (Tg1, 21.25) — Giuliano Gemma, ai tempi in cui si faceva ancora chiamare Montgomery Wood, in un western di Giorgio Ferroni (alias Calvin Jackson Padgett). Siamo ai tempi della guerra di secessione. Protagonisti due fratelli, trascinati l'uno contro l'altro a loro insaputa.

«Tam tam» (Tg1, 20.30) — Appuntamento con la rubrica giallistica curata da Nino Criscenti. La trasmissione

presenta uno schema elastico anche se sono privilegiati servizi filmati e reportages. Tra i «pezzi» previsti stasera una lunga intervista a Federico Fellini realizzata sul set del suo ultimo film «E la nave va».

«Ulisse 31» (Tg1, 18) — Convinchi che Ulisse stia tentando di scoprire i loro segreti, gli dei affidano alla maga Circe il compito di attirare Ulisse sul suo pianeta e trasformarlo in animale. La missione riesce, ma Circe s'innamora di Ulisse, che ne approfitta così per liberare gli altri prigionieri della maga e fuggire.

«Dossier» (Tg2, 22.10) — Politica, costume, temi sociali, economia, varia attualità: la rubrica settimanale del Tg2 affronta sempre argomenti che direttamente o indirettamente ci coinvolgono tutti.

«Professione farabutto» (Tg2, 23.05) — Mario Esce da San Vittore dove ha scontato quattro anni per un assassinio che non ha commesso. Il testimone che lo ha accusato (Pius, un vecchio amico) è trovato morto davanti alla sua casa.

FRANCESCO NUTI REGISTA

Un film sul biliardo dell'ex «giancattivo»

NIZZA — «Sono figlio di un abbiere, ho vissuto anche la povertà ed ho compreso che questa voglia di rappresentarsi sullo schermo è uno stimolo per andare avanti». Lo ha detto all'Ansa il giovane comico Francesco Nuti che, do-

po aver esordito nel film «Ad vest di Paperino», si è staccato dal complesso dei «Giancattivi» ed ha proseguito da solo la sua carriera interpretando il film «Madonna che silenzio c'è stasera» che ha ottenuto un buon successo di pubblico.

«Adesso, però, voglio uscire dal regionalismo del mio personaggio interpretando una storia che ho scritto, con la regia di Maurizio Ponzi — ha detto Francesco Nuti —. Si tratta delle vicende di un giocatore di biliardo, e voglio mettere in evidenza la grande arte che il biliardo può esprimere. Spesso viene considerato un luogo di perdizione ma io ho visto dei pochi giochi in cui si può comprendere quanto lo sport possa essere calcolo geometrico ed anche espressione artistica».

«Inoltre "Io, Chiara e lo scuro" (questo sarà appunto il titolo del mio nuovo film) — ha proseguito Nuti — racconta anche la storia d'amore fra un giovane che tenta di vincere un torneo di biliardo ed una ragazza, sassofonista, che vuole diventare il numero uno nel suo campo e che sarà interpretata da Giuliana De Sio. Dopo questo terzo film voglio tornare per un po' alla mia dimensione originale per cui debutterò in teatro con un "recital". Ma continuerò a fare del cinema in quanto ho scoperto di amarlo non per il successo che mi può dare ma perché mi offre la possibilità di raccontare storie che mi rappresentano».

Il giovane attore comico ha quindi ricordato i suoi primi passi nel mondo dello spettacolo dopo essersi diplomato come perito chimico ed aver lavorato in una fabbrica tessile per due anni. «Dopo un esordio filodrammatico ho avuto la sensazione — che la professione di attore mi si addiceva — ha precisato — per cui decisi di tagliare i ponti con il mio passato. Nel mio secondo film ho raccontato le mie esperienze al telaio della fabbrica che poi si ricollegano, in un certo senso a "tempi moderni" di Charlie Chaplin».

TEATRI E CINEMA

ALLA CAPPELLA WIM ENDERS

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982-83. In preparazione: «Turandot» di Giacomo Puccini. Direttore Daniel Oren, regia di Alberto Fassini. TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala del Ridotto. I Concerti della Domenica. Domenica alle ore 11 concerto del Complesso da Camera del Teatro Verdi. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 831449).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 24 marzo: «Tramonto» di Renato Simoni. In abbonamento, tagliando 7. Frenetazioni Biglietteria Centrale. TEATRO STABILE SLOVENO. Kultur Dom, via Petronio 4. Piero Chiara: «La spartizione». Domenica 19 marzo ore 20.30 turno di abbonamento F. Domenica 20 marzo ore 1. turno di abbonamento G.

TEATRO CRISTALLO. 1° Stagione di Teatro Ragazzi. Ore 10: «Punto e Virgola» della Cooperativa Assemblea Teatro di Torino. LUNA PARK PRIMAVERILE. Piazzale Alcide De Gasperi, aperto tutti i giorni feriali 15-22, festivi 10-13, 15-22. LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franco 17, tel. 764327, per soci. Oggi e domani, alle ore 16 e alle 21: «Alabama», cortometraggio di Wim Enders, «Summer in the City» (1970), il primo film di Wim Enders. Antiprima per l'Italia. Sottotitoli francesi. Due splendidi film inediti del grande Enders.

ARISTON. Festival del Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Querelle de Brest» di R. W. Fassbinder, con Brad Davis, Franco Nero e Jeanne Moreau. V.m. 18 anni. Ultimi giorni. Da domani: «La signora è di passaggio», con Romy Schneider. EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Sapore di mare» con Jerry Calà, Marina Suma, Christian De Sica. Technicolor.

FENICE. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Rambò». Un film di Ted Kotcheff, con Sylvester Stallone, Richard Crenna. Technicolor. Vietate le tessere. FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Babilonia, le dolcezze del peccato». Un film inedito. Una esclusività della super porno kolossal. V.m. 18 anni. TOMAS. 16, 18, ult. 22.15: «Una donna di nome» di Ufficiale e gentiluomo, con Richard Gere, D. Winger. Regia di T. Hackford. Tutte le ragazze volevano sposare un pilota della marina americana...

MIGNON. 17, 19.30, ult. 22: «Saranno famosi». Il capolavoro di Alan Parker che sta trionfando in tutto il mondo in una smagliante edizione stereofonica. NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «Cane e gatto» con Bud Spencer e Tomas Milian. Sospese tutte le tessere. NAZIONALE 2. Prossima apertura. NAZIONALE 3. Prossima apertura.

AURORA. 16: «E.T. l'Extra Terrestre» di S. Spielberg. Technicolor. CAPITOL. 16: «E.T. l'Extra Terrestre» di S. Spielberg. Technicolor. CRISTALLO. 16. Una storia divertente e di costume. Proletario romano inizio secolo si spaccia per aristocratico con tutti gli equivoci comici che ne possono conseguire: «Il conte Tacchia» con Montezano, Gassman, Panelli.

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 18, 19, 20, 22: Tutti al fronte in allegria con «Sturmtrupp II». Una valanga di risate tra trincee e cannonate. Per tutti. VITTORIO VENETO. 16.30: «Introduzione erotica» con Chantal Aumaud e Catherine Tricot. Porno V.m. 18.

ALCIONE-AIACE. (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796612. Ore 16, 18, 20, 22: «Un mercolato da cinema d'essai». Mattinata per le scuole. Da oggi a sabato ore 9 e ore 10.55 l'indimenticabile «Marcellino Pane e Vino» di L. Wayda. Festival 1961/62. LUMIERE D'ESSAI FAC. (Tel. 820530). Ore 16.30, 18.30, 20.10, 22: «Animal House» di John Landis con John Belushi. Opera di Donald Sutherland. Domani: «Bilitis».

LUMIERE - Speciale bambini. Domenica ore 10.30 grande mattinata con «Pippo, Pluto e Perino supershow» di Walt Disney. Nell'intervallo lo Luciano e i suoi quiz e tanti premi offerti dalle ditte Balcor, Coca Cola e Boutique Loris. RADIO. 15.30, 21.30: «Porno agenzia investigativa». Brilla una luce rossa Rossa! Rossa! Per il film più erotico dell'anno. Viet. sei min. 18 anni. RIDUZIONI C.I.C.A. (Aeli-Arci-Endas) Escluse prime visioni. Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 17.15, 22: «Rambò» con S. Stallone, D. Crenna, D. Denney. Color.

VERDI. 17.30, 22: «Victor Victoria» con J. Andrews e S. Carner. Cinemascope. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17.30, 22: «Professione porno attrice». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Il conte Tacchia» con Enrico Montesano e Vittorio Gassman.

PRINCIPE. 18: «Scampato» (Mitsing) con Jack Lemmon.

RONCHI DEI LEGIONARI. RIO. 20: «Punto proibito di una moglie». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Oggi riposo.

PALMANOVA

ITALIA. «Fico d'India» con R. Pozzetto e G. Guida.

GARIBOLDI. «Cristine e la sua carne di piacere». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Sexy goditrice». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Oggi riposo.

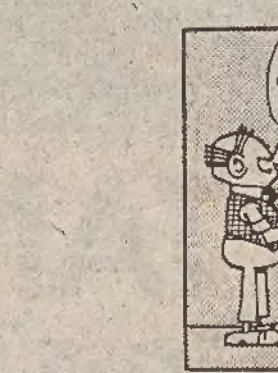
AURORA E CAPITOL

in eccezionale visione contemporanea

«E.T. L'EXTRA TERRESTRE»

di S. SPIELBERG

Andy Capp



Mafalda

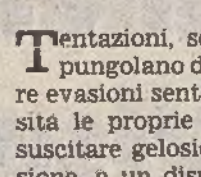


Astrid

OROSCOPO DI OGGI



In linea di massima la giornata è piuttosto interessante anche se non facile a causa delle energie e dell'umore più variabili del solito. Molti stanno cercando una via d'uscita a una situazione o tentano di modificare un rapporto: niente precipitazioni.



Tentazioni, sensazioni o sentimenti insoliti pungolano diversi di voi e inclinano a cercare evasioni sentimentali o a mostrare con foga le proprie esigenze: state attenti a non suscitare gelosie e tenetevi pronti a una delusione, a un dispiacere affettivo.



Le possibilità di fare cose nuove e interessanti sono diverse ma, dati gli influssi incrociati, converrà procedere con molta attenzione per non fare passi sbagliati, per non rimanere abbattuti. Esaminare con calma e obiettività proposte, prospettive, spese.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

È CONTINUATA IERI LA PROTESTA IN TUTTI GLI SCALI

Porto totalmente paralizzato Forse oggi risposte sull'esodo

Dell'urgente provvedimento si dovrebbe parlare stasera a palazzo Chigi

TRIESTE — Porti bloccati ieri per lo sciopero di ventiquattrore proclamato da Cgil, Cisl, Uil. Si è trattato della terza fermata in dieci giorni. I portuali continuano a sollecitare l'approvazione del disegno di legge sull'esodo agevolato. Legge che dovrebbe finalmente garantire un po' di respiro al settore garantendo il pagamento degli stipendi senza ritardi. I portuali interessati al prepensionamento sono circa 5 mila.

Il provvedimento, che è già stato rinviato un paio di volte dal Consiglio dei ministri, dovrebbe essere preso in esame questa sera a palazzo Chigi.

In attesa dell'approvazione, tuttavia, Cgil, Cisl e Uil hanno programmato anche la sospensione delle prestazioni straordinarie, del sabato pomeriggio e dei giorni festivi fino a domenica. Lunedì i delegati sindacali di categoria saranno a Roma e il giorno

dopo si troveranno assieme per fare il punto della situazione. Per valutare quelli che saranno i termini di applicazione del disegno di legge che già stasera il governo potrebbe licenziare, oppure, in caso contrario, per programmare nuove forme di pressione e di lotta.

Anche ieri, a Trieste, picchetti di lavoratori hanno sorvegliato per tutta la mattinata gli accessi all'area portuale. Non ci sono stati incidenti. Soltanto alcuni momenti di tensione quando un gruppo di lavoratori ha voluto varcare i cancelli del porto vecchio.

Anche ai dipendenti di alcune ditte esterne allo scalo, come la Stock e la Varola è stato garantito il regolare accesso al posto di lavoro. Del resto agenti della polizia hanno sorvegliato la situazione, pronti a intervenire nel caso vi fosse bisogno. Ma non c'è stato. Una decina di auto-

mi si è riunita alla stazione marittima in assemblea «permanente». Protestavano contro lo sciopero.

Lo scalo è rimasto paralizzato. Anche ieri, infatti, adeguandosi alle direttive nazionali, Cgil, Cisl e Uil non hanno concesso deroghe per lo sbarco e l'imbarco di agrumi.

Decisione che è stata ancora una volta stigmatizzata dalla direzione dell'Ente porto che sottolinea la portata dei danni economici provocati dallo sciopero al porto di Trieste, uno scalo che opera in prevalenza estero per estero.

A Genova lo sciopero è coinciso con una manifestazione a cui hanno partecipato circa diecimila portuali provenienti anche da Imperia, La Spezia e Savona. Un corteo s'è mosso dall'interno del porto.

Nonostante la fermata totale sono stati garantiti come

sempre i servizi di pronto intervento, così come il trasporto dei passeggeri e delle auto al seguito sui traghetti nonché il servizio postale. Per le merci e gli autoveicoli commerciali le astensioni dal lavoro sono state attuate al termine delle operazioni di sbarco di ciascuna nave.

La «Carpentaria» all'Atena

TRIESTE — Le navi a carbone della nuova generazione e in particolare le turbonavi a carbone «Carpentaria» e «Carpicoria», in costruzione nel Cantiere di Monfalcone per conto della Società australiana «Tnt Bulkships», sono il tema della manifestazione Atena (Associazione italiana di tecnica navale) che avrà luogo venerdì 18 p.v., con inizio alle 18.30, presso il Jolly Hotel.

AUMENTANO LE MINACCE DI SMANTELLAMENTO

Il «crack» Lauro è senza soluzione

I sindacati hanno chiesto un incontro con Di Giesi

ROMA — Aumentano le minacce di smantellamento della ex-flotta Lauro e di disoccupazione per tutto il personale del gruppo. Parlando alla commissione trasporti del Senato, il ministro della marina mercantile, Di Giesi, ha affermato infatti che «l'unica posta attualmente oggetto di valutazione è quella della società Italmare dell'armatore Mariano Pane) limitata tuttavia all'acquisto dei diritti di linea».

In precedenza, la stessa società aveva chiesto, oltre al diritto di battere le ex-rotte Lauro, anche l'utilizzo di parte del naviglio del personale. Di tutto questo, non si fa più parola. Di fronte a questa situazione la federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil e i rappresentanti dell'ex-gruppo Lauro chiedono una verifica della

situazione per poter immediatamente passare alla realizzazione di un piano di recupero delle attività che salvaguardi l'occupazione.

Per valutare a pieno la situazione il sindacato ha chiesto un incontro con Di Giesi per discutere: utilizzo, come punto di riferimento, del progetto elaborato dai dipendenti dell'ex gruppo Lauro, che costituisce un contributo notevole alla individuazione delle soluzioni operative per uscire dalla crisi; utilizzo immediato dei 13 miliardi messi a disposizione dalle banche per rispettare l'accordo con i creditori esteri senza il quale non possono essere messe in linea navi come l'«Achille Lauro» che garantiscono sicuri introiti; piano specifico per il capitale immobiliare della società (oltre 73 miliardi).

LE PROPOSTE DEL COLLEGIO CONTRO LA DISOCCUPAZIONE

Anche i comandanti sono privi di lavoro

A Trieste il 24 maggio il congresso dei patentati capitani

GENOVA — La crisi occupazionale dei marittimi quale effetto della situazione in cui versa la flotta mercantile italiana e del ridimensionamento dei traffici via mare è stata esaminata a Genova in un incontro fra il collegio capitani di lungo corso e di macchina e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali marittime Cgil, Cisl Uil, dell'unione dei comandanti e dei direttori di macchina.

L'incontro, sollecitato dal collegio capitani, che aveva in precedenza inviato un documento sulla questione al ministero della marina mercantile e del lavoro e alle organizzazioni sindacali e armatoriali, ha messo in luce l'esigenza di trovare al più presto, d'intesa con il ministero e con l'armamento, soluzioni capaci di contenere gli effetti che l'attuale crisi ha sui posti di lavoro.

In merito alla crisi occupa-

zionale, il documento elaborato dal consiglio nazionale del collegio patentati capitani di lungo corso e di macchina afferma che ne risulta penalizzata oltre il 30 per cento della forza lavoro.

Sono state perciò formulate dal collegio nazionale (cui aderiscono circa ottomila ufficiali della nostra marina mercantile, circa la metà degli iscritti nei maggiori comitati marittimi italiani) una serie di proposte a tutela e a salvaguardia del posto.

Queste, in sintesi, le richieste: prepensionamento di coloro che hanno raggiunto un certo limite di età (da fissare) e ai quali lo stato di salute sia di impedimento nell'affrontare la vita di mare con tranquillità; riduzione dei periodi di permanenza a bordo per consentire l'impiego di un maggior numero di persone, sull'esempio di quanto già fanno alcune società straniere

(quattro mesi di imbarco e due a terra); incremento della dotazione del fondo nazionale marittimo, con il contributo dello Stato, degli armatori e dei marittimi naviganti, per creare una struttura simile alla cassa integrazione; accesso preferenziale del personale navigante con lunga esperienza in posti di impiego negli enti portuali e in quelli di controllo della sicurezza in mare; riqualificazione del personale circa le nuove tecnologie di navigazione e trasporto; applicazione in campo marittimo della legge sull'apprendistato.

È stato intanto deciso che il prossimo congresso nazionale del Collegio patentati capitani si svolgerà a Trieste. I lavori congressuali si apriranno il 24 maggio e avranno per tema «Il marittimo italiano nella nuova normativa Imo (organizzazione marittima internazionale)».

«Zanussi»: ieri altro sciopero

PORDENONE — Si è svolto ieri uno sciopero con assemblea generale dei lavoratori Zanussi dello stabilimento di Porcia, con una massiccia partecipazione di operai ed impiegati, per una valutazione sull'andamento della vertenza del gruppo, a seguito delle decisioni dell'esecutivo Zanussi e della Fim nazionale.

Nell'assemblea è stata ribadita la necessità di premere nei confronti del ministero dell'Industria per arrivare rapidamente all'incontro sulla base della piattaforma sindacale, approvata dalla recente assemblea nazionale dei delegati, considerato il fatto che a distanza di quattro settimane dalla richiesta di una urgente apertura di trattative in sede di ministero non c'è nemmeno un cenno di ricezione della stessa.

Mentre la Zanussi — ribadisce la Fim — mantiene una sostanziale rottura dei rapporti sindacali, va avanti con iniziative unilaterali sulla cassa integrazione a zero ore e sulla riduzione forzata degli organici; segnali che dimostrerebbero un progressivo aggravamento della situazione gestionale dell'azienda.

A questo quadro complessivo, l'assemblea ha ritenuto necessario rispondere dando continuità alle iniziative di lotta attraverso l'allargamento del fronte a tutti i lavoratori del gruppo, assumendo in tal senso l'indicazione della segreteria

Pordenone: agitazione ceramisti

PORDENONE — Scioperi e assemblee, ieri e oggi, nelle fabbriche del settore ceramica della provincia di Pordenone per una valutazione dei risultati scaturiti dalla prima tornata di trattative per il rinnovo dei contratti, per il cui sostegno martedì scorso sono state effettuate due ore di sciopero articolato con blocco delle spedizioni.

Le trattative si sono svolte a Roma, nella sede della Confindustria, alla presenza, tra gli altri, di delegati della Ideal Standard, Pozzi-Ginori e Galvani-Tognana, operanti tutte nel Pordenonese. Durante l'incontro non è stato possibile entrare nel merito delle richieste contrattuali per una serie di problemi posti dalla controparte imprenditoriale — informa il sindacato dei chimici — per cui l'incontro è stato aggiornato al 28 marzo prossimo.

Per superare questi ostacoli la Federazione dei chimici ha proclamato altre quattro ore di sciopero da effettuarsi entro quella data.

RISCHIA DI DIVENTARE INUTILE LA TRATTATIVA IN ITALIA: L'EUROPA SPINGE A CHIUDERE STABILIMENTI

Siderurgia: i sindacati avranno il piano ma già la Comunità chiede nuovi sacrifici

ROMA — In margine all'incontro svoltosi tra i rappresentanti delle partecipazioni statali e della Cee, in merito al quale riferiamo qui sotto, è emerso che l'ostacolo, che ha impedito mercoledì al presidente dell'Iri, Prodi, di consegnare ai sindacati il documento di riassetto Finsider, sarebbe più attribuibile ad una «preoccupazione» dello stesso Prodi, che non ad un mancato «nulla-osta» da parte di De Michelis.

Entro lunedì si riunirà quindi probabilmente il coordinamento nazionale Finsider per valutare il nuovo piano.

Sull'incontro svoltosi mercoledì altri, alla Fim, ci si limita ad osservare l'utilità della riapertura di un tavolo di trattative specifiche sul destino dell'intero comparto, ma non ci si nasconde la preoccupazione per i tagli occupazionali che si preannunciano. Le cifre ufficiali ancora non sono state rese note, ma quelle ufficiose circolate negli ultimi giorni, relative ad una riduzione di 15 mila unità, non sono state smentite.

Ci sono però, a complicare le cose, nuove divergenze tra

Slitta ancora la conversione della Terni Le maestranze oggi in piazza per protesta

TRIESTE — Questa mattina i dipendenti della fonderia di Servola risiedono in piazza. Dalle 8 alle 8.30 nella mensa dello stabilimento si terrà un'assemblea a cui parteciperanno anche i cassintegrati. Poi in corteo i lavoratori scenderanno in città e percorreranno le vie del centro.

La tregua è finita. Sulla fonderia è tornata ad aleggiare la pesante cappa della chiusura. Più o meno come nell'ultimo autunno di lotte, di proteste e di manifestazioni per la sopravvivenza della Terni.

Nonostante le assicurazioni, le promesse, gli impegni l'uscita dal tunnel è di nuovo nascosta da ostacoli apparentemente insuperabili. Molti l'avevano intravista in dicembre, quando l'azienda presentò un progetto di massima per la nuova attività produttiva. Il «terzo prodotto» di cui per anni s'era parlato assumeva

finalmente forma e contorni precisi.

Cosa produrrà la vecchia fonderia? Tubi di ghisa di grosso diametro, raccordi, gomiti, giunti e barre di ghisa a collata continua, aveva risposto la Terni. In realtà il progetto esecutivo su cui entro gennaio la Finsider avrebbe dovuto dare un parere non è stato mai presentato. Di quindici giorni in quindici giorni le scadenze sono slittate fino al 31 marzo.

Lunedì, quando l'amministratore delegato della Terni, Aldo Pozzo, è salito a Trieste tutti pensavano avesse in tasca il progetto definitivo. Invece niente.

«L'azienda non solo ha modificato il progetto iniziale ma — affermano Cgil Cisl Uil — salvo per le raccorderie propone ipotesi future vaghe e fumose ancora in fase di ricerca e di studio».

Un passo indietro, quindi, rispetto a dicembre. «Il discorso delle raccorderie è interessante», sostiene Dario Tersar, numero due della Cisl triestina. «Ma, quindici mila tonnellate all'anno sono poco. Il progetto oggi non esiste. D'altra parte se ci mettiamo a cercare le validità tecniche di mercato non ne verremo mai fuori. O ci sarà un impegno politico per cui le partecipazioni statali manterranno di fatto la funzione che dovrebbero avere a Trieste oppure perderemo tutto, non solo la fonderia».

Questa sera il consiglio comunale di Trieste tratterà il caso-Terni. Intanto all'orizzonte le nubi si addensano. E molto probabile infatti che i tagli ai fondi per la siderurgia finiranno col colpire anche Trieste.

A. d. C.

E la Cee rende note le quote rivedute

BRUXELLES — La commissione Cee ha ieri reso note le quote di produzione di acciaio nel secondo trimestre 1983 per i prodotti il cui contingentamento è volontario e non obbligatorio (lamiere in quarto e profilati pesanti).

Per le lamiere in quarto, la quota è di 1.185 mila tonnellate (contro una produzione di 1.535 mila tonnellate nel corrispondente periodo dello scorso anno e una quota di 1.120 mila tonnellate nel primo trimestre 1983).

Per i profilati pesanti, la quota è di 1.120 mila tonnellate (contro rispettivamente 1.134 e 1.030 mila tonnellate).

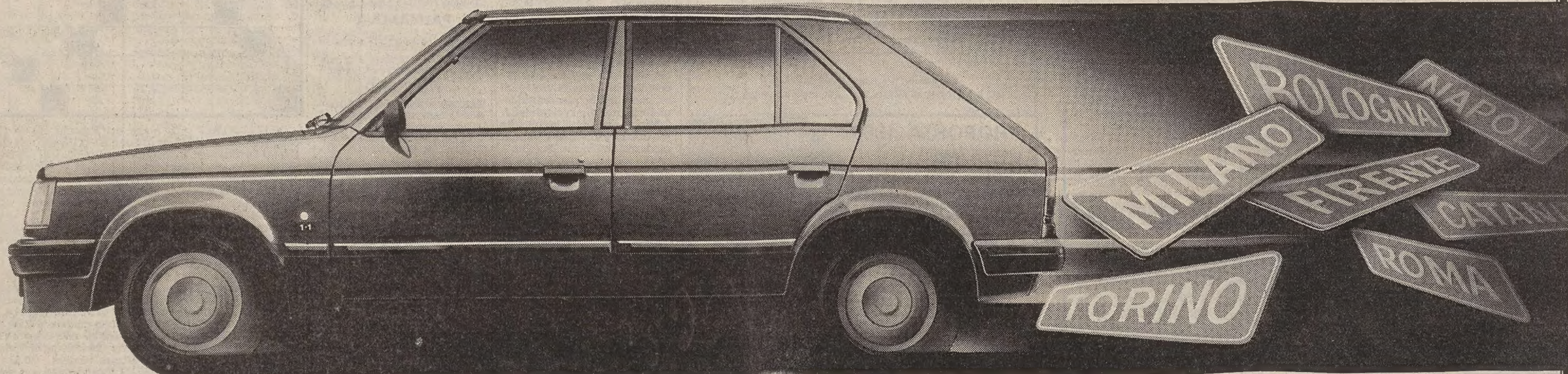
La commissione Cee ha inoltre ufficializzato le quote di produzione di acciaio nel secondo trimestre 1983 per i prodotti il cui contingentamento è obbligatorio e che rappresentano i quattro quinti della produzione comunitaria (le quote erano già state rese note un mese fa e, rispetto ad allora, risultano marginalmente modificate «per ragioni tecniche»).

Le quote ora precisate, di cui diamo di seguito il prospetto, saranno prossimamente riesaminate sulla base dell'andamento del mercato all'inizio del secondo trimestre 1983 ed eventualmente adattate alla congiuntura.

Queste le quote di produzione precisate ieri, a confronto con quelle rese note un mese fa (in migliaia di tonnellate)

	Prima	Ora	Variaz.
Bande larghe a caldo	3.534	3.535	+ 1
Lamiere sottili	2.871	2.895	+ 24
Lamiere zincate	790	790	—
Altre lamiere rivestite	597	605	+ 8
Vergella	2.349	2.260	- 89
Tondino	1.670	1.620	- 50
Acciai mercantili	2.224	2.125	- 99

VIAGGIA HORIZON!



COMODI IN CINQUE CON TANTI BAGAGLI.

L. 7.654.000

Avara con i consumi, generosa con te: questa è la nuova Horizon. Sia benzina sia Diesel, una Horizon sa viaggiare e risparmiare senza privarti di nulla: lo dimostrano i suoi 5 posti e le 5 porte che si aprono a tutte le necessità; e poi le prestazioni, veloci, brillanti, confortevoli, in città e fuori, sempre con l'occhio attento al serbatoio! E tutto questo non è che un assaggio: scoprirai molto di più dal tuo Concessionario Peugeot Talbot. Se prima di scegliere un'auto guardi lontano, mira all'Horizon. 7 versioni, benzina da 1100 a 1600 cc, Diesel 1900 cc. Cambio a 4 o 5 marce.

A partire da IVA e trasporto compresi (salvo variazioni della Casa). Finanziamenti rateali diretti P.S.A. Finanziaria It. S.p.A. 42 mesi anche senza cambiali. Condizioni speciali di vendita ai possessori di autoparco. Tax Free Sales. Peugeot Talbot: una forza in tutta Italia. 350 Concessionari, 1000 Centri di Assistenza, 5000 uomini al servizio della Talbot Horizon.

HORIZON
PRIMA IN ECONOMIA



CONCESSIONARI PEUGEOT TALBOT: UNA FORZA.

ECONOMIA E FINANZA

LA DUNDESBANK DA L'AVVIO AGLI ATTESI INTERVENTI PER RAFFREDDARE LE MONETE FORTI

Bonn riduce il tasso di sconto La imitano la Svizzera e l'Austria

FRANCOFORTE — Superando le attese degli operatori finanziari, la Banca centrale tedesca ha ridotto di un intero punto il tasso di sconto, portandolo dal 5% al 4%. Lo ha reso noto con un comunicato ufficiale il consiglio della Bundesbank al termine della sua riunione di ieri. Il provvedimento, che decorre da oggi, comprende anche un'analoga riduzione del tasso sulle anticipazioni, detto «Lombard» che scende pertanto al 5%.

Inoltre, a partire dal 5 aprile, verrà abbassata di 5 miliardi di dollari la disponibilità dello sportello di riscontro a favore delle banche tedesche. Ciò servirà a ridurre la liquidità del mercato, ritenuta attualmente eccessiva a causa, in parte, del massiccio afflusso di fondi stranieri verso strumenti di mercato tedeschi. La Bundesbank valuta in 15 miliardi di marchi il movimento di fondi registrato a partire da gennaio verso il mercato tedesco.

La riduzione del tasso di sconto e del tasso Lombard dovrebbe servire a raffreddare il marco, che aveva toccato nuovamente, mentre su altre piazze si parlava di un abbassamento di un intero punto dei saggi tedeschi.

Il provvedimento servirà, comunque, a mitigare le pressioni all'interno dello Sme, in quanto porrà un lieve freno al rialzo del marco, lasciando così maggior respiro alle valute più deboli, e in particolare al franco francese. L'ultimo ritocco al ribasso del tasso di sconto tedesco risale al 3 dicembre dello scorso anno, quando la Bundesbank ridusse il saggio di un intero punto portandolo dal 6% al 5%.

Come ha sottolineato il governatore della Bundesbank, Otto Poehl annunciando il provvedimento alla stampa, la riduzione dei tassi tedeschi servirà a potenziare la ripresa economica. Poehl, che non esclude la possibilità di una riunione a Bruxelles nel corso del fine settimana, ritiene che un riallineamento dello Sme sarà comunque inevitabile, respingendo però la tesi francese secondo cui le tensioni di cui è vittima lo Sme scaturiscono dall'eccessivo vigore del marco. La radice del problema, sostiene invece Poehl, va ricercata piuttosto nelle divergenze troppo cospicue tra i tassi d'inflazione.

In quella che appare — nonostante le dichiarazioni ufficiali al contrario — una decisione concordata con le altre maggiori autorità monetarie europee, le banche centrali elvetica e austriaca hanno annunciato anch'esse una riduzione del tasso di sconto. Zurigo ha deciso un ribasso di mezzo punto, che porta il principale saggio dal 4,5% al 4%. Nel contempo, il saggio Lombard passa dal 6% al 5,5%. Il provvedimento, annunciato praticamente in contemporanea con l'analoga decisione della Bundesbank tedesca, decorre anch'esso da venerdì.

Il precedente ritocco al ribasso del tasso di sconto elvetico risale al 3 dicembre scorso, quando, sull'onda, di una riduzione generalizzata dei tassi a livello internazionale, la banca centrale svizzera ridusse il saggio dal 5% al 4,5%, ritoccando al ribasso anche il tasso Lombard di mezzo punto e portandolo al 5,5%. La banca centrale austriaca da parte sua ha annunciato una riduzione di un punto del saggio di sconto che passa così al 3,75%, mentre il tasso Lombard — vale a dire sulle anticipazioni — scende dal 5,25% al 4,25%. Anche l'Austria aveva ridotto il costo del denaro ai primi di dicembre, portando il tasso di sconto dal 5,75% al 4,75%, e il tasso Lombard dal 6,25% al 5,25%.

PARERE FAVOREVOLE DELLE REGIONI MERIDIONALI

Anche al Friuli-Venezia Giulia i fondi europei per lo sviluppo

ROMA — Le regioni meridionali sono favorevoli all'ammissione del Friuli-Venezia Giulia ai finanziamenti del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), a patto tuttavia che questa deroga sia concessa solo per l'anno in corso e per un importo non superiore ai 30 miliardi di lire.

Questo l'orientamento espresso ieri dal comitato dei rappresentanti delle regioni meridionali, dopo che già in precedenza c'era stato un incontro fra il vice presidente dello stesso comitato Cascino e il presidente della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia Comelli per discutere appunto sull'opportunità di ammettere il Friuli-Venezia Giulia a questo strumento comunitario.

Le regioni meridionali hanno deciso che l'ammissione del Friuli non possa essere concessa in via generale, ma debba essere limitata al 1983, in considerazione — ha precisato Cascino — delle particolari condizioni in cui si è venuta a trovare la regione anche in conseguenza del terremoto.

«Se il Friuli fosse ammesso ai finanziamenti del Fesr, ha continuato Cascino — alla

Comitato e delegazione re-

gionali si sono inoltre trovati

d'accordo sull'esigenza di

creare un coordinamento fra

tutte le iniziative che operano

nel Belice.

Sulle aree metropolitane di

Palermo invece è stato stabi-

lito che prima della formula-

zione del parere da parte delle

regioni meridionali sia fatta

una verifica con le istituzioni

locali relative allo stato di

attuazione del progetto.

Le regioni del Mezzogiorno

in sostanza ritengono che i

problemi di crisi nelle zone

non sottosviluppate possono

trovare una soluzione adeguata

all'interno del cosiddetto

interventi fuori quota del fon-

do di sviluppo che dovrebbero

essere ampliati proprio in base

alla riforma.

Sempre ieri mattina il comi-

tato si è occupato anche dei

problemi della Sicilia. L'ufficio

di presidenza infatti ha

ricevuto una delegazione sicili-

ana per esaminare i proble-

mi del Belice e dell'area me-

tropolitana di Palermo.

Per quanto riguarda il Belice

è stata sostenuta l'esigenza

di un intervento specifico del-

lo Stato, al di là del debito che

si è venuto a creare o me-

no di un progetto speciale.

Comitato e delegazione re-

Sme: ancora nessuna riunione

FRANCOFORTE — Il ministero delle finanze tedesco ha smentito una notizia diffusa nella tarda serata di mercoledì secondo la quale si era tenuto un incontro tra autorità monetarie francesi e tedesche che sarebbe forse sfociato nella convocazione del comitato monetario della comunità per oggi stesso. La notizia aveva fatto pensare che un riallineamento delle parità all'interno del sistema monetario europeo fosse ormai imminente. Tuttavia, fonti governative tedesche hanno però sottolineato che l'attuale presidente, il direttore del tesoro francese Caudessus, può convocarlo con un preavviso minimo.

Comunque, la situazione sul mercato internazionale dei cambi resta molto incerta, sia

per la provvisoria del governo tedesco e francese, in attesa di un rimpasto che sarà probabilmente rinviato a dopo il vertice europeo, sia, appunto, per la possibilità che venga convocata la riunione preventiva del comitato monetario Cee, nonostante l'odierna smentita del portavoce del ministero delle finanze.

Un ulteriore motivo di incertezza è costituito dalla possibile richiesta di misure di risanamento economico alla Francia per beneficiare di sostegni indiretti al franco da parte della Germania. A questo proposito, tuttavia, il presidente della Bundesbank ha osservato che per il momento l'Istituto ha raggiunto con le odierne riduzioni i suoi limiti di allentamento della politica monetaria.

Marco ancora in salita Nuovo record sulla lira

ROMA — Giornata di tensione sui mercati dei cambi, scossi da un nuovo forte rialzo del marco tedesco che ha fatto arretrare le monete deboli dello Sme (franco francese, franco belga e lira italiana). L'andamento dei mercati valutari insomma ha riproposto le condizioni che si erano verificate nella scorsa settimana e che avevano dato per imminente un riallineamento delle monete all'interno del sistema monetario europeo.

A fare le spese della nuova impennata del marco sono state, come si è detto, in particolare il franco francese, il franco belga e la lira italiana. A Parigi, la moneta tedesca ha infatti sfiorato il nuovo «tetto» consentito dallo Sme (2,8996 franchi) ed è stata quotata 2,8970 franchi contro 2,8956 (mercoledì).

Le difficoltà che stanno incontrando le autorità monetarie francesi in questo periodo emergono anche dai dati diffusi dalla Banca di Francia che nella settimana dal 3 al 10

marzo ha «sacrificato» valute estere per un ammontare equivalente a 23,4 miliardi di franchi al fine di difendere la propria moneta: si tratta di una somma circa dieci volte superiore a quella spesa nella settimana precedente.

Il franco belga, a sua volta, è scivolato fino al limite dello

Sme con una quotazione a Bruxelles di 19,7085 franchi per marco, contro 19,58 di mercoledì.

■ TELEMATICA — Un accordo di collaborazione italo-francese nel settore della telematica è stato firmato dalla Italtel telematica, dalla Sesa Italia e dal gruppo Sesa, una delle maggiori società francesi di software e di reti di telecomunicazioni. Le aziende — è detto in una nota — collaboreranno per la fornitura «chiavi in mano» di reti private per trasmissione dati.

Andamento opposto a Francoforte, dove la divisa americana è stata fissata, senza interventi da parte della Bundesbank, a 2,3784 marchi contro 2,3867 il giorno prima.

Una riduzione di mezzo punto dei principali tassi tedeschi era apparsa già assorbita dal mercato, ma la Bundesbank ha poi annunciato un ribasso di un intero punto sia per il tasso di sconto che per il lombard.

Flessione dell'oro — Lieve indebolimento dell'oro. A Zurigo, il metallo ha concluso gli scambi sui valori di 416,25 dollari l'oncia contro 418,50 di mercoledì. Analogo andamento a Londra, dove al fixing pomeridiano il metallo è stato quotato 416,50 dollari l'oncia, contro 419 dollari.

Alcuni smobilizzi verificatisi dapprima su alcuni assicurativi, in particolare Ras, e successivamente su alcuni altri valori tra cui Italmobiliare, hanno impresso alla riunione un'andatura irregolare anche se sostanzialmente consistente.

La presenza, infatti, di interventi a sostegno ha consentito la sistemazione del

Lira al «parallelo» — MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere (trattate all'estero del mercato ufficiale): dollaro Usa 1405-1420; franco svizzero 688-696; marco tedesco 594-600.

Eurodivise — Tassi d'interesse (in %) del 17-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	10-1/2	10-1/2
St. brit.	10-1/4	10-1/2	10-1/2
Marco	4-1/2	5	5-1/4
Francia sv.	3-1/2	3-1/2	3-3/4

tasso variabile 1982-89 di 80 miliardi di lire; la seconda delibera ammette alla quotazione ufficiale (a contante) presso le Borse di Genova e Trieste i titoli del prestito obbligazionario Gerolimich 13 per cento 1981-89 di dieci miliardi e mezzo convertibile in azioni di risparmio.

La terza delibera della Consob revoca, invece, la quotazione, sempre dal 18 marzo, presso la Borsa di Milano, dei titoli del prestito obbligazionario in tre serie (complessivamente per 250 milioni di lire) «Germani» si tratta in particolare della prima serie 1949-75 al sette per cento di cento milioni, della seconda serie 1952-78 al sette per cento di cento milioni e della terza serie 1954-78 di 50 milioni.

L'ultima delibera della commissione ammette, infine, alla quotazione ufficiale, mediante l'istituzione di una linea separata di quotazione presso le Borse di Milano, Genova, Roma e Torino, le azioni ordinarie della Società assicuratrice industriale (Sai) emesse con godimento primo gennaio 1983.

Bnl: utile '82 superiore all'81

ROMA — Luci e ombre nel bilancio 1982 della Banca nazionale del lavoro (Bnl) che si è comunque chiuso con un utile, seppur di poco, superiore a quello del 1981. Secondo il progetto di bilancio esaminato nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione della maggiore banca italiana, che verrà presentato all'assemblea degli azionisti, il 1982 è stato per la Bnl un anno di parziali successi, il cui andamento è risultato condizionato dalla situazione economica generale.

CONTINUA ANCHE DOPO LA FISSAZIONE OPEC LA CORSA AL RIBASSO

Petrolio: i prezzi di mercato inferiori a quelli ufficiali

NEW YORK — Il petrolio saudita «arabian light» vale in realtà 27 dollari al barile e non i 29 dollari ufficiali fissati lunedì alla conferenza Opec. Lo affermano economisti dell'industria petrolifera, osservando che i greggi di qualità corrispondente americani e sovietici costano nominalmente un paio di dollari meno.

In particolare il petrolio sovietico «Urali» viene venduto a 28 dollari al barile consegna Italia, lo «Arabian light», quindi, dovrebbe costare in teoria solo 27 dollari, dato che i costi di trasporto dal Golfo Persico ammontano a circa un dollaro. Analogamente il greggio «West Texas Sour» quotato 27,80 dollari, più 60 centesimi di trasporto fino alle coste del Golfo del Messico, per cui il petrolio saudita dovrebbe essere venduto a 27,20 dollari, tenendo conto di 1,20 dollari di trasporto dal Golfo Persico su maxipetroliere.

Per quanto riguarda l'Opec, gli analisti sono divisi sul suo futuro potere contrattuale. Il presidente della Petroleum Analysis, Spriggs, ritiene che l'organizzazione non sarà più quella degli ultimi dieci anni, dato che la domanda, ridotta dalla recessione, potrebbe mantenersi bassa anche durante la ripresa.

Inoltre la politica Opec di assumere il controllo delle compagnie petrolifere straniere, trasformandole in raffinerie da produttori, si sta ritorcendo contro l'organizzazione, perché quelle compagnie ora devono acquistare petrolio a prezzi bassi per restare redditizie.

A ciò va aggiunta la disgregazione interna per le crescenti differenze fra gli interessi nazionali dei singoli membri, differenze che saranno accentuate e rese di soluzione più problematica dal

ribasso dei prezzi del petrolio. Secondo Mossavar Rahmani, consulente dell'università di Harvard, invece, i prezzi del petrolio potrebbero salire in capo a quattro o cinque anni al livello di equilibrio di 50-60 dollari al barile dagli attuali 29. Questo sia perché la domanda si orienta verso le fonti energetiche più a buon mercato, come è adesso il petrolio calcolato in termini reali, sia per la ripresa degli acquisti col rilancio dell'attività economica.

L'effetto moltiplicatore collegato comporta una forte aumento del consumo di petrolio anche in presenza di un piccolo aumento del consumo di energia primaria. Secondo Spriggs i 50/60 dollari potran-

no essere raggiunti solo in caso di una robustissima ripresa economica nei prossimi quattro o cinque anni, ipotesi che però sembra improbabile.

■ DEFICIT USA — Le partite correnti americane hanno accusato nel quarto trimestre dello scorso anno un deficit record di 6,10 miliardi di dollari, dopo un passivo di 5,21 miliardi nel trimestre precedente. Per l'intero esercizio 1982 il bilancio delle partite correnti appare in «rosso» per 8,09 miliardi di dollari, contro un attivo di 4,47 miliardi nel 1981 e l'ultimo risultato negativo risale al 1979, quando il passivo si era fermato a 500 milioni di dollari.

Produzione industriale Una forte diminuzione a gennaio (meno 6,1%)

ROMA — La produzione industriale ha subito un nuovo, forte calo: a gennaio ha segnato una flessione del 6,1 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. E dal scorso agosto che l'indice della produzione industriale continua a scendere. L'andamento negativo è confermato dalla flessione che ha fatto segnare anche l'indice stagionalizzato che riporta a gennaio un calo dello 0,2 per cento sul dicembre 1982. E quanto risulta dai dati provvisori resi noti dall'Istat.

Nel mese di gennaio è continuata la tendenza recessiva della produzione industriale osservata l'istat — in netto e costante ripiegamento da oltre otto mesi, che ha coinvolto i più importanti settori dell'apparato produttivo nazionale. Questa tendenza è stata accentuata nel gennaio dall'intensificarsi degli scioperi che hanno interessato, sia pure in maniera diversa, i vari comparti dell'industria.

Con riferimento alle principali classi di industria le variazioni percentuali dell'indice di gennaio 1983, rispetto allo stesso mese del 1982, sono: meno 0,6 per le chimiche, meno 4,4 per le alimentari, meno 4,6 per i mezzi di trasporto, meno 9,8 per le meccaniche, meno 19,8 per le metalliche. Gli indici secondo la destinazione economica hanno segnato le seguenti variazioni percentuali: meno 1,1 i beni finali di consumo, meno 8,9 i beni finali di investimento e meno 9,0 i beni intermedi e le materie ausiliarie.

L'Egitto scende a 27,25 dollari

IL CAIRO — L'Egitto ha ridotto il prezzo del proprio greggio di circa due dollari a barile a seguito della decisione di ribassare i prezzi raggiunti dai paesi membri dell'Opec. Il Top Grade Gulf of Suez passa così da 29 dollari a 27,25, e il Belaym Oil, di tipo intermedio, scende da 27 a 25,25, mentre il Ras Gharib passa da 25 a 23. I nuovi prezzi, retroattivi al primo marzo, sono soggetti a revisione alla fine di aprile.

Resta, invece, invariato il livello di produzione, attualmente di 750.000 barili al giorno. La decisione dell'Egitto di ribassare i propri prezzi era apparsa scontata dopo l'accordo raggiunto a Londra dai paesi dell'Opec. Pur non essendo tra i maggiori produttori del mondo è dal petrolio che l'Egitto ricava la maggior parte della propria valuta pregiata.

Brasile: forti risparmi

RIO DE JANEIRO — Grazie alla riduzione dei prezzi petroliferi, l'Indebitamento Brasile risparmierebbe quest'anno 1 miliardo di dollari. Lo ha dichiarato il presidente della compagnia petrolifera di stato Petrosbras Ueki, sostenendo che il suo paese «risparmierà quest'anno per l'import petrolifero dagli 80 ai 100 milioni di dollari al mese».

Nell'83, il Brasile, che con 650.000 barili al giorno è il maggior importatore dell'America Latina, spenderà per il petrolio circa 6,75 miliardi di dollari.

BORSE E MERCATI

Prezzi irregolari

MILANO — Prezzi irregolari con scambi animati. Il lavoro di sistemazione delle posizioni, a conclusione del mese borsistico di marzo, è risultato particolarmente impegnativo ed ha condizionato l'andamento della riunione, dopo un avvio brillante per le rinnovate iniziative sviluppatasi su Fiat, Iri e Pirelli.

Alcuni smobilizzi verificatisi dapprima su alcuni assicurativi, in particolare Ras, e successivamente su alcuni altri valori tra cui Italmobiliare, hanno impresso alla riunione un'andatura irregolare anche se sostanzialmente consistente.

La presenza, infatti, di interventi a sostegno ha consentito la sistemazione del

Lira al «parallelo» — MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere (trattate all'estero del mercato ufficiale): dollaro Usa 1405-1420; franco svizzero 688-696; marco tedesco 594-600.

Eurodivise — Tassi d'interesse (in %) del 17-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	10-1/2	10-1/2
St. brit.	10-1/4	10-1/2	10-1/2
Marco	4-1/2	5	5-1/4
Francia sv.	3-1/2	3-1/2	3-3/4

tasso variabile 1982-89 di 80 miliardi di lire; la seconda delibera ammette alla quotazione ufficiale (a contante) presso le Borse di Genova e Trieste i titoli del prestito obbligazionario Gerolimich 13 per cento 1981-89 di dieci miliardi e mezzo convertibile in azioni di risparmio.

La terza delibera della Consob revoca, invece, la quotazione, sempre dal 18 marzo, presso la Borsa di Milano, dei titoli del prestito obbligazionario in tre serie (complessivamente per 250 milioni di lire) «Germani» si tratta in particolare della prima serie 1949-75 al sette per cento di cento milioni, della seconda serie 1952-78 al sette per cento di cento milioni e della terza serie 1954-78 di 50 milioni.

L'ultima delibera della commissione ammette, infine, alla quotazione ufficiale, mediante l'istituzione di una linea separata di quotazione presso le Borse di Milano, Genova, Roma e Torino, le azioni ordinarie della Società assicuratrice industriale (Sai) emesse con godimento primo gennaio 1983.

Bnl: utile '82 superiore all'81

ROMA — Luci e ombre nel bilancio 1982 della Banca nazionale del lavoro (Bnl) che si è comunque chiuso con un utile, seppur di poco, superiore a quello del 1981. Secondo il progetto di bilancio esaminato nei giorni scorsi dal consiglio di amministrazione della maggiore banca italiana, che verrà presentato all'assemblea degli azionisti, il 1982 è stato per la Bnl un anno di parziali successi, il cui andamento è risultato condizionato dalla situazione economica generale.

materiale offerto senza eccessivi sacrifici nei prezzi. Mediamente la quota ha registrato un frazionale progresso (+0,2% circa).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con frazionali e selettivi recuperi per i Cef. Frazionamento calmi i Btp ed ancora offerte le Bnd indicizzate.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi azionari in declino con scambi moderati per la mancanza di investimenti in vista della fine del periodo contabile. L'indice del Financial Times è sceso di 9,8 punti a 651,5. Le obbligazioni governative hanno registrato guadagni.

FRANCOFORTE — Chiusure irregolari per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di Francoforte. Le vendite di realizzo hanno predominato nella parte finale della sessione dopo l'annuncio di riduzioni del tasso di sconto e del lombard rate.

ZURIGO — Prezzi in leggero declino attraverso scambi calmi. Molti investitori sono rimasti ai margini del mercato per l'incertezza che caratterizza la situazione delle valute dello Sme. Deboli le obbligazioni elvetiche.

PARIGI — Listino contrastato con un tono di fondo debole, di riflesso all'incertezza dei cambi e in previsione di un possibile rimpasto del governo Mauroy. L'andamento dello 0,1% dei prezzi al dettaglio in gennaio non ha avuto conseguenze.

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1423,55	1421	1423,50
Dollaro canadese	1164,70	1130	1165
Marco tedesco	598,66	599	598,57
Florino olandese	538,77	532	538,63
Francia belga	30,39	27,75	30,38
Francia francese	207,27	204	207,25
Lira sterlina	2142,50	2140	2142,95
Lira irlandese	1965,75	1870	1968,37
Corona danese	165,88	160	165,82
Corona norvegese	199,58	195	199,66
Corona svedese	191,72	188	191,68
Francia svizzera	693,50	685	693,35
Scellino austriaco	85	85	85
Escudo portoghese	15,22	12	15,21
Peseta spagnola	10,79	10,50	10,79
Jen giapponese	5,98	5,80	5,98
Dramma greca	14,50	14	14,50
Dinaro (Roma)	18	18	18
» (Trieste)	14,50	14	14,50
» (Trieste)	17,18	17	17,18

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,19 p.c. (58,97); nei confronti delle valute Cee 57,88 p.c. (57,81); nei confronti di tutte le valute 58,67 p.c. (58,58).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

	Milano	Parigi	Zurigo
Francoforte	418,00 (- 7,01)	422,97 (- 7,36)	425,58 (- 7,67)
Hongkong	418,00 (- 8,86)	425,58 (- 7,67)	416,25 (- 8,25)
New York	418,00 (- 8,86)	425,58 (- 7,67)	416,25 (- 8,25)
Londra	418,00 (- 8,86)	425,58 (- 7,67)	416,25 (- 8,25)

Sterlina vale 140.000-145.000; sterlina net (ante 73) 140.000-150.000; sterlina net (post 73) 140.000-145.000; 50 pesos messicani 720.000-800.000; 20 dollari oro 700.000-800.000; krugerrand 630.000-650.000; oro fino 1940-19500; argento 497-509; platino 2900.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

TITOLI	17/3	16/3	TITOLI	17/3	16/3
Alimentari e agricole					
Allvar	4985	4620	Acqua Marcia	2651	2720
Bonifiche ferraresi	30000	30200	Agropila	17650	17950
Caravara	1650	1650	Bastogi	276	275,50

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORITIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PADOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 238826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa e impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, elicotti; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-6 lire 550, numeri 7-9 lire 800, numeri 10-12 lire 1.100, numeri 13-15 lire 1.400, numeri 16-18 lire 1.700, numeri 19-21 lire 2.000, numeri 22-24 lire 2.300, numeri 25-27 lire 2.600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nota cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari e lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui aggiunto il 18 per cento di IVA).

DAL 25 AL 28 MARZO / DAI CONCESSIONARI OPEL-GM

MUSIKADETT

IN PALIO 13 OPEL KADETT LS 1636 FANTASTICI PREMI E ALLEGRE SORPRESE PER TUTTI

Da venerdì 25 a lunedì 28 Marzo ritorna, più ricco che mai, MUSI-KADETT, il grande concorso della Opel-GM. Pensate, in palio ci sono 13 Opel Kadett LS, la più nuova e più bella delle Kadett, 5 porte, 1300 cc, superaccessoriata con - tra l'altro - tettuccio apribile, cerchi in lega, 5ª marcia, orologio al quarzo. Partecipare e vincere è facilissimo: acquistate EPOCA n. 1694 in edicola il 19

Marzo, troverete una musicassetta. Portatela, ancora sigillata, dal vostro Concessionario Opel-GM che vi metterà a disposizione una Opel Kadett LS provvista di autoradio-mangianastri: potrete così ascoltare subito dalla vostra musicassetta che cosa avete vinto. Per tutti, comunque, c'è un premio sicuro, da scegliere tra tante bellissime sorprese. Allora, ricordate il 25 (dalle h. 14.00 alle h.

22.00), il 26 (dalle h. 9.00 alle h. 20.00), il 27 (dalle h. 9.00 alle h. 20.00) e il 28 (dalle h. 9.00 alle h. 13.00) la fortuna vi aspetta dai Concessionari Opel-GM.

I FANTASTICI PREMI

- | | |
|----------------------|----------------------|
| 13 Opel Kadett LS. | 470 Orologi da polso |
| 20 Stereo Compact | Opel. |
| Hi-Fi Sony. | 545 Occhiali da sole |
| 250 Stereo portatili | Opel. |
| Walkman Sony. | 80 Borse in cam- |
| 50 Radioregistratori | brelle. |
| Sony. | 221 Scatole di mon- |
| | taggio Ascona. |

COMPRA **EPOCA** IN EDICOLA DAL 19 MARZO

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
Ginevra	13.00	18.20
Londra	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
Bari	13.00	22.20
	11.35	18.05
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
Catania	19.05	23.15
	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lamezia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	15.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lamezia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	13.45	18.25
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	08.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze
Per Trieste: 0.03 (L), 5.35 (+), 6.18 (L), 7.15 (D), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (RX), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (D), 19.51 (L), 21.35 (L), 22.08 (D).
Per Udine: 0.04 (L), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.08 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D), 17.56 (L), 18.26 (D), 19.00 (L), 20.05 (D), 19.00 (L), 20.05 (D), 20.55 (L), 21.34 (D).
Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 13.02 (D), 14.10 (L), 14.40 (D), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L), 21.33 (D), 23.59 (L).
Da Udine: 0.02 (L), 5.34 (L), 6.18 (L), 7.14 (D), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (RX), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (D), 19.50 (L), 21.31 (L), 22.07 (D).
Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.

(*) Non si effettua nei giorni festivi.

(**) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 18.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.

(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.

(*) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.

(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

Continua in 16.a pagina

3 Impiego e lavoro

Richieste

CUSTODE magazzino pensionato offresi, tel. 55503.
ELETTRICISTA esperto libero subito offresi a ditta, tel. 64704.
ESPERTA Iva dichiarazioni annuali contabilità anche meccanizzata paghe offresi a ditta, tel. 787806.
OFFICINAI cameriere o barman pratico lingue. Scrivere a Publikompass cassetta 31/G 34100 Trieste.
RAGAZZA giovane, qualifica commessa, estetista, esperienza pulitrice, offresi anche mezza giornata, tel. 825423.
TRASPORTATORE con furgone proprio offresi a ditta, tel. 568185.
VENTENNALE esperienza contabilità anche computerizzata paghe contributi capacità organizzativa presenza referenze libera subito offresi, tel. 765420 ore pastì.
2802/3

4 Impiego e lavoro

Offerte

FRIGORISTA patentato cerca per stabilimento zona industriale. Scrivere a Publikompass cassetta 29/G 34100 Trieste.
OPERAI addetti lavorazioni di precisione su macchine utensili automatiche cerca stabilimento zona industriale Trieste, telefonare 820321 ore 12.
2861/4

SOCIETA' leader nel proprio settore cerca in Trieste segretaria 22-30 anni, diploma tecnico commerciale, dattilografa, esperienza o predisposizione contatto con il pubblico, spirito iniziativa, disponibilità immediata, preferibile passaggio diretto. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39/G 34100 Trieste.
05097/4

6 Lavoro a domicilio

Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine,

soffite eseguiamo trasporti, telef. 757376.
2536/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzel tel. 768606.
621/6

MASSIMA celerità esigete sgomberi appartamenti soffite cantine traslochi nazionali, tel. 870375.
5/6

MACCHINA da cucire adatta a tappezziere o per tappeti testa larga acquisto, tel. 231193.
2316/13

10 Acquisti d'occasione

MACCHINA da cucire adatta a tappezziere o per tappeti testa larga acquisto, tel. 231193.
2316/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirando sul posto.
821378.

A.A.A. COMPROMI macchine da demolire ritirando sul posto.
821378.

A.A.A. CONVEGNIORIE Peugeot Talbot Duplax, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 128, Alfa Sud Sprint, Citroen CX, Horizon GL, GLS, Lancia HPE, Giulia 1600, Audi 80, Matra - Renault, Alfa Sud, Peugeot 104, 204, 304, Rekord Diesel, Renault 16, Chrysler 1307, Simca 1000, 1100, 1100 Break, Sunbeam GLS.
2873/14

A. ALFETTA 1600 perfetta. Viale Ippodromo 2, Duplax.
7/14

A. FIAT 500 L come nuova. Viale Ippodromo 2, Duplax.
2825/14

A. OCCASIONISSIMA Citroen 1974 GS 1200 venduto 950.000. Qualsiasi prova, garanzia. Tel. 773683.
2825/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTSSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. Realizzare PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20.
2837/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Libero acquista oro, gioielli antichi orologi d'epoca e argenti, tel. 631841 via Maccanlon 14/B.

ORO ARGENTO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizi. CORSO ITALIA 28 primo piano.
2337/12

DYANE 676.
2873/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ALFA ROMEO ZANARDO. RIVENDITORE AUTORIZZATO. via del Bosco 20, tel. 725390.
8/14

ATTUALITÀ

IL MINISTERO DEGLI INTERNI ISTITUISCE UN RAPPORTO MENSILE

Il fallimento dell'equo canone provoca una valanga di sfratti

Solo in gennaio più di ottomila persone sulla strada - La situazione peggiora

ROMA — Gli sfratti divenuti esecutivi nel solo mese di gennaio 1983 in Italia ammontano a 8130; nello stesso periodo sono state presentate 6712 richieste di esecuzione degli sfratti stessi agli uffici giudiziari e 1245 sfratti sono stati appunto eseguiti con l'intervento dell'ufficiale giudiziario.

È stato il ministero degli Interni a rendere noti questi dati raccolti tramite le prefetture nell'ambito di un'indagine che avrà cadenza mensile: i dati sono pubblicati in un rapporto che non si limita a una fredda elencazione ma fa esplicito riferimento al drammatico deperimento del mercato delle case in affitto, alle debolezze strutturali della legge sull'equo canone, al vero e proprio stato di «tensione sociale» creato dal problema degli sfratti e della casa.

Nel rapporto non si manca di ricordare il notevole ammontare delle case non occupate emerso dal censimento del 1981: le case sfitte nei soli capoluoghi di provincia ammontano a 673 mila unità, una cifra quindi molto elevata anche se si fa la «tara» degli alloggi inagibili o delle case di villeggiatura.

E, intanto, la situazione degli sfratti attualmente esecutivi è solo la punta di un «iceberg» che emergerà in tutta la sua dimensione per la fine del 1983 con la scadenza di un ingente numero di contratti.

Il rapporto mette in rilievo che l'equo canone non è riuscito a raggiungere gli obiettivi che si proponeva: anzi, il mercato dell'affitto ha segnato una degradazione per l'intera filantropia del proprietario a concedere case in locazione e per la bassissima propensione all'investimento immobiliare.

Di qui i progetti di riforma della disciplina delle locazioni avviati in sede governativa e le proposte proposte per nuovi tipi di contratti, per la penalizzazione fiscale degli alloggi sfitti, per l'attivazione del meccanismo del «sussidio-casa» e il dibattito fra le forze politiche (non tutte d'accordo) sull'ipotesi di una proroga automatica provvisoria dei contratti.

Tutto questo dibattito va

L'indice prezzi per l'equo canone aumentato del 16%

ROMA — È aumentato del 16,4 per cento l'indice dei prezzi al consumo calcolato dall'Istat nel mese di febbraio ai fini dell'equo canone. Secondo i calcoli dell'Istituto centrale di statistica che sono stati pubblicati sulla «Gazzetta ufficiale», la variazione dell'indice rispetto al gennaio 1981 (quella cioè applicabile per gli affitti degli esercizi commerciali) è stata invece del 36,5 per cento. Gli incrementi da prendere in considerazione per l'equo canone sono pertanto del 12,3 per cento per le abitazioni e del 27,37 per cento per i negozi (pari appunto al 75 per cento dei due indici).

collocato sullo sfondo rappresentato dalla realtà del problema casa: le rilevazioni di gennaio mostrano attualmente una media nazionale (per i capoluoghi) di uno sfratto ogni 3094 abitanti, ma il ministero degli Interni ha disegnato la «mappa» delle zone più «calde» della media.

Non si tratta solo di grandi metropoli (da Torino a Milano, da Roma a Napoli) ma anche di capoluoghi come Siena, Livorno, La Spezia o Pavia.

i telegrammi

Anche Sydney chiude i manicomi

SYDNEY — Oltre un terzo del settanta pazienti ricoverati nei 13 ospedali psichiatrici della città australiana sono chiusi in manicomio per mancanza di soluzioni alternative e non perché affetti da gravi turbe mentali.

Per tale motivo è stato deciso di chiudere quasi tutti i manicomi e trasferire i pazienti in centri di assistenza comunitari e più aperti.

Rilasciato a Piacenza commerciante rapito

PIACENZA — Giuseppe Scaglione, il grossista di calzature rapito a Torino il 24 febbraio scorso, è stato rilasciato l'altra sera nella campagna piacentina.

Non si sa se sia stato pagato un riscatto per il quarantasettenne commerciante, che si trova in buone condizioni di salute. Ha detto di essere stato sempre chiuso al buio e di non aver visto in volto i rapitori.

«Mata Hari» di Berna messa sotto accusa

BERNA — La «Mata Hari» di Berna, così i giornali svizzeri hanno definito l'americana Alexandra Lincoln, un'attrante bionda, che faceva la cameriera in bar e ristoranti.

La donna, che è stata incriminata di spionaggio politico, avrebbe passato a un diplomatico libico informazioni riservate su dirigenti politici e altri esponenti governativi svizzeri.

Morta la prima fiamma del principe di Galles

LONDRA — La marchesa de Casa Maury, defunta duchessa di Windsor il «primo vero amore» dell'allora principe di Galles (poi per brevissimo tempo Re Edoardo VIII d'Inghilterra ed infine duca di Windsor), è morta ad 88 anni nel suo appartamento di Chelsea, nella Londra occidentale.

La marchesa e il principe di Galles si conobbero nel 1918 in un rifugio di Londra.

Forte scossa sismica nei pressi di Atene

ATENE — Una forte scossa di terremoto, pari a 5,4 gradi della scala Richter, ha colpito l'altra sera alle 23.20 la Grecia occidentale.

L'epicentro del sisma è stato localizzato a soli 280 chilometri da Atene, in prossimità di Arta, ed è stato così intenso da essere avvertito fino alle isole ioniche di Zante e Cefalonia. Non si segnalano né vittime né danni rilevanti.

Visitatori a Buchenwald: finora 10 milioni

BERLINO — L'ex campo di concentramento nazista di Buchenwald, monumento internazionale dal 1958, è stato visitato finora da 10 milioni di persone.

Il decimillesimo visitatore è giunto mercoledì scorso nel gruppo di una comitiva di studenti. Da oltre cento paesi giungono comitive a Buchenwald, dove morirono decine di migliaia di deportati dai nazisti.

Intoccabili giapponesi: casta dura a morire

KYOTO — I discendenti di quella chi fu un tempo la cosiddetta «casta degli intoccabili» hanno denunciato di essere tuttora oggetto di discriminazione sia nel campo del lavoro che per quanto riguarda il contrabbando.

Nonostante sia trascorso quasi un secolo da quando tale casta venne abolita, «Molte persone non ci considerano esseri umani ed è un problema veramente difficile cancellare i pregiudizi discriminatori dalla mente della gente», ha detto un esponente del circa tre milioni dei discendenti della casta.

L'ultimo sondaggio pubblicato opinione condotta dalle autorità della città di Kyoto ha messo in luce che circa il 40 per cento delle persone interpellate ritengono erroneamente che i discendenti degli «intoccabili» siano razzialmente diversi dagli altri giapponesi. Dall'inchiesta è emerso inoltre che la maggior parte delle persone ritengono che questi discendenti della casta suddetta siano molto spesso oggetto di discriminazione, sia per quanto concerne il matrimonio, sia per quanto riguarda il lavoro.

Le origini della casta risalgono al nono secolo, quando i buddisti, che vietavano l'uccisione di animali, designarono un gruppo di persone affinché seppellissero le carcasse del bestiame e gestissero l'industria del cuoio.

I discendenti del gruppo, molti dei quali tuttora lavorano nell'industria del cuoio, vivono per lo più in agglomerati urbani che un tempo erano i ghetti degli intoccabili, o «buraku». Kyoto, una città di un milione e mezzo di abitanti, ha 12 comunità «buraku» per un totale di 17 mila persone. In passato le condizioni di vita dei «buraku» lasciavano molto a desiderare e la maggior parte delle case erano prive dei servizi essenziali, ma nel 1952 Kyoto cominciò a prestare maggiore attenzione a queste aree e disse loro nuovo sviluppo. Attualmente circa il 90 per cento delle abi-

Un ferito allo stadio di Crotone

CROTONE — Un uomo, è stato ferito ad un piede da un colpo di pistola sparato dal custode del campo di calcio di Crotone, accorso in aiuto dell'arbitro assediato da tifosi.

Il ferito è Ocorro Pascuzzi, 40 anni, di Botriello (un piccolo centro della costa jonica catanzarese).

L'episodio è accaduto mercoledì pomeriggio (lo si è appreso solo ieri) nel corso della partita tra l'Alampi Crotone ed il Botriello (valido per il campionato di seconda categoria della provincia di Catanzaro), che si stava giocando sul campo «Tufolo».

Alla metà del secondo tempo, quando l'Alampi era in vantaggio i tifosi ospiti hanno cominciato a protestare. Alcuni di loro hanno scavalcato la rete di recinzione cercando

Custode spara ai tifosi che assediano l'arbitro

di colpire l'arbitro. Giovanni Lucisano di Catanzaro. Quest'ultimo si è allora rifugiato negli spogliatoi, dove però l'hanno raggiunto alcuni scalmanati.

È stato in questo frangente che è intervenuto il custode del campo (del quale non sono state rese note le generalità), il quale esplose un colpo di pistola che ha raggiunto Pascuzzi Altobelli al piede.

Sull'episodio stanno facendo indagini i carabinieri della compagnia di Crotone.

■ DROGA — Quattro cittadini pakistani e due indiani, trovati in possesso di 300 grammi di cocaina, sono stati arrestati dai carabinieri della compagnia Trastevere per traffico di sostanze stupefacenti.

Un ex collaboratore di Eichmann vive a Damasco protetto dai siriani

LONDRA — Il «Times» riferisce che Alois Brunner, ex collaboratore di Adolf Eichmann, vive a Damasco, protetto dal suo siriano. In un articolo del proprio inviato speciale a Damasco, Robert Fisk, il giornale afferma che Brunner, 71 anni, vive in un appartamento di via George Addad, sotto il nome falso di George Fischer.

Il cancello dell'edificio è permanentemente guardato da un agente in borghese (armato) e alla fine della strada sostano sempre due agenti in divisa, armati di fucili mitragliatori. Quando Brunner esce di casa la mattina per una passeggiata, altri due uomini armati lo accompagnano.

Secondo il giornale, Brunner ha ricevuto due anni fa una lettera esplosiva che gli ha minacciato quattro dita di un mano. I suoi vicini e conoscenti hanno raccontato che molti anni fa, prima che il gen. Assad andasse al potere, egli ha fornito «assistenza tecnica» all'esercito e alla polizia siriana (costruendo per quest'ultima anche una macchina per torturare i prigionieri).

Brunner è nato in Austria nel 1912 e nel 1935 è stato aiutante di Eichmann nell'arresto e le deportazioni degli ebrei austriaci. Nel 1943 è stato trasferito a Salonicco e poi in Francia dove ha ordinato personalmente la deportazione di decine di migliaia di ebrei nei campi di sterminio nazisti.

Brunner aggiunge il «Times», è scomparso dalla circolazione dopo la liberazione della Francia, soggiornando in vari paesi tra cui l'Egitto poco dopo il 1950 e poi in Siria, dove avrebbe goduto della protezione dell'allora regime di Damasco, con cui avrebbe collaborato molto strettamente.

Oggi Brunner appare come un tranquillo pensionato e non vi sono prove che collabori con il governo di Assad.

Automobilisti Achtung! Precedenza ai rospi

BONN — Contro il massacro dei rospi, che ogni anno di questa stagione finiscono miseramente a migliaia sotto le ruote di automobilisti frettolosi quanto insensibili, sono intervenuti due studiosi di biologia del Max-Planck Institut di Schilz, nell'Assia.

Grazie a lunghe e pazienti osservazioni, essi avevano accertato che all'inizio di ogni primavera i brutti ma utili anfibietti sono soliti trasferirsi con una lunga marcia verso una zona paludosa caratterizzata da una umidità dell'aria pari al 75 per cento e da una temperatura che non scende mai al di sotto di 6 gradi sopra lo zero.

Nel corso di questa migrazione, essi caravano in vari punti l'autostrada e le arterie di traffico. I conducenti di vetture venivano informati che apposti cartelli della possibilità di attraversamento da parte di colonne di rospi, alle quali dare la precedenza. Inoltre centinaia di volontari si mobilitavano con secchi nei quali gli animali venivano raccolti e trasportati.

In alcune zone più frequentate erano stati addirittura predisposti dei sottopassaggi destinati ai «saltatori». Ma queste misure non hanno dato il risultato sperato, per la limitatezza del numero dei volontari disponibili e per la scarsa attenzione posta dagli automobilisti.

Ora, grazie all'intervento dei due studiosi, nella vicenda — secondo quanto riferisce il quotidiano «Die Welt» — si è inserito il servizio meteorologico della radio regionale che, nelle notti primaverili in cui si verifica la massiccia migrazione, pone ad intervalli di mezz'ora gli utenti della strada al corrente dei punti di attraversamento critici.

UN GESTORE ROMANO SELVAGGIAMENTE UCCISO A COLTELLATE

Il racket dei benzinai miete un'altra vittima

Misteriosa morte di un anziano prete nel suo appartamento

ROMA — Il gestore di una stazione di servizio situata lungo la via Flacca, alla periferia di Roma, in direzione di Fondi, è stato massacrato a colpi di coltello ieri mattina poco dopo l'apertura del distributore di benzina. La vittima, Giulio Nocella di 65 anni, è stato rinvenuto alle 7.45 da un automobilista che ha avvisato immediatamente i carabinieri.

Il corpo del gestore, riverso accanto ad una delle pompe di benzina, presentava numerose ferite di un'arma da taglio usata con particolare ferocia.

Giulio Nocella è stato raggiunto in varie parti del corpo da trenta colpi di coltello inferti da almeno quattro persone. Gli investigatori sono propensi ad escludere l'omicidio per rapina in quanto in tasca alla vittima sono state trovate 700 mila lire, mentre altre 200 mila erano in un cassetto del botteghino del distributore.

La pista principale seguita da polizia e carabinieri è quella

relativa al racket che negli ultimi tempi ha assunto nella zona aspetti allarmanti.

Giulio Nocella era titolare dell'hotel «Brigantino», sulla via Flacca insieme a due sorelle: l'esercizio era chiuso da cinque anni e la vittima, contrariamente al parere delle due donne, non aveva alcuna intenzione di affittarlo.

Un prete di 71 anni, Ovidio Cassola, è stato invece trovato morto ieri mattina nella sua abitazione nel quartiere Trionfale, dalla donna delle pulizie che quotidianamente si recava da lui. Il corpo del religioso è stato scoperto poco prima delle dieci: Ovidio Cassola giaceva riverso sul letto e la sua camera era stata frugata con particolare meticolosità.

Anche nelle altre stanze c'era molto disordine presumibilmente provocato da ignoti visitatori che hanno lasciato un tappone imbevuto di etere a terra nel corridoio. Dai primi accertamenti sul corpo di Ovidio Cassola non sono stati riscontrati segni di violenza.

lenza.

Il religioso, professore di filosofia in pensione, ha subito, secondo i primi accertamenti, una rapina da parte di alcuni malviventi e potrebbe essere deceduto in seguito allo spavento conseguente all'irruzione e le successive minacce degli aggressori.

Ovidio Cassola era sofferente d'asma e camminava con le stampelle perché claudicante da tempo alla gamba destra. Da un primo rilievo sul corpo della vittima è stato accertato che presenta una tumefazione al naso che però risale, secondo la testimonianza della donna delle pulizie, a lunedì scorso. Anche il tappone trovato nel corridoio e che presentava tracce di sangue e di etere perché utilizzato dal religioso per disinfezzarsi la ferita al naso.

■ SAN MARINO — Il comunista Massimo Rossini ed il socialista Adriano Refi sono i nuovi capitani regenti della repubblica di San Marino.

ESIBIZIONE DI EMILY ACCOMPAGNATO DAL PIANO

Sonata per cane



New York — Emily «canta» accompagnata al piano dal compositore Kirk Nurok che ha creato una «Sonata per piano e cane».

UN DOCUMENTARIO CHE SARÀ TRASMESSO DALLA TV DELLA GERMANIA OVEST

Anche un «Olocausto» tedesco: lo perpetrarono le forze alleate

Un servizio sui crimini commessi contro soldati e civili germanici durante l'ultima guerra

COLONIA — I telespettatori della Repubblica federale tedesca potranno presto vedere, finalmente, i dettagli di un soggetto rimasto praticamente tabù per 38 anni: i crimini di guerra contro i tedeschi. Il programma, in due parti, contiene film, foto, dichiarazioni di testimoni oculari. Tutto ciò accusa gli alleati di avere perpetrato crimini durante la seconda guerra mondiale.

Si tratta, fra l'altro, di un episodio attribuito a unità marocchine dell'esercito francese, accusate di avere violentato masse di donne nella Germania Sud-Occidentale; si afferma che i britannici spararono a marini che erano nell'acqua dopo un naufragio, e che bombardarono una nave ospedale; e si dice che gli americani giustiziarono molti

prigionieri.

Il programma è opera di Juergen Ruehle, discusso redattore capo della «Wdr», emittente televisiva regionale. Fu lui il responsabile della diffusione in Germania occidentale di «Olocausto», il programma semi-documentario americano sull'annientamento degli ebrei sotto la Germania Nazista.

Egli afferma che i programmi sui crimini attribuiti agli alleati sono «una questione di credibilità morale». Aggiunge: «Non potevano lasciare ai comunisti il compito di produrre «Olocausto». E non possiamo lasciare che siano gli estremisti di destra a produrre un programma come questo».

Gran parte del film consta di materiali recentemente resi disponibili: gli archivi della

«Wehrmacht», le forze armate naziste, restituiti alla Germania dalle autorità americane nel 1970. In teoria tale materiale fu da allora a disposizione del pubblico ma, spiega Ruehle, gli studiosi tedeschi venivano discretamente scoraggiati dall'uso, da parte dei leader politici, che temevano potesse venir considerata propaganda pro-nazista.

La situazione è mutata grazie alla perseveranza di uno storico americano, il prof. Alfred D. Zayas, che nel 1979 pubblicò un libro su quegli archivi. Spiega Ruehle: «Ho impiegato due anni abbondanti per mettere insieme il materiale, inclusi gli archivi alleati». La sua ricerca si è conclusa sei mesi fa, ma solo adesso i capi della tv della Rfg hanno dato il benestare a che il documentario venga divul-

gato sull'intero territorio.

Alfred D. Zayas, che ha favorito la produzione del programma, dice: «Come un collega olandese, Walter Rabus, ero dapprima scettico sulla attendibilità degli archivi della Wehrmacht, che per quanto ne sapevano potevano essere solo propaganda nazista. Invece, li abbiamo trovati precisi e dettagliati: includono perfino riferimenti alle notizie sui crimini di guerra tedeschi. Sono riuscito a confrontare la precisione con quella dei paralleli documenti alleati».

La prima parte tratta le battaglie sul fronte occidentale, la seconda quelle sul fronte orientale. Ogni parte comincia con un crimine di guerra nazista, poi tratta una serie di atti commessi dagli alleati. La prima comincia con una divisione di «truppe scelte» delle SS, le «teste di morto», la quale massacrò i soldati britannici, che si erano arresi dopo un'aspra battaglia di tre giorni presso Amiens, in Francia, nel maggio 1940. Dei 90 britannici solo due sopravvissero; e uno dei due, William O'Callahan, descrive ciò che accadde.

Un mese prima, dichiarano due testimoni germanici, cacciatori-pedine britannici nel fiordo norvegese di Narvik avevano colpito coi cannoni e con le mitragliatrici i superstiti dei cacciatori-pedine tedeschi «Erich Giese», che tentavano di raggiungere a nuoto la riva, in quanto la loro nave era affondata. Nel novembre 1944 nell'Adriatico due caccia britannici affondarono la nave tedesca «Tuebingen». Il capitano, Dietrich Herminich sopravvissuto, dice che era una nave ospedale.

Una foto mostra la «Tuebingen» con una croce rossa grandissima ben dipinta.

Il programma mostra inoltre il filmato spettacolare di uno dei più discussi incidenti della guerra, la distruzione, da parte degli alleati, nel 1944, del famoso monastero italiano di Montecassino. Gli alleati dissero che i nazisti usavano il monastero come loro piazzaforte. Due importanti presuli cattolici, don Nicola Clemente e don Francesco Falconio, sopravvissuti al bombardamento, affermano che non c'erano postazioni germaniche, né dentro al monastero né vicino ad esso.

Altri incidenti descritti dai testimoni oculari nel programma affermano che ufficiali americani non identificati, nel 1944, giustiziarono prigionieri tedeschi nel Lussemburgo e in Germania. Strazianti filmati di tedeschi (uomini, donne e bambini), massacrati e violentati dalle truppe russe e polacche, figurano nella parte sul fronte orientale, che comincia con Hitler, che nel giugno 1941 ordina: «Devono essere fucilati tutti gli ufficiali sovietici con funzioni politiche, che riusciremo a catturare».

Testimoni oculari riferiscono che i marinai russi buttarono giù dalle finestre degli ospedali i soldati tedeschi feriti, lasciandoli morire nella neve gelata. Una donna riferisce che, ragazzina, fu inchiodata alla porta di un fienile, e ripetutamente violentata da soldati russi. Ruehle dice: «Restano ancora foto e film che non possiamo trasmettere, tanto sono impressionanti».

CRONACHE DELLO SPORT

Entra nel vivo la stagione del basket da scudetto

GLI ISONTINI DI DE SISTI HANNO LIQUIDATO LA SAV BERGAMO SECONDO PRONOSTICO

Alla San Benedetto il primo round

GORIZIA — Del tandem d'oro Jura-Kupec il solo a pedalare è lo sceriffo del Nebraska. Non è tuttavia questo il motivo per cui, dopo un buon primo tempo, la Sav si fa mettere sotto dalla più esperta (una volta tanto) San Benedetto. La formazione di Recalcati ha infatti un tandem di riserva che funziona ancora meglio, almeno per il suo contributo in punti, di quello americano. La coppia nostrana Natalini-Carera è una continua spina nel fianco della difesa goriziana. Il vecchio Natalini punzecchia a più non posso, anche da grandi distanze (significativo il suo 10 su 14 con il quale nella circo-

S. Benedetto-Sav Bergamo 86-81 (42-40)

SAN BENEDETTO: Valentini 13, LaGarde 16, Ardessi 15, Pierle 10, Mayfield 22, Sfillogoi 5, Vazzoler 4, N. Biaggi, Cecchetti e Nobili. SAV: Natalini 23, Cappelletti 4, Jura 24, Kupec 9, Carera 21, Giommi, Menghi, N. Guerini, Poletti e Signorini.

ARBITRI: Zano e Bollettini di Venezia.

NOTE: Itri liberi San Benedetto 16 su 21; Sav 9 su 15. Usciti per cinque falli: al 17' del secondo tempo Cappelletti, al 19' del secondo tempo Yura. Spettatori: 3700.

stanza vince il duello con il cecchino goriziano Ardessi che deve accontentarsi, dopo l'1 su 5 iniziale, di un 6 su 13 complessivo; il giovane Carera spazzola (9 su 12) tutti sotto i canestri d'attacco, con una grinta che ricorda, fatte le debite proporzioni, il Meneghin di una dozzina d'anni fa. Naturalmente deve disciplinare ancora la sua irruenza, perché non sempre, sul suo cammino, troverà due arbitri come Zano e Bollettini disposti a passar sopra alle sue gonfiature e ai suoi spintoni.

La squadra di De Sisti, sotto di 7 punti all'8' (17-24), radizza la sua barca dopo l'en-

stro da sotto, e costringendo al terzo fallo Jura.

Protagonista della riscossa goriziana è anche Billy Mayfield (10 su 13) che, caricatosi con una bella schiacciata in contropiede, incrementa la sua notevole prestazione con delle micidiali sospensioni. E' tuttavia di LaGarde (5 su 5 al tiro, e 11 rimbalzi) il canestro del primo sorpasso goriziano (31-30) che avviene al 14'. Recalcati tenta anche lui la carta dei piccoli, per cercare di frenare il pressing goriziano, sostituendo Carera con Giommi, ma la mossa non impedisce alla San Benedetto di chiudere in vantaggio i primi venti minuti.

La San Benedetto prepara in inizio di ripresa il break decisivo, che giunge al 6' in concomitanza con il temporaneo rientro in panchina di Jura, gravato da 4 falli (58-50). I punti dell'allungo vengono da Ardessi (con una serie di 4 su 4) e LaGarde, da questo

momento senza avversari.

La San Benedetto tocca il suo massimo vantaggio (68-54) all'11' e Recalcati è costretto a rigettare nella mischia lo sceriffo del Nebraska, mossa che consente alla Sav di rosicchiare qualche punto, tanto per mettere un po' di paura ai ragazzi di De Sisti, che, pungolati dal pericolo, trovano concentrazione e grinta necessarie per condurre felicemente in porto questa prima puntata del play-off.

Giancarlo Bulfoni

Cusma campione europeo leggeri

CAPO D'ORLANDO — Lucio Cusma è il nuovo campione europeo dei pesi leggeri. Ha battuto il detentore Joe Gibilisco, che ha deciso di abbandonare dopo dodici ri-

DIBATTITO SULLA CARENZA DEGLI IMPIANTI SPORTIVI TRIESTINI

Tutti hanno detto «stadio nuovo» ma quanti problemi da risolvere

TRIESTE — Tutti, che si tratti di sportivi, di politici, di giornalisti, di professionisti, tutti dicevano sono d'accordo che la nostra città ha un assoluto e pressante bisogno di un nuovo stadio; di ristrutturare il «Grazia» nemmeno si parli. Questa è stata l'unanime risposta data all'assessore comunale allo sport, Roberto de Gioia, promotore di un pubblico dibattito sull'argomento.

Il problema, come è noto, è tornato d'attualità quest'anno grazie ai grossi risultati fin qui ottenuti dalla Triestina, avvistata, come sembra, verso la serie B. De Gioia però ribadisce che qui non si tratta di fare o non fare uno stadio per la Triestina, ma di dotare la città di questa e di tutte le altre infrastrutture sportive per ottemperare alla crescen-

te domanda di sport percepibile nella nostra città.

E' evidente però che parlando di impianti sportivi balza in primo piano la necessità di un adeguato campo di calcio, vuoi per le sempre crescenti folle che smuovono ed entusiasmano. E che lo stadio sia stato al centro del dibattito è dimostrato dal fatto che l'introduzione è stata dedicata alla presentazione di un progetto, dell'ingegner Zaratini (unico progetto finora esistente) per l'utilizzo della zona attualmente occupata dal macello, al fine di realizzare un grosso impianto polisportivo, contraddistinto da uno stadio modernissimo.

«Non chiudete il macello» ha detto il vicepresidente della cooperativa che gestisce

questo impianto, ma è stato l'unico, poi c'è stata una lunga sfilata di oratori, tredici per l'esattezza, che hanno detto sì al nuovo impianto proprio là, dove c'è il macello.

Lo hanno detto sportivi — Cassano della Federazione di atletica leggera, Lavagna del Csi, un insegnante di educazione fisica — lo hanno detto politici — Orlando della Dc, Donadel del Pci, Barl della LpT, Ciolek del Psi — lo hanno detto giornalisti — Giorgio Cesare della Rai, Lucchetta del Meridiano — lo hanno detto professionisti — Ricessi del collegio costruttori — lo hanno detto i tifosi — De Vita leader del Triestina club — lo ha detto la stessa Triestina per bocca dell'amministratore delegato Paticchio.

Varie le motivazioni dell'assenso, chi fra polemiche per

errori fatti in passato, chi con ammirazione per come analoghi problemi sono stati risolti nella vicina Udine o nella lontana Avellino.

A tutti il delegato regionale del Coni Felluga, ha ricordato che mentre le società possono anche passare, gli impianti rimangono a ricchezza della città; a tutti l'assessore de Gioia ha risposto rilevando che per questo come per gli altri impianti necessari occorre una seria programmazione e che per giungere a un piano completo si dovrà passare per una conferenza cittadina dello sport, in modo che il coinvolgimento politico, sportivo, amministrativo sia completo e la risposta la più soddisfacente possibile. Stadio nuovo sì, ma senza facili promesse, senza rinnovati avventurismi.

G. N.

A2 FEMMINILE - TRIESTINE DAL THERMAL, A CODROIPO LA FELISATTI

Sgt Gefidi: Abano terra di riscatti? La Bebisan intanto sogna il sorpasso

TRIESTE — Gioveranno le terme alla Sgt Gefidi? L'interrogativo, scherzoso ma non troppo, è di rigore alla vigilia dell'incontro tra il Thermal e le triestine ad Abano. Nell'ultima esibizione la squadra di Turcinovich non è sembrata scoppiare di salute, anzi. Prima di Pagan e Gemma, con tre decimi della formazione male in arnese, con qualche elemento nettamente sottozona, le biancocelesti avevano mostrato davvero una brutta carta.

Domeni (sabato) dunque il riscatto. Doppio. Perché bisogna vendicare pure la sconfitta

casalinga dell'andata, un rozzo e ancora digerito dai supporter di Chiarbola. Per l'occasione l'infermeria si sta sguainando. Fa il suo ritorno Paola Pagan (per la Gemma bisognerebbe aspettare) e la Tracanna, febbricitante nei giorni scorsi, dovrebbe essersi ormai ristabilita.

Quasi certamente non giocherà Franca Pavone, ancora dolorante alla caviglia e tenuta prudenzialmente a riposo. Scelta coraggiosa ma giusta: è una giocatrice troppo importante e nei play-off (se, come sembra ormai certo, si andrà) sarà necessario aver-

la al meglio per scardinare le difese avversarie.

Per evitare di affaticarle in vista della temibile trasferta di Abano, Huez e Trampus non hanno preso parte all'incontro della formazione juniores.

Pare più agevole, sulla carta, il compito della Bebisan Codroipo, che riceve domani sera la Felisatti Ferrara. Al'andata le emiliane si scatenarono, sfoderando una pretesa «monstre». Stavolta le friulane dovrebbero avere meno problemi. Con il morale alle stelle per la leadership

recentemente conquistata, la formazione di Bulzico non teme rivali tra le mura amiche e ha dalla sua il pronostico.

Nella poule retrocessione della serie B la Marocchi Muglia va a Torino. Le rossonere dovranno fare a meno delle due «star» Bessi e Donadel (forse per quest'ultima il campionato è finito a causa di un infortunio alla caviglia), Battaglia (stolica nell'incontro vinto con le cadette) e Zumin. Tanto per cambiare, Martini sarà costretto a pescare tra le baby.

Roberto Degrossi

ALTRO ARDUO GRADINO AL DURO IMPATTO CON LA SERIE CADETTA

I pallanotisti alabardati nella vasca della capolista

TRIESTE — E' tempo di rimboccare le maniche per la squadra di pallanuoto della Triestina che quest'anno milita nel campionato di serie B.

L'imprevedibile sconfitta di sabato scorso, patita proprio a Trieste ad opera del Cus Milano, sembra abbia fatto da reagente al pallanotista alabardato. Problemi ci sono e sono di ordine tattico e psicologico: l'impatto con la serie cadetta non è stato facile ma c'è ancora il tempo di recuperare.

Domeni per il quarto turno di andata, la formazione di Leghissa sarà chiamata a una trasferta impossibile a

Genova-Voltri, nella tana del Mameli, attualmente al comando della classifica a punteggio pieno. Scontata la sconfitta, per Cecchet e com-

Risultati della 3.a giornata di andata: Como-Torino 7-7, Doria-Rapallo 5-4, Lerici-Mameli 5-9, Pegli-Chiavari 6-7, Sori-Bologna 5-3, Triestina-Cus Milano 8-15.

CLASSIFICA: Mameli e Chiavari punti 6; Lerici, Pegli e Sori 4; Torino e Rapallo 3; Doria e Cus Milano 2; Bologna e Como 1; Triestina 0.

Prossimo turno, domani: Bologna-Como, Chiavari-Torino, Doria-Pegli, Mameli-Triestina, Cus Milano-Sori, Rapallo-Lerici.

pagni si tratterà di provare nuovi schemi in vista di prossimi, più abordabili impegni.

Non sarà della comitiva Euro Comisso, trattenuto dai soliti obblighi di leva, ed è incerta anche la presenza di Umer, che attende le decisioni del giudice sportivo dopo l'espulsione contro i milanesi.

A. B.

Primaverili a Palermo

TRIESTE — Prendono il via oggi i campionati italiani primaverili di nuoto a Palermo. Tre le giornate di gare nella piscina da cinquanta metri del capoluogo siciliano.

In poche righe

Sci: la Coppa chiude in Giappone

FURANO — Da oggi tre giornate di gara sulle nevi di Furano, nell'isola giapponese di Hokkaido, metteranno il sigillo sulla Coppa del mondo di sci alpino, che dovrebbe tradursi con la prima doppietta statunitense, visto che Phil Mahre ha già conquistato il trofeo e Tamara McKinney se lo è quasi assicurato.

A parte il duello McKinney-Hess, le due atlete ancora in lotta per la Coppa del mondo femminile, e la partita a tre il trofeo di gigante tra Mahre, Stenmark e Julien, tutti gli altri saranno in lizza soltanto per un successo di tappa.

Judo: Città di S. Vito

TRIESTE — Brillante affermazione di Judo club Ken Otani alla prima uscita stagionale. Gli atleti triestini si sono aggiudicati il «2.º trofeo città di S. Vito» riservato a esordienti e cadetti maschili. Ottimo le prestazioni di Claudio Sinovich e Roberto Bozzato che si sono nettamente distinti nelle loro categorie.

Il Judo club Ken Otani ha inoltre ottenuto i seguenti piazzamenti: nei kg 83 il 2.º posto di Luciano Maier ed il 3.º di Gabriele Orlini nei kg 44 il 2.º posto di Raffaele Marchetti, il 3.º di Adriano Facchinetti, il 5.º di Stefano Gregovich; nei kg 52 il 3.º posto di Massimo Binetti; nei kg 68 il 3.º posto di Adalberto Barbieri.

La Ginnastica Triestina pur partecipando alla manifestazione con soli 6 atleti, grazie agli ottimi piazzamenti individuali ottenuti, è riuscita a classificarsi al 6.º posto assoluto su 14 società partecipanti. Questi i risultati. Esordienti maschile: Gentile David, kg 48, 1.º classificato Sgt; Dentis Alessandro, kg 44, 3.º classificato Sgt; Stea Alessandro, kg 36, 5.º classificato Sgt. Cadetti maschile: Beltrame Roberto, kg 75, 1.º classificato Sgt; Borghetti Augusto, kg 68, 3.º classificato Sgt; Rebulla Olaf, kg 48, 3.º classificato Sgt.

PALLAMANO: VERDEBLÙ SENZA PISCHIANZ CONTRO UNA PERICOLANTE

Cividin acciaccata, Jomsa disperato

TRIESTE — Con ogni probabilità nell'incontro casalingo di domenica con lo Jomsa la Cividin dovrà fare a meno di Roberto Pischiann, che accusa uno stramanto alla coscia destra. L'allenatore Lo Duca, considerato anche che il prossimo avversario dei campani d'Italia è dei più abbordabili, sembra deciso a tenere a riposo il cannoniere per non pregiudicare il suo impiego nei play-off. Una decisione sicuramente saggia, quella del tecnico triestino, perché domenica non è proprio il caso di gettare nella mischia un giocatore in condizioni fisiche precarie con il rischio che il malanno alla coscia subisca una recrudescenza.

In questo momento del re-

sto le alternative a Pischiann non mancano: dietro le... quante ci sono infatti Palma e Oveglia che scalpitano e saranno proprio questi due giovani giocatori ad avvicinarsi in campo nel ruolo del terzino della nazionale. A Lo Duca, che parte con un solo punto, ma di dare una bella rimescolata alle sue carte; tanto è assodato che da una parte o dall'altra l'asso salterà fuori.

«Anche Scropecca» — ha detto l'allenatore — quando è partito per Roma non stava molto bene causa una forma influenzale. Solo sabato, purtroppo, al suo ritorno a Trieste, avrà occasione di valutare le sue condizioni fisiche. Nonostante questi contrattamenti, comunque la Cividin attende con fiducia la visita

dello Jomsa, che scenderà al palasport di Chiarbola determinato e giocherà con la forza della disperazione di chi è consapevole di avere già un piede nella fossa. La situazione del felsine, che in classifica occupano la nona posizione con 16 punti, è infatti poco allegra: Chiarbola, in caso di sconfitta, potrebbe diventare la loro tomba. In fondo alla graduatoria infatti, a eccezione di Napoli e Copref, tutti si sono messi a correre.

Lo Jomsa, tuttavia, ha un ragguardevole bagaglio di esperienza e vanta una certa tradizione; elementi questi che potrebbero consentirgli di affettuare un salvataggio in extremis e magari di mettere alle strette i triestini. Jelle in porta ha ripreso a parlare; Anderlini, vecchio ormai quanto la pallamano italiana, i suoi gol li fa ancora; Giardini e Salvatori hanno talento da vendere e il giovanissimo Benciventi è più che una promessa.

La nona giornata presenta parecchi incontri dall'esito molto incerto: primo fra tutti quello fra Scafati e Acqua Fabia. Se i campani riuscissero a vincere questo derby del Sud potrebbero, dopo una incredibile risalita, inserirsi nella lotta per accedere ai play-off. Il Cassano Magnago rischia i due punti in casa di un Rimini tutt'altro che tranquillo, mentre il Pollonica sta certamente preparando qualche trabocchetto alla Forst.

M. C.

PROGRAMMA

Scafati-Acqua Fabia; Rimini-Cassano Magnago; Pollonica-Forst; Cividin-Jomsa; Copref-Rovereto; Napoli-Wampum.

ASSEMBLEE JOLLY — Domani alle 17 si svolgerà presso l'impianto sportivo di via Glarizzone l'assemblea ordinaria del Jolly pattinaggio per eleggere il nuovo direttivo che reggerà le sorti del sodalizio per un biennio.

LA TRIS A SAN SIRO

Ci prova Malizia i favori a Platitudine

TRIESTE — In forma strepitosa, la nostra Malizia tenta oggi un ingaggio difficile, ma non proprio impossibile, nella Tris milanese che ha raccolto l'adesione di ben venti trotatori. La giumenta di Nicola Esposito è stata trattata un po' severamente, ma ha un numero sacramentale, il 17, che potrebbe consentirle di strappare un piazzamento.

L'handicap appare alla portata di più di un concorrente, però le nostre preferenze si orientano sul 5 anni americano Platitudine al suo terzo tentativo in Italia dove ha già trotato da 1,17 sul miglio. Pur penalizzato di 60 metri (l'altevo di Fontanesi dovrebbe farcela, saranno comunque da seguire anche Commissario e Kendermann, del terzo nastro, Gezia e Caffa allo start, e naturalmente Malizia).

Premio Giuseppe Silvestrini, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 2050: 1) Codex (F. Pasini); 2) Gavroche (C. Pasolini); 3) Campbell (G. Materazzo); 4) Rapido (F. Grassini); 5) Pollara (A. Nutti); 6) Alvarez (Q. Milani); 7) Einagro (D. Vita); 8) Gezia (L. Bottino); 9) Zidri (A. Scamardelli); 10) Caffa (R. Besana).

A metri 2080: 1) Atomus (G. Pasolini); 12) Enone (V. Romo); 13) Fortitudo (G. Conti); 14) Armonico (G. Pennati); 15) Brughì (W. Peroli); 16) Tesola (E. Gubellini); 17) Malizia (N. Esposito).

A metri 2100: 1) Commissario (M. Barocchini); 19) Kendermann (L. Pennati).

A metri 2120: 20) Platitudine (A. Fontanesi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 20) PLATITUDE, 10) CAFFA, 18) COMMISSARIO. Aggiunte sistematiche: 9) GEZIA, 19) KENDERMAN, 17) MALIZIA.



Senza pagare

Un'opportunità eccezionale offerta dai Concessionari Alfa Romeo: puoi scegliere una berlina Alfesud a una condizione economica vantaggiosissima: dando il tuo usato, o versando comunque solo l'IVA e la messa su strada puoi avere subito un'Alfasud senza pagare...

Senza pagare interessi per un anno. Il prezzo dell'Alfasud viene rateizzato per 1 anno. Fino a ben 7 milioni, senza alcun interesse aggiuntivo.

Senza pagare una lira per 6 mesi. Oppure puoi scegliere di iniziare a pagare l'importo fino a 7 milioni, 6 mesi dopo l'acquisto. A rate o in contanti.

Senza pagare 2 milioni dopo 36 rate. Ma se preferisci, puoi avere una comoda rateazione a 36 mesi, con la restituzione all'ultima scadenza, di 2 milioni. Sono previste rateazioni inferiori con rimborso proporzionale.

Senza pagare 1 milione per un pagamento in contanti. E se vuoi pagare per contanti subito, risparmi un milione sul prezzo di acquisto. Con Alfesud non scegli solo il meglio, scegli anche il miglior modo di risparmiare.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Presso tutti i Concessionari che espongono questo annuncio

Alfa Romeo



LE FOTOGRAFIE

DEI CAMPIONATI TRIESTINI DI SCI

sono in visione presso la ditta

OLYMPIC

TRIESTE - VIA DEL BOSCO 10/A - TEL. 773902

ESTERI

LE «APPARIZIONI»

La Madonna in Jugoslavia: ribadita la prudenza

CITTA' DEL VATICANO — Il vescovo di Mostar, in Jugoslavia, ricevuto ieri dal Papa nell'ambito delle visite quinquennali «ad limina» dei vescovi del suo paese, prende con molta cautela le affermazioni di sei ragazzi che dicono di aver visto ripetutamente la Vergine, a Medjugorje, dal 24 giugno 1981.

Lo stesso presule, mons. Pavlo Zanic, incontrandosi a Roma con un gruppo di giornalisti, ha detto: «Nessuno dei miei sacerdoti diocesani crede alle "apparizioni"».

Ciò anche se i maggiori sostenitori della credibilità dei ragazzi sono alcuni frati francescani, i quali da due anni hanno richiamato sui fatti l'attenzione della stampa internazionale. Lo stesso vescovo mons. Zanic, già in udienza dal Papa il 9 dicembre 1981, cioè dopo le prime, presunte «apparizioni» ebbe dal Pontefice l'invito a procedere «con molta cautela».

PRAGA PARLA DI «ALLINEAMENTO CON I REAZIONARI»

Attacco dall'Est al Papa per la missione in America

La Santa Sede corregge la «gaffe» sulla morte di monsignor Romero

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa non ha inteso attribuire la responsabilità dell'uccisione dell'arcivescovo di San Salvador, mons. Oscar Romero, alla guerriglia salvadoregna, ma allo stato cronico di lotta armata instauratosi nel paese.

Lo ha chiarito il portavoce vaticano, padre Romeo Panciroli, in seguito ad interpretazioni errate nel discorso pronunciato l'altro ieri dal Papa, apparse su diversi organi di stampa.

Un violento attacco alla politica del Vaticano alla luce del recente viaggio di Giovanni Paolo II in America centrale è lanciato frantumando dalle colonne del «Rude Pravo», organo ufficiale del Pce cecoslovacco.

L'appello del Papa alla pace, la fine di tutte le guerre e di ogni forma di violenza e il suo patetico richiamo alla riconciliazione — scrive il giornale — sono suonati falsi perché erano in evidente contrasto con le sue azioni che lo hanno posto chiaramente a fianco delle forze reazionarie antipopolari.

Il giornale aggiunge che l'ipocrisia della politica vaticana del «terzo potere» è diventata specialmente evidente nelle condizioni di una dura lotta di classe.

A tale proposito, il giornale fa notare che «il Papa ha deluso quei cattolici dell'America centrale che si attendevano da lui la condanna di quei regimi responsabili del massacro della popolazione».

«Silurato» l'ambasciatore del Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA — L'ambasciatore del Guatemala presso la Santa Sede, Luis Valladares y Aycinena, è stato destituito perché accusato di «aver infortunato troppo tardi» il suo governo la domanda di grazia formulata dal Pontefice e diretta al Presidente Rios Montt, in favore di sei condannati a morte per attività terroristiche.

Come è noto, le sei esecuzioni sono avvenute proprio alla vigilia della visita del Papa. Il diplomatico, da parte sua, ha annunciato di voler querelare per diffamazione le autorità.

Il «siluramento» ha frattanto destato grande scalpore nell'opinione pubblica del paese centro-americano.

Due preti espulsi dal Cile

SANTIAGO — «Una mancanza di rispetto alla Chiesa». Così è stata definita da monsignor Juan de Castro, vicario della solidità dell'arcivescovo, l'espulsione di due sacerdoti irlandesi, accusati dal governo di non rispettare la legislazione cilena e di svolgere attività politiche in quartieri popolari di Santiago.

Dopo essere stati arrestati da un gruppo di una trentina di uomini armati, che avevano affermato di agire in nome del ministero degli interni, i religiosi sono stati imbarcati a bordo di un aereo della compagnia cilena «Lan». Si tratta di Brendan Forde e Desmond Mac Gillcuddy, ai quali le autorità hanno revocato il permesso di soggiorno.

COLLOQUI

L'Urss fornisce altre armi alla Libia

MOSCA — A meno di 24 ore dal suo improvviso arrivo a Mosca per quella che è stata definita una «visita di affari» il «numero due» libico Abdel Salam Jalloud, ha avuto ieri un secondo colloquio con il capo del governo sovietico, Nikolai Tikhonov.

Secondo quanto ha riferito l'agenzia «Tass» al termine dell'incontro, Jalloud e Tikhonov hanno parlato questa volta di problemi bilaterali e, in particolare, dello «sviluppo dei legami economici e tecnico-scientifici» tra l'Urss e la Libia.

Per quanto riguarda i problemi internazionali, i due statisti hanno constatato «la prossimità o la coincidenza delle rispettive posizioni sugli argomenti discussi».

Jalloud — che è al suo quinto viaggio a Mosca in meno di due anni — sembra aver parlato con i dirigenti del Cremlino anche di ulteriori forniture belliche alla Libia: lo confermerebbe il fatto che al primo colloquio che egli ha avuto con Tikhonov subito dopo il suo arrivo nell'Urss, era presente anche il primo viceministro della difesa e capo di stato maggiore delle forze armate sovietiche, Nikolai Ogarkov.

Questa impressione ha ricevuto un'indiretta conferma quando si è saputo che Jalloud è stato accompagnato nel suo viaggio a Mosca dal comandante in capo delle forze armate libiche, Abu Bakr Jomeh Jaber, e che quest'ultimo ha avuto, nel pomeriggio, un separato colloquio con il ministro della difesa dell'Urss, Dmitri Ustinov.

Circa quest'ultimo incontro, non sono trapelati particolari e un breve comunicato dell'agenzia «Tass» si è limitato a riferire che Jaber e Ustinov hanno discusso «questioni di reciproco interesse».

È mancata improvvisamente la nostra cara

Antonio Modugno (Enzo)

Ne danno il doloroso annuncio la mamma RICCARDINA, le sorelle SABINA e ROSETTA, il cognato BENIAMINO, i nipoti MICHEL, CLAUDIO, DINA, IOLANDA, ENNIO e GIANMARIA, unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo sabato alle 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore per la morte del caro nipote e cugino

Vincenzo

le famiglie ZINFOLINO, SOAVE, SBRIZZI, CASTRIGNO.

Partecipano al dolore per la morte dell'altro figlio

Albino Marzi

Ne danno il triste annuncio la mamma ROSA, i figli MARIO e ROBERTO, la nuora MARINA, il piccolo STEFANO, la sorella DORINA, il fratello ANGELO, i cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 19 marzo alle ore 10,45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore per la morte del figlio

Felicità Goina ved. Derossi

Ne danno il triste annuncio le figlie il figlio e la nuora nipoti e nipoti tutti.

I funerali seguiranno sabato 19 marzo alle ore 10,30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore per la scomparsa della

Ilmes Mindotti

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Domenico Trivisonno

affezionate: MARIUCCIA, CLELIA, LILIANA

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Marina Bacci in Zigrino

una S. Messa verrà celebrata sabato 19 marzo alle ore 15,30 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

I familiari

Arnaldo Fantini

la moglie, i figli ed i parenti tutti. Lo ricordano con immutato affetto.

Oggi verrà celebrata una Santa Messa nella Chiesa di S. Rocco alle 18,30.

Gorizia, 18 marzo 1983

Con immenso dolore danno il triste annuncio della improvvisa scomparsa di

Maricetta De Nardi nata Privitera

il marito LUCIANO, la sorella SABINA con SILVIO MONTELLA, mamma e papà, i parenti tutti.

Le Esequie avranno luogo nella Chiesa di S. Gerolamo (Chiarbola), sabato 19 marzo alle ore 10.

Trieste, 18 marzo 1983

Il Gruppo Vocale e Strumentale «CANTARE», assieme alle famiglie, si associa al dolore del suo Maestro LUCIANO DE NARDI per la scomparsa della moglie MARICETTA.

Partecipano al lutto: famiglia NICOLÒ DOLOCE.

Partecipano al lutto: famiglia NICOLÒ DOLOCE.

Si associano al lutto dell'amico LUCIANO, le famiglie TOFFETTI, RACITI, CROFAZ, MERVICH.

Partecipano al lutto: colleghi e la Direzione del GOETHE INSTITUT.

Sono vicini all'amico LUCIANO i dirigenti tecnici e atleti della Polisportiva Chiarbola.

Partecipano al dolore per la morte del caro nipote e cugino

Antonio Modugno (Enzo)

Ne danno il doloroso annuncio la mamma RICCARDINA, le sorelle SABINA e ROSETTA, il cognato BENIAMINO, i nipoti MICHEL, CLAUDIO, DINA, IOLANDA, ENNIO e GIANMARIA, unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo sabato alle 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore per la morte del figlio

Antonio Modugno (Enzo)

Ne danno il doloroso annuncio la mamma RICCARDINA, le sorelle SABINA e ROSETTA, il cognato BENIAMINO, i nipoti MICHEL, CLAUDIO, DINA, IOLANDA, ENNIO e GIANMARIA, unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo sabato alle 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore per la morte del figlio

Vincenzo

le famiglie ZINFOLINO, SOAVE, SBRIZZI, CASTRIGNO.

Partecipano al dolore per la morte dell'altro figlio

Albino Marzi

Ne danno il triste annuncio la mamma ROSA, i figli MARIO e ROBERTO, la nuora MARINA, il piccolo STEFANO, la sorella DORINA, il fratello ANGELO, i cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 19 marzo alle ore 10,45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore per la morte del figlio

Felicità Goina ved. Derossi

Ne danno il triste annuncio le figlie il figlio e la nuora nipoti e nipoti tutti.

I funerali seguiranno sabato 19 marzo alle ore 10,30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore per la scomparsa della

Ilmes Mindotti

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Domenico Trivisonno

affezionate: MARIUCCIA, CLELIA, LILIANA

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Marina Bacci in Zigrino

una S. Messa verrà celebrata sabato 19 marzo alle ore 15,30 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

I familiari

Arnaldo Fantini

la moglie, i figli ed i parenti tutti. Lo ricordano con immutato affetto.

Oggi verrà celebrata una Santa Messa nella Chiesa di S. Rocco alle 18,30.

Gorizia, 18 marzo 1983

Con immenso dolore danno il triste annuncio della improvvisa scomparsa di

Maricetta De Nardi nata Privitera

il marito LUCIANO, la sorella SABINA con SILVIO MONTELLA, mamma e papà, i parenti tutti.

Le Esequie avranno luogo nella Chiesa di S. Gerolamo (Chiarbola), sabato 19 marzo alle ore 10.

Trieste, 18 marzo 1983

Il Gruppo Vocale e Strumentale «CANTARE», assieme alle famiglie, si associa al dolore del suo Maestro LUCIANO DE NARDI per la scomparsa della moglie MARICETTA.

Partecipano al lutto: famiglia NICOLÒ DOLOCE.

Partecipano al lutto: famiglia NICOLÒ DOLOCE.

Si associano al lutto dell'amico LUCIANO, le famiglie TOFFETTI, RACITI, CROFAZ, MERVICH.

Partecipano al lutto: colleghi e la Direzione del GOETHE INSTITUT.

Sono vicini all'amico LUCIANO i dirigenti tecnici e atleti della Polisportiva Chiarbola.

Partecipano al dolore per la morte del caro nipote e cugino

Antonio Modugno (Enzo)

Ne danno il doloroso annuncio la mamma RICCARDINA, le sorelle SABINA e ROSETTA, il cognato BENIAMINO, i nipoti MICHEL, CLAUDIO, DINA, IOLANDA, ENNIO e GIANMARIA, unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo sabato alle 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore per la morte del figlio

Antonio Modugno (Enzo)

Ne danno il doloroso annuncio la mamma RICCARDINA, le sorelle SABINA e ROSETTA, il cognato BENIAMINO, i nipoti MICHEL, CLAUDIO, DINA, IOLANDA, ENNIO e GIANMARIA, unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo sabato alle 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore per la morte del figlio

Vincenzo

le famiglie ZINFOLINO, SOAVE, SBRIZZI, CASTRIGNO.

Partecipano al dolore per la morte dell'altro figlio

Albino Marzi

Ne danno il triste annuncio la mamma ROSA, i figli MARIO e ROBERTO, la nuora MARINA, il piccolo STEFANO, la sorella DORINA, il fratello ANGELO, i cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 19 marzo alle ore 10,45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore per la morte del figlio

Felicità Goina ved. Derossi

Ne danno il triste annuncio le figlie il figlio e la nuora nipoti e nipoti tutti.

I funerali seguiranno sabato 19 marzo alle ore 10,30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore per la scomparsa della

Ilmes Mindotti

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Domenico Trivisonno

affezionate: MARIUCCIA, CLELIA, LILIANA

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Marina Bacci in Zigrino

una S. Messa verrà celebrata sabato 19 marzo alle ore 15,30 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

I familiari

Arnaldo Fantini

la moglie, i figli ed i parenti tutti. Lo ricordano con immutato affetto.

Oggi verrà celebrata una Santa Messa nella Chiesa di S. Rocco alle 18,30.

Gorizia, 18 marzo 1983

Con immenso dolore danno il triste annuncio della improvvisa scomparsa di

Maricetta De Nardi nata Privitera

il marito LUCIANO, la sorella SABINA con SILVIO MONTELLA, mamma e papà, i parenti tutti.

Le Esequie avranno luogo nella Chiesa di S. Gerolamo (Chiarbola), sabato 19 marzo alle ore 10.

Trieste, 18 marzo 1983

Il Gruppo Vocale e Strumentale «CANTARE», assieme alle famiglie, si associa al dolore del suo Maestro LUCIANO DE NARDI per la scomparsa della moglie MARICETTA.

Partecipano al lutto: famiglia NICOLÒ DOLOCE.

Partecipano al lutto: famiglia NICOLÒ DOLOCE.

Si associano al lutto dell'amico LUCIANO, le famiglie TOFFETTI, RACITI, CROFAZ, MERVICH.

Partecipano al lutto: colleghi e la Direzione del GOETHE INSTITUT.

Sono vicini all'amico LUCIANO i dirigenti tecnici e atleti della Polisportiva Chiarbola.

Partecipano al dolore per la morte del caro nipote e cugino

Antonio Modugno (Enzo)

Ne danno il doloroso annuncio la mamma RICCARDINA, le sorelle SABINA e ROSETTA, il cognato BENIAMINO, i nipoti MICHEL, CLAUDIO, DINA, IOLANDA, ENNIO e GIANMARIA, unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo sabato alle 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore per la morte del figlio

Antonio Modugno (Enzo)

Ne danno il doloroso annuncio la mamma RICCARDINA, le sorelle SABINA e ROSETTA, il cognato BENIAMINO, i nipoti MICHEL, CLAUDIO, DINA, IOLANDA, ENNIO e GIANMARIA, unitamente a tutti i parenti.

I funerali avranno luogo sabato alle 11,15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore per la morte del figlio

Vincenzo

le famiglie ZINFOLINO, SOAVE, SBRIZZI, CASTRIGNO.

Partecipano al dolore per la morte dell'altro figlio

Albino Marzi

Ne danno il triste annuncio la mamma ROSA, i figli MARIO e ROBERTO, la nuora MARINA, il piccolo STEFANO, la sorella DORINA, il fratello ANGELO, i cognati, cognate e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 19 marzo alle ore 10,45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore per la morte del figlio

Felicità Goina ved. Derossi

Ne danno il triste annuncio le figlie il figlio e la nuora nipoti e nipoti tutti.

I funerali seguiranno sabato 19 marzo alle ore 10,30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Partecipano al dolore per la scomparsa della

Ilmes Mindotti

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Domenico Trivisonno

affezionate: MARIUCCIA, CLELIA, LILIANA

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Marina Bacci in Zigrino

una S. Messa verrà celebrata sabato 19 marzo alle ore 15,30 nella Cappella del Cimitero di S. Anna.

I familiari

Arnaldo Fantini

la moglie, i figli ed i parenti tutti. Lo ricordano con immutato affetto.

Oggi verrà celebrata una Santa Messa nella Chiesa di S. Rocco alle 18,30.

Gorizia, 18 marzo 1983

IL REGIME DEI GENERALI ALLA RICERCA DI APPOGGI PER LE FALKLAND

Svolta neutralista di Buenos Aires: denunce e proteste

Fronzizi attacca il «terzomondismo»

BUENOS AIRES — L'ex presidente Arturo Fronzizi ha criticato severamente la brusca «svolta terzomondista» compiuta recentemente dal governo militare argentino per indurre il movimento dei paesi non-allineati a ratificare l'appoggio dato alle rivendicazioni argentine sugli arcipelaghi australi.

Fronzizi, leader del movimento d'integrazione e sviluppo (Mid), si è allontanato in questo momento dal perimetro del radicalismo, i suoi principali alleati nel fronte d'opposizione denominato «Multipartidario», i quali avevano elogiato, per bocca dei rispettivi portavoce, l'impegno terzomondista assunto dal Presidente Reynaldo Bignone a Nuova Delhi.

«Il centro di gravità per la politica argentina nel mondo si trova nell'area degli Stati Uniti, nel sistema capitalista», scrive Fronzizi in un lun-

go articolo intitolato «L'Argentina e il mondo», pubblicato dal quotidiano «La Prensa».

Secondo l'ex presidente, che governò fra il 1958 e il 1962, appare «incerto e salutare bruscamente dalla complicità in operazioni di destabilizzazione in America centrale, coordinate dalla «Cia».

Nella riunione di Nuova Delhi, il presidente Bignone ha condannato fra l'altro il regime «razzista» del Sud Africa, ha appoggiato «i diritti del popolo palestinese».

Le associazioni israelitiche argentine (Dala) hanno inviato a loro volta una lettera al Presidente Bignone per esprimere «la profonda commo-

zione e preoccupazione di fronte alla svolta impressa alla politica estera».

Ulteriori minacce da un gruppo nazionalista

BUENOS AIRES — Una presunta organizzazione terroristica denominata «2 aprile» (giorno dello sbarco argentino alle Falkland), che si identifica anche come «gruppo capitan Giacchino, comando azione diretta», ha rivendicato l'altra notte nella capitale argentina l'invio di una lettera esplosiva al primo ministro britannico, Margaret Thatcher, nel momento in cui una seconda analogia lettera era intercettata a Londra.

In una telefonata all'agenzia argentina «Dyn», uno dei membri del presunto comando identificandosi come «C-2», ha detto che il gruppo si propone di attaccare collegi e istituzioni britanniche in Argentina, e che pianifica anche «azioni dirette» contro le forze inglesi che presidiano le «Malvine».

Il portavoce anonimo ha anche rivendicato a nome del commando la responsabilità

della bomba esplosa martedì scorso presso la sede della delegazione della Marina statunitense a Londra, dove rimase ferito un sottufficiale che aprì la lettera.

«Tutte le scuole che rispondono alle direttive del governo sono stati avvertiti. Forse l'anno preso un po' sotto gamba, ma s'accorderanno che non scherziamo».

La squadra antiterrorismo di Scotland Yard si è detta del tutto a suo agio con la rivendicazione avanzata a Buenos Aires, ma le indagini finora svolte non hanno portato alla conferma dell'esistenza di questa nuova pila.

Continuaz. dalla 16.a pagina

ALPICASA Canova casa d'epoca cucinotto pranzo soggiorno camera stanzino servizio. 733229. 25/22

ALPICASA S. Luigi recente bistranze biservizi salone cucina terrazza panoramica. 733209. 25/22

ALPICASA Ghirlandale recente cottura pranzo soggiorno bistranze bagno ripostiglio. 733229. 25/22

APPARTAMENTI zona Severo di 70 e 90 mq perfetti vendi. Tel. 732281 mattina. Amministrazione stabili. 2871/22

APPARTAMENTO Monfalcone 3 camere bagno poggiori ascensore vendi. Tel. 040/631793. 2788/22

BONZANINI negozio occupato Trento angolo Rostini 85 mq più 40 mq sopralco vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BONZANINI negozio libero largo Pamphili 47 mq riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BONZANINI negozio occupato via Genova 21 mq 100 vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BONZANINI Ronchi Legonari magazzino 500 mq più 8000 mq terreno vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BONZANINI appartamento Vespucchi camera cucina doccia via esterno 13.800.000 vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BONZANINI appartamento zona Perugia ultimo piano tre camere soggiorno cucinotto servizi separati riscaldamento ascensore vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BONZANINI appartamento Plescher palazzo epoca due camere cucina bagno poggiori ripostiglio 26.500.000 vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BONZANINI appartamento Brunner palazzo epoca due camere cameretta cucina servizi separati riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BONZANINI negozio libero piazza Gioberti 50 mq riscaldamento vendesi. Tel. 631792. 2654/22

BOX via S. Pasquale 54 vendesi L. 18.000.000 trattabili. Telefono 943358. 2345/22

CANARUTTO vende Villa Revoltella bellissimo panoramico con ampia mansarda abitabile, box. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende Catullo appartamenti mq 110, 160, stabili recenti, tutti comfort. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende zona Giardino pubblico, stabile recente, bellissimo attico. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende Istria panoramico recente, mq 70 circa. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende Filzi signorile, tre ingressi, mq 350 con possibilità frazionamento. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende Torregliata tre stanze servizi adatti ufficio, ambulatorio. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende piazza Foraggi magazzino mq 800 circa con accesso carrabile. Facilitazioni pagamento. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende Barcola villa panoramica recente, tutti comfort. Tel. 69349. 824/22

CANARUTTO vende Rossetti villa signorile con ampio parco. Tel. 69349. 824/22

CASA MIA vende centralissimo seminuovo rifinitissimo soggiorno stanza stanzetta libreria bagno poggiori comfort. XXX Ottobre 3. 68558 - 630307. 2659/22

CASA MIA vende urgentemente zona Tribunale in tranquilla palazzina seminuovo salone 2 stanze, grande cucina doppi servizi terrazza stanzetta libreria bagno poggiori comfort. 110.000.000 trattabili. 40.000.000 contanti, resto dilazionato o con mutuo. XXX Ottobre 3. 68558 - 630307. 2659/22

CASSETTA ristrutturabile, luce, acqua, mq 7800 terreno fertilissimo recintato, vigna, pollaio, stalla, località Bagnoli, vendi. Pregati specificare offerte a Publikompass cassetta n. 34/G, 34100 Trieste. 2840/22

CENTRALE libero 6 camere, cucina, 2 bagni, riscaldamento, ascensore vendesi facilitazioni. Visitare ore 16-17 Scussa 5 terzo piano. 2728/22

GEOM. Sbisà 942494. Ultime due villette schiera salone tre camere servizi camerino autometeoro giardino. Visitare sabato ore 11-12 via Delfin (laterale S. Vito). 2598/22

GORIZIA corso Italia palazzo signorile vendesi appartamento 300 mq giardino cortile condominiale. Per informazioni telefonare ore pasti 030/698489. 07068/22

GORIZIA vendesi minipartimenti luminosi, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 0432/2272. 2772/22

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA seminuovo in palazzina, stanza, cucina, bagno, centralina. 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2844/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO stanza, cucina, bagno, poggiori, armadio muro, centralina, ascensore. 34.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2844/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FABIOSEVERO parzialmente occupato 5 stanze, doppi servizi, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2844/22

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA seminuovo in palazzina, stanza, cucina, bagno, centralina. 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2844/22

MAGAZZINO mq 80 passo carraio con adiacente locale mq 20 zona stazione privato vendi direttamente. Tel. 420750. 2860/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI nuova villa con giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE San Polo privato vende mansarda biletto garage. Tel. 42790. 253/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO casetta con giardino. Riscaldamento metano. 70.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA terreno edificabile 1400 mq provinciale per Grado. 28.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE centralissimo vendesi postomacchina in costruzione recente. Agenzia Italia Monfalcone, via XXV Aprile 47, telef. 74494. 294/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, vende attico centrale 3 letto, salone con caminetto, terrazza, doppi servizi, garage. 247/22

QUADRIFOGLIO S. Giacomo decoroso monolocale con servizio 12.000.000. 630175. 1/22

QUADRIFOGLIO Stadio libero recente soleggiatissimo cucina notte soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazza 52.000.000. 630175. 1/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Bazoni libero signorile cucina notte soggiorno 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio autometeoro cantina 59.000.000. 630174. 1/22

QUADRIFOGLIO Franca libero signorile panoramico cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza 70.000.000. 631171. 1/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5 tel. 630174. 630175. 631171. S. Vito libero ottimo condizione cucina saloncino 2 stanze bagno o terrazza cantina 58.000.000. 630174. 1/22

QUADRIFOGLIO Gatteri libero decoroso monolocale con servizio 12.000.000. 630175. 1/22

QUADRIFOGLIO Stadio libero recente soleggiatissimo cucina notte soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazza 52.000.000. 630175. 1/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Bazoni libero signorile cucina notte soggiorno 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio autometeoro cantina 59.000.000. 630174. 1/22

QUADRIFOGLIO Franca libero signorile panoramico cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza 70.000.000. 631171. 1/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5 tel. 630174. 630175. 631171. S. Vito libero ottimo condizione cucina saloncino 2 stanze bagno o terrazza cantina 58.000.000. 630174. 1/22

RABINO telefono 762081, vende libero San Giacomo (via Marco Polo) 2 camere cucina servizio 21.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero Rotonda del Boschetto recente soggiorno 2 camere cucinotto bagno ripostiglio riscaldamento 45.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero adiacenze Stazione (via Udine) soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 48.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente via Flavia soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazza ripostiglio 58.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente centrale via San Maurizio) soggiorno camera cucinotto bagno 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero box adiacenze via Rossetti (via delle Millizie) 17.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente strada di Cattinara soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno terrazza cantina posto macchina coperto riscaldamento autonomo 72.500.000. 14/22

SEVERO piano 2.o libero tutti comforts mq 100 saloncino 2

stanze servizi separati cucina 3 poggiori vende geom. Opasich. 64360. 2870/22

SISTIANA villetta a schiera primingresso giardino proprio posto macchina vendesi. Tel. 769876. 2865/22

TEL. 64266, Spaziocasa: CENTRALE signorile cucina salone tricarere doppi servizi garage 128.000.000. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: BARCOLA prossima consegna cucina tricarere doppi servizi taverna giardino box 19.000.000. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: in palazzina rifinitissimo ATTICO + MANSARDA garage. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: IPPODROMO primingresso cucina salone bistranze biservizi. Mutuo 15%. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: perfetto cucinotto tricarere ogni confort VERA OCCASIONE. 51.000.000. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: MAZZINI 125 mq cucina 4 stanze, 67.500.000 mutuo approvato; altro 210 mq adatto ufficio abitazione. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: PERIFERICO recentissimo cucinotto 4 stanze bagno. Affarone. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: AURISINA in villa 130 mq giardino cantina. 89.000.000. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: BELLISSIMO ATTICO occupato 120 mq. Affarone. 59.000.000. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: ALBERTI occupato 75 mq vista mare e occasione. 39.500.000. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: ROIANO-ROSSETTI ultime disponibilità occupati da 13.000.000 adattissimi investimento. 6/22

VENDITA ultimi appartamenti primingresso varie grandezze, facilitazioni di pagamento. Tel. 812219. 9.30-12. 15-18. 2713/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo rifinito con cura adatto studio professionale o ambulatorio mq 120 riscaldamento ascensore. Telefono 730344. Gallina 4. 2608/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 con riscaldamento ascensore. Telefono 730344. Gallina 4. 2608/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggiori; altro 2 stanze cucina bagno riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 2608/22

VESTA IMMOBILIARE vende casetta libera zona Giustiniana stanza cucina bagno al piano terra salone parrucchiere occupato. Tel. 730344. 2608/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado centro ultimo piano tre stanze cucina bagno poggiori. Tel. 730344. Gallina 4. 2608/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Marina Julia (Monfalcone) stanza soggiorno cucinotto servizi poggiori. Telefono 730344. Gallina 4. 2608/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Clamian piano alto soleggiato stanza stanzetta cucina bagno poggiori riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 2608/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti tre stanze due stanze stanzetta cucina servizi poggiori. Tel. 730344. Gallina 4. 2608/22

VESTA IMMOBILIARE vende liberi Altura piano alto panoramico 3 stanze soggiorno cucina bagno poggiori riscaldamento ascensore. Tel. 730344. Gallina 4. 2608/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Giardino pubblico luminoso tre stanze cucina servizi. Tel. 730344. Gallina 4. 2608/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti tre stanze cucina bagno poggiori. Telefono 730344. Gallina 4. 2608/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera vicino Ospedale militare 4 stanze cucina servizi con 300 mq giardino. Tel. 730344. Gallina 4. 2608/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Muggia località Clampano con vista sul golfo 4 stanze salone tripla cucina cucina terrazza taverna mansarda, con 2.000 mq di terreno. Tel. 730344. Gallina 4. 2608/22

VESTA IMMOBILIARE vende villa libera Noghère (Aquilina) su due piani pianoterra 2 stanze cucinotto servizio piano primo tre stanze soggiorno cucina servizi garage giardino. Tel. 730344. 2608/22

VIGNA 1500 mq Domino, pianeggiante accesso, automezzi vendi. Tel. 631793. 2783/22

Z.Z.Z. MUTUI vantaggiosissimi fino al 75% del costo prenotando ultimi appartamenti in via di finitura. Telefono 812219 (orario ufficio 15-18). 2712/22

ZARABARA, 732409: Faro, villa 2 piani, mq 260, giardino, vista. 2685/22

ZARABARA, 732409: Rolano, recentissimo, cucinotto, soggiorno, camera, ripostiglio, balconi, servizi. 2685/22

ZARABARA, 732409: Coroneo, da ristrutturare, 4 stanze, 110 mq, 29.500.000. 2685/22

ZARABARA, 732409: Servola, casetta, due piani indipendenti, terrazzo, cortile, giardino, 105.000.000. 2685/22

ZARABARA, 732409: Bihione, primingresso, arredato, soggiorno, camera, terrazzo, piscina, 54.000.000. 2685/22

19.500.000 Pirano monolocale libero con bagno riscaldamento ottime condizioni vendesi. 19/22

30.000.000 via Piccardi appartamento libero 60 mq piano alto vendesi. Tel. 769676. 19/22



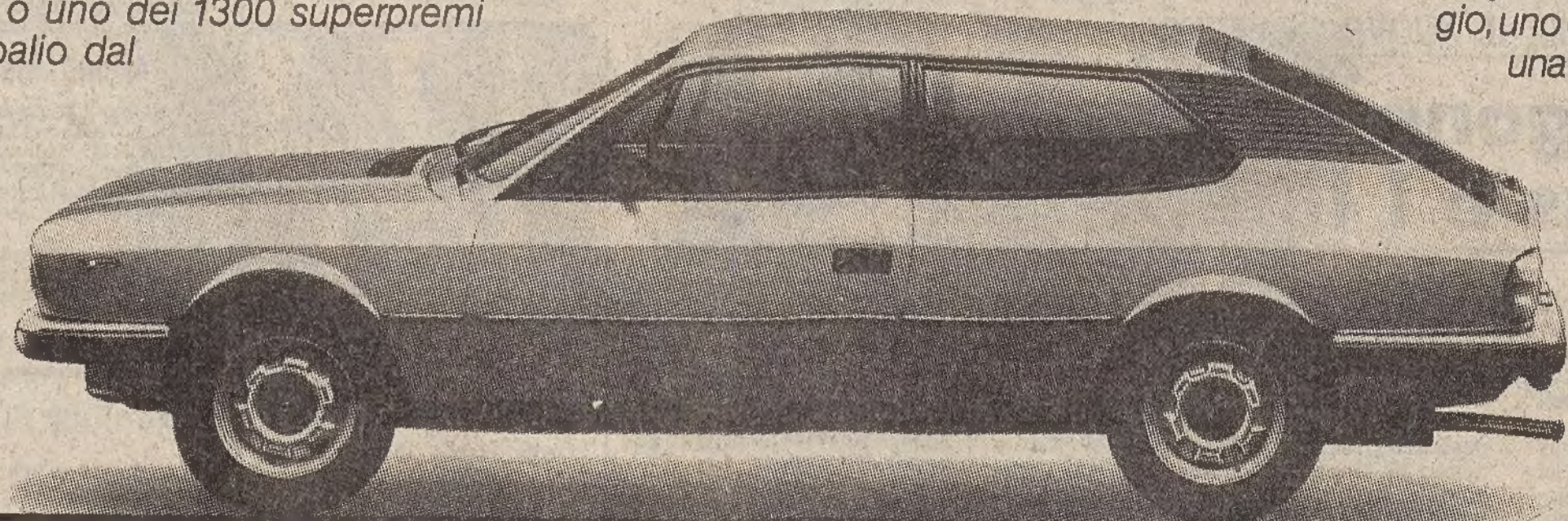
DOMANI E' LA FESTA DEL PAPA'

REGALA VECCHIA ROMAGNA PAPA' VINCE SUBITO 12 LANCIA HPE 2000 IE E 1300 SUPERPREMI IMMEDIATI

Fatti un nodo al fazzoletto: non dimenticarti di regalare domani a papà una bottiglia di Vecchia Romagna Etichetta Nera. Oltre al regalo, sempre gradito, gli offri la possibilità di vincere subito una delle 12 LANCIA HPE 2000, iniezione Elettronica, metallizzate, o uno dei 1300 superpremi immediati messi in palio dal Concorso Vecchia Romagna Papà Festeggiato, Papà Fortunato 1983. In ogni bottiglia c'è una cartolina con due tagliandi.

Con il primo, papà saprà subito se ha avuto la fortuna di vincere la splendida berlina sportiva di Lancia. Con il secondo tagliando invece, papà può vincere uno dei 3 videoregistratori Sony, uno dei 10 Ciao della Piaggio, uno dei 500 orologi Laurens o una delle 787 borse Lilla & Lilla.

Per tentare la sorte basta cancellare il cuore della margherita. Le modalità dettagliate sono stampate sulla cartolina. Auguri da Vecchia Romagna!



PAPA' FESTEGGIATO PAPA' FORTUNATO

IMMOBILIARE CIVICA vende REVOLTELLA seminuovo in palazzina, stanza, cucina, bagno, centralina. 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 2844/22

MAGAZZINO mq 80 passo carraio con adiacente locale mq 20 zona stazione privato vendi direttamente. Tel. 420750. 2860/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI nuova villa con giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE San Polo privato vende mansarda biletto garage. Tel. 42790. 253/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO casetta con giardino. Riscaldamento metano. 70.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA terreno edificabile 1400 mq provinciale per Grado. 28.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE centralissimo vendesi postomacchina in costruzione recente. Agenzia Italia Monfalcone, via XXV Aprile 47, telef. 74494. 294/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA, tel. 41569, vende attico centrale 3 letto, salone con caminetto, terrazza, doppi servizi, garage. 247/22

QUADRIFOGLIO S. Giacomo decoroso monolocale con servizio 12.000.000. 630175. 1/22

QUADRIFOGLIO Stadio libero recente soleggiatissimo cucina notte soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazza 52.000.000. 630175. 1/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Bazoni libero signorile cucina notte soggiorno 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio autometeoro cantina 59.000.000. 630174. 1/22

QUADRIFOGLIO Franca libero signorile panoramico cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza 70.000.000. 631171. 1/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5 tel. 630174. 630175. 631171. S. Vito libero ottimo condizione cucina saloncino 2 stanze bagno o terrazza cantina 58.000.000. 630174. 1/22

QUADRIFOGLIO Gatteri libero decoroso monolocale con servizio 12.000.000. 630175. 1/22

QUADRIFOGLIO Stadio libero recente soleggiatissimo cucina notte soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio terrazza 52.000.000. 630175. 1/22

QUADRIFOGLIO adiacenze Bazoni libero signorile cucina notte soggiorno 2 stanze stanzetta bagno ripostiglio autometeoro cantina 59.000.000. 630174. 1/22

QUADRIFOGLIO Franca libero signorile panoramico cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio terrazza 70.000.000. 631171. 1/22

QUADRIFOGLIO via S. Caterina 5 tel. 630174. 630175. 631171. S. Vito libero ottimo condizione cucina saloncino 2 stanze bagno o terrazza cantina 58.000.000. 630174. 1/22

RABINO telefono 762081, vende libero San Giacomo (via Marco Polo) 2 camere cucina servizio 21.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero Rotonda del Boschetto recente soggiorno 2 camere cucinotto bagno ripostiglio riscaldamento 45.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero adiacenze Stazione (via Udine) soggiorno camera cameretta cucina bagno cantina 48.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente via Flavia soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazza ripostiglio 58.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente centrale via San Maurizio) soggiorno camera cucinotto bagno 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero box adiacenze via Rossetti (via delle Millizie) 17.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081, vende libero recente strada di Cattinara soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno terrazza cantina posto macchina coperto riscaldamento autonomo 72.500.000. 14/22

SEVERO piano 2.o libero tutti comforts mq 100 saloncino 2

stanze servizi separati cucina 3 poggiori vende geom. Opasich. 64360. 2870/22

SISTIANA villetta a schiera primingresso giardino proprio posto macchina vendesi. Tel. 769876. 2865/22

TEL. 64266, Spaziocasa: CENTRALE signorile cucina salone tricarere doppi servizi garage 128.000.000. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: BARCOLA prossima consegna cucina tricarere doppi servizi taverna giardino box 19.000.000. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: in palazzina rifinitissimo ATTICO + MANSARDA garage. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: IPPODROMO primingresso cucina salone bistranze biservizi. Mutuo 15%. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: perfetto cucinotto tricarere ogni confort VERA OCCASIONE. 51.000.000. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: MAZZINI 125 mq cucina 4 stanze, 67.500.000 mutuo approvato; altro 210 mq adatto ufficio abitazione. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: PERIFERICO recentissimo cucinotto 4 stanze bagno. Affarone. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: AURISINA in villa 130 mq giardino cantina. 89.000.000. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: BELLISSIMO ATTICO occupato 120 mq. Affarone. 59.000.000. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: ALBERTI occupato 75 mq vista mare e occasione. 39.500.000. 6/22

TEL. 64266, Spaziocasa: ROIANO-ROSSETTI ultime disponibilità occupati da 13.000.000 adattissimi investimento. 6/22

VENDITA ultimi appartamenti primingresso varie grandezze, facilitazioni di pagamento. Tel. 812219. 9.30-12. 15-18. 2713/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo rifinito con cura adatto studio professionale o ambulatorio mq 120 riscaldamento ascensore. Telefono